I FUMETTI PIÙ BELLI DEL MONDO! N° 114 Lire 7000
L'ETERNAUTA
OTTOBRE 1992 MENSILE - SPED. IN ABB. POSTALE GR. III/70%
©1980
CORBEN

Sommario del n. 114

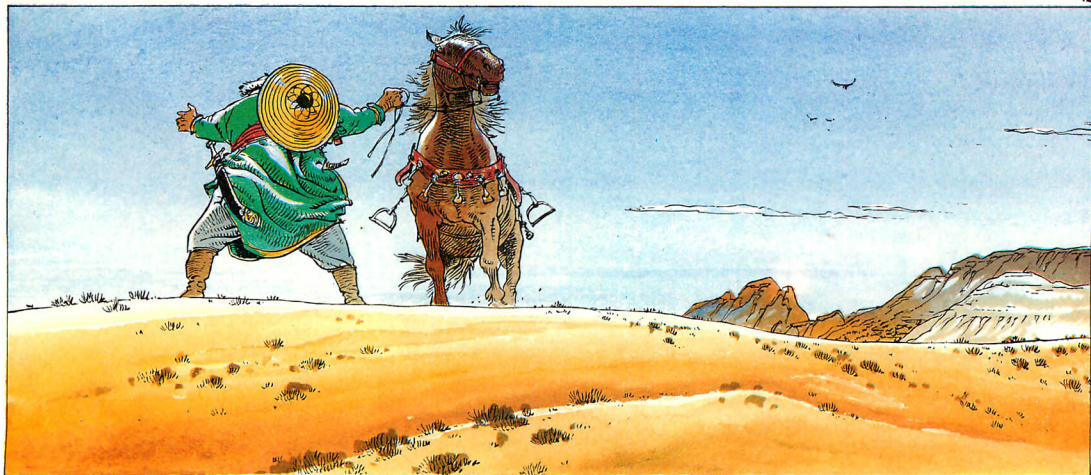
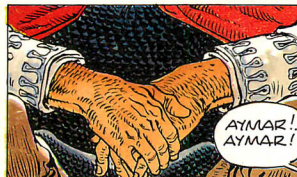
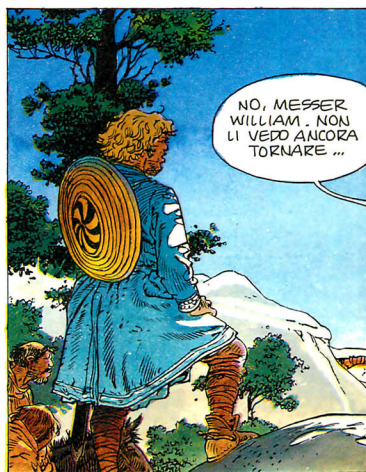
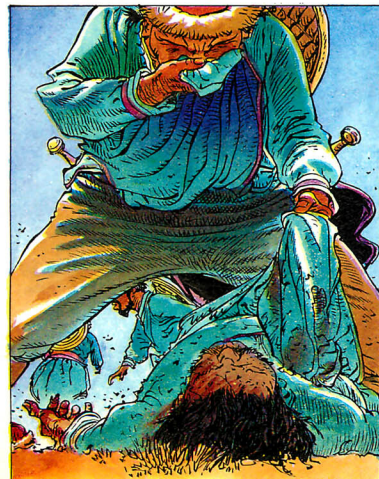
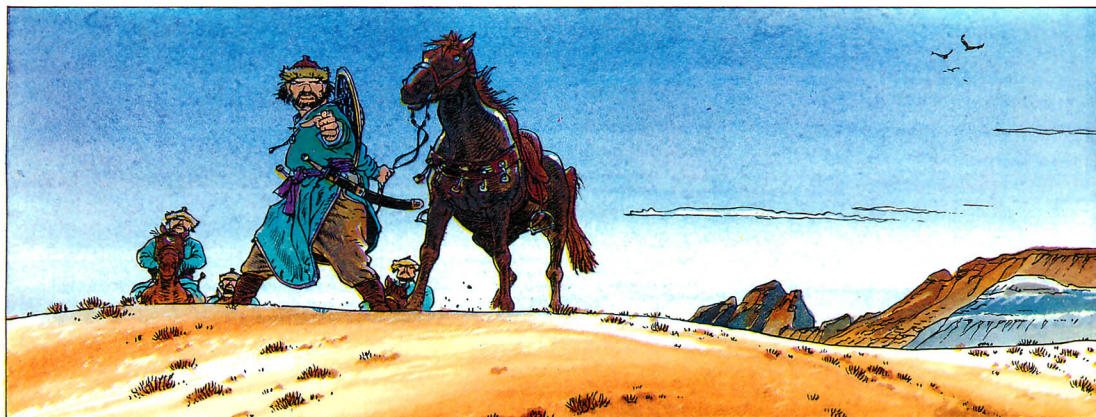
L'ETERNAUTA – Periodico mensile – Anno XI – N. 114 Ottobre 1992 – Lire 7.000 – Aut. del Trib. di Roma n. 49 del 20/1/1988 – sped. in abb. postale Gr. III/ 70% – **Direttore Resp.:** Rinaldo Traini; **Editore:** Comic Art S.r.l.; **Redazione e Amministrazione:** Via Flavio Domiziano, 9 – 00145 Roma; **Distribuzione:** Parrini & C. – Piazza Colonna 361 – Roma; **Stampa:** Rotoeffe S.r.l., Ariccia (Roma).

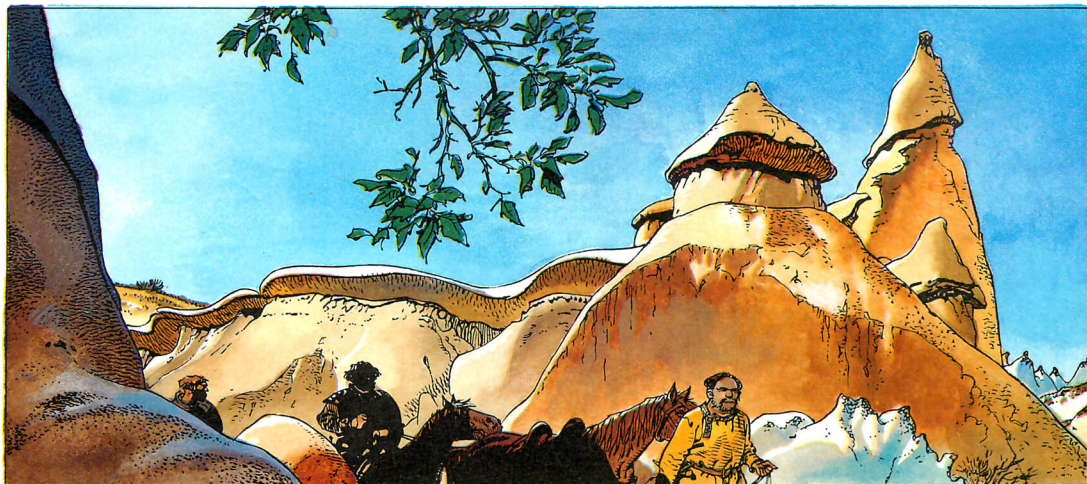
MESSERE, PUO' ACCADERE CHE DEGLI AMICI ACCORRANO PER AIUTARVI A RICONQUISTARE LA VOSTRA TERRA E CHE VOI GLI SIATE GRATI. MA, AHIME', PUO' ANCHE SUCCEDERE CHE UNA VOLTA RICONQUISTATA POSSANO TROVARLA DI LORO GUSTO E ALLORA ADDUCANO MILLE MOTIVI PER NON RENDERVELA ...

NON E' OCCASIONE DI GIOIA SAPERE CHE ALTRI HANNO PRESO POSSESSO DELLA VOSTRA TERRA E CI DETTANO LEGGE A LORO PIACIMENTO. HO COMUNQUE GRANDE STIMA PER COLORO CHE ......
hermann 91

AYMAR!... AYMAR!

AYM

IL PRIGIONIERO PUO' TENERSI IN SELLA!... SIAMO PRONTI ...
!!...

NO, MESSER WILLIAM. NON LI VEDO ANCORA TORNARE ...

ED IN QUEI BUCHI VIVONO SOLO DEI MONACI ?..
SI'... QUELLI CHE RESTANO. OLTRETUTTO, NON SONO IO A DIRLO... E' MILZIADE...
18

IL LUOGO NON E' ABBANDONATO! MESSERI... VI SONO DELLE PERSONE QUI...

GUARDATE!... DELL'UVA PASSA!
UVA PASSA?... PER PIETA'; MILZIADE, NON ESISTE QUALCOSA DI QUESTO PAESE CHE NON SIA GIA' SECCO ?!..

HIHIHIHI... HIHIHI...

PER TUTTI I PELI DEL CULO DI...! SAREBBE BEN STRANO CHE UN UOMO, SEBBENE UOMO DI CHIESA, POSSA PISCIARMI IN TESTA SENZA PRENDERCELE!... ADESSO VENGO SU E TI TAGLIO ...

HAAAH! HIHIHIHI!!

!?
MMMHHH... HIHIHIRH... M.M..MMH... MMMH...

MESSERI... NON CREDO CHE FARESTE BENE A COLPIRLO... VOGLIATE PERDONARMI... GUARDATE.

HIHIRRH.. H.. ÔÔÔOHH HIHIHI...

HIHIHI... CRISTOS HIHIHIHI...
IL MONACO NON SI COMPORTA DAVVERO TROPPO MALE... PARLA PERFINO DI CRISTO...
PER LA MISERIA, HENDRICK! DECIDETEVI!

CHE SIANO MALEDETTI TUTTI I BIZANTINI!!

Hermann 91

ÔÔOH!
AAA!

CI TEMONO, MESSERE. NON AVREMO PROBLEMI AD OTTENERE OSPITALITA'.
AAAH!!
MOLTO BENE. DI' LORO CHE DIO LI RICOMPENSERA' PER QUESTO. VA', PARLA! E POI ANDRAI A PRENDERE I NOSTRI COMPAGNI.

OOOI!
AIIIE!
HENDRICK?!.. FORSE LA VOSTRA DIGNITA' E' ANCORA OFFESA?..

!?!!

SELGIUCHIDI! VANNO VERSO...

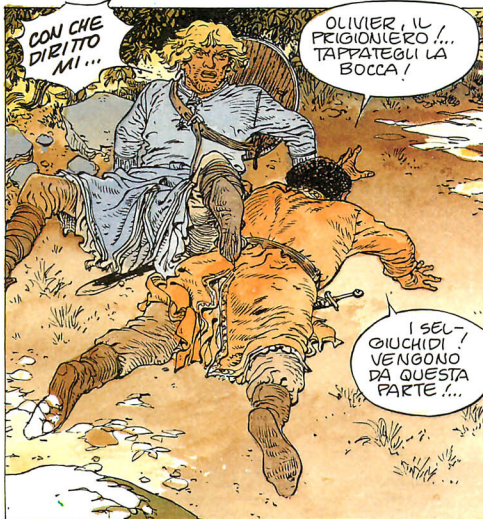
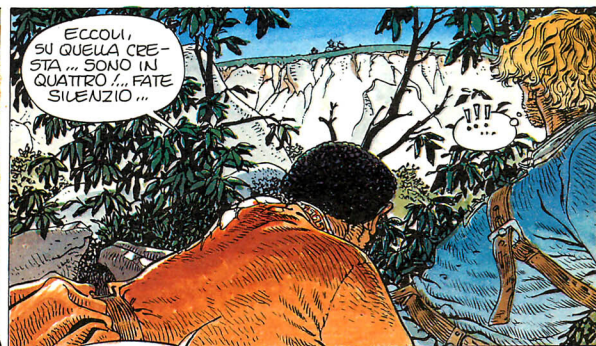
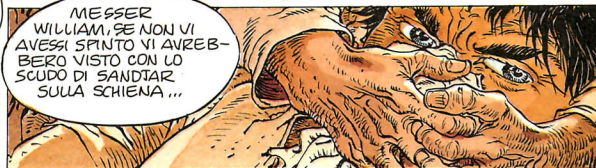
SE TU VUOI, PUOI RESTARE A FARE LA GUARDIA FINO A QUANDO MORIRAI, OLIVIER. PER QUANTO MI RIGUARDA IO MI SONO PROPRIO STUFATO! VADO A RAGGIUNGERE AYMAR!
NON E' MIO POTERE IMPEDIRVI DI FARLO!... MESSER AYMAR MI HA ORDINATO DI ASPETTARE CON TUTTI I COMPAGNI FINO AL SUO RITORNO.
IO VADO!

NO, MESSER CAVALIERE! NON POTETE ABBANDONARCI! IN CASO CONTRARIO PORTATECI CON VOI!
IO CREDO CHE NON DOBBIAMO PIU' ASPETTARE. NON CONVIENE CORRERE COME I CIECHI! FORSE QUI E' GIA' SUCCESSO QUALCOSA!...

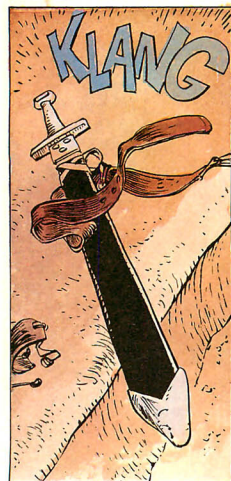
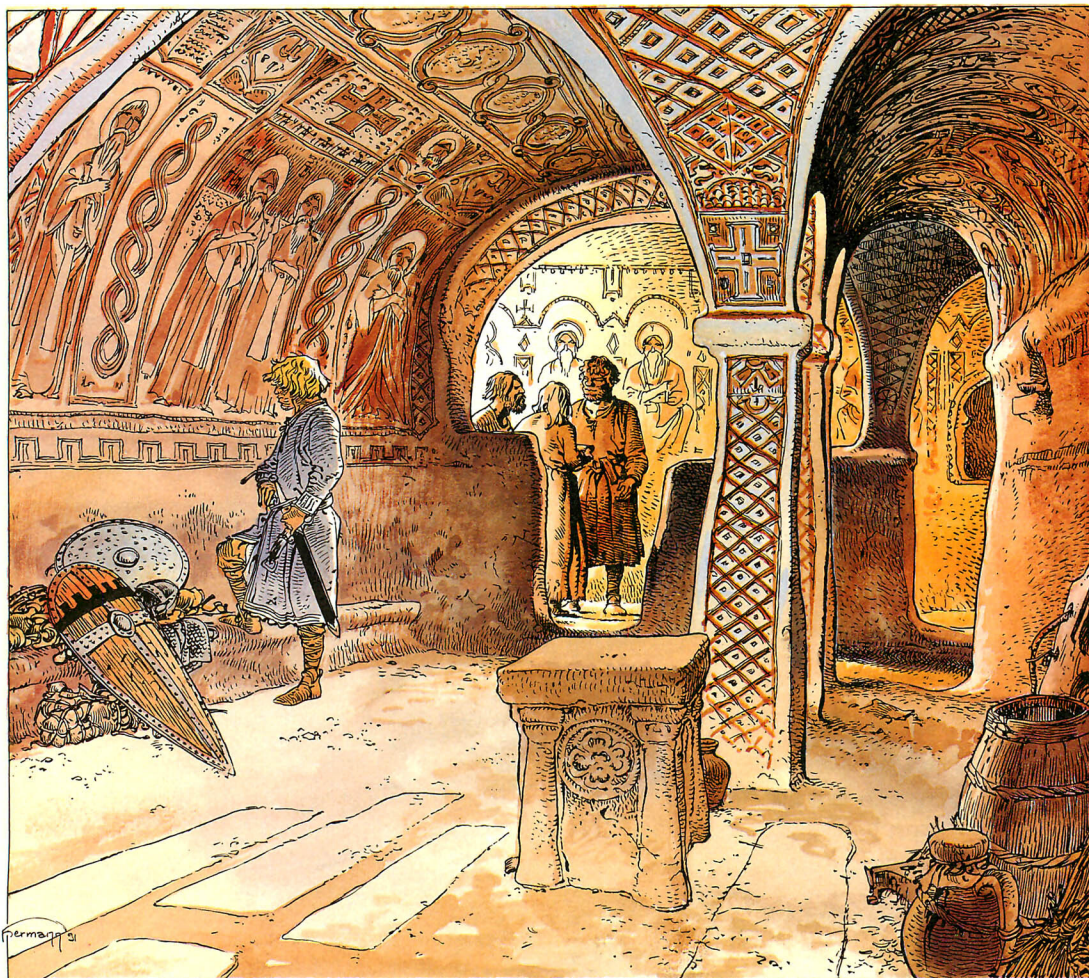
HAI SENTITO, SELGIUCHIDA?... VUOI SAPERE COSA TI ASPETTA, SI'?...
CERTO CHE HA CAPITO BENE! MA PERCHE' ASPETTARE?...

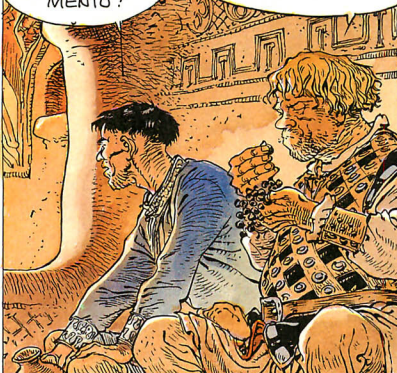
LASCIATELO!... CHE NESSUNO ALZI LA MANO SUL PRIGIONIERO! INDIETRO!...

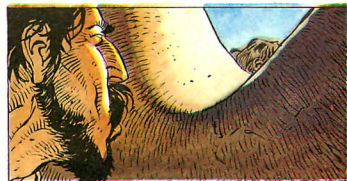
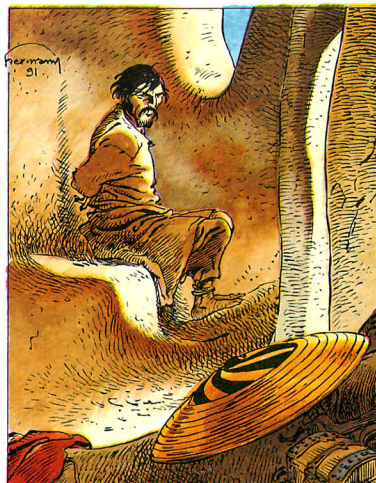
...!?!?
MILZIADE!!
AH, FINALMENTE!...

PRESTO! TUTTI AL RIPARO!

CON CHE DIRITTO MI...
OLIVIER, IL PRIGIONIERO!... TAPPATEGLI LA BOCCA!
I SELGIUCHIDI! VENGONO DA QUESTA PARTE!...

ECCOLI, SU QUELLA CRESTA... SONO IN QUATTRO!... FATE SILENZIO...
!?!?...

MESSER WILLIAM, SE NON VI AVESSI SPINTO VI AVREBBERO VISTO CON LO SCUDO DI SANDJAR SULLA SCHIENA...

LA LANCIA!...

SE NE SONO ANDATI VIA!... NON HANNO VISTO NULLA!... SIA MALEDETTA LA SORTE CHE CI VUOLE COSÌ POCHI!

Hermann 91

24

PER CHIUDERE CON L'ARGOMENTO, IL NOSTRO PRIGIONIERO E' INCOLUME ?...
NON POTREBBE STARE MEGLIO, MESSERE. I MONACI NON HANNO AVUTO NIENTE DA RIDIRE. MILZIADE HA PENSATO DI RESTARE PRESSO DI LUI...
HA FATTO BENE.

hermann 91

E SE GLI ARABI SAPESSERO CHE SIAMO QUI FAREBBERO PASSARE DEI MOMENTI TERRIBILI AI MONACI ...

QUINDI VI E' STATO COMANDATO DI FARVI VEDERE POCO FUORI E DI EVITARE OGNI SORTA DI LITE CON LA GENTE DEL LUOGO.

SANDJAR !?... COSA ?
HAI BISOGNO DI AIUTO, MILZIADE ?...
...!
N-NO, AFFATTO.
!...

POULAINS!

SI FARA' VEDERE, NE SONO SICURO !...
IN QUESTO PAESE UN UOMO PUO' NASCONDERSI PER UNA VITA !
NON SE E' SENZA CAVALLO NE' CIBO !...

... SE SI DEVE PORTARE UN MESSAGGIO, A VOLTE POCO IMPORTA CHE QUESTO MESSAGGIO VENGA PORTATO IN RITARDO ... TI RIPETO : LO VEDREMO PRESTO !

KRRRK

DOK
Hermann '91

...ORA LE NOSTRE STRADE SI SEPARANO, SANDJAR ... ADESSO TI TOCCA PARLARE DAVVERO, SE VUOI CHE IO TI PROTEGGA ... ASPETTO ED HO MOLTA PAZIENZA ...

...EHM... CERTO... γιγνώσκω

PER LA MISERIA, WILLIAM! ASCOLTA! AYMAR PARLA GRECO - NON CE L'AVEVA MAI DETTO!
SAPPIATE, MESSER HENDRICK, CHE PER QUANTO RIGUARDA QUESTO FATTO DEVE TUTTO A MIA MADRE. LUI ...

OLIVIER ... VAMMI A CHIAMARE MILZIADE. QUESTI NON PARLANO IL GRECO COME LO PARLO IO ...

MILZIADE... SONO IO, OLIVIER!

MESSER AYMAR CHIEDE DI TE... VAI DA LUI IMMEDIATAMENTE. STARO' IO A GUARDIA DEL PRIGIONIERO FINO AL TUO RITORNO.

ALZATI! I NOSTRI UOMINI HANNO VISTO MOLTI CAVALIERI POULAINS! SONO A POCHE ORE DA NOI!
COSA? DEI ?... E SANDJAR?
NON L'HO VISTO, MA HANNO TROVATO I SUOI COMPAGNI. TUTTI UCCISI!

!?!?

PROPRIO NO, MIO CARO SELGIUCHIDA! NON SONO UNO DEI TUOI CHE E' VENUTO A LIBERARTI! E' IL MIO DIO, IL SOLO VERO DIO, CHE MI HA ORDINATO DI FARLA FINITA CON TE!... ORA...

!...

AOOFFF

29

MILZIADE ... NON CHE VOGLIA PRESTAR FEDE A TUTTO QUELLO CHE VI SIETE DETTO TU E QUEL SANT'UOMO, MA CREDO DI AVER SENTITO CHE PREDICESSE UN DISCENDENTE PER IL CAVALIERE DI BOIS-MAURY. ECCO UNA COSA PIACEVOLE ED INATTESA ...
MA NON IMPOSSIBILE, MESSERE ...
AH! AH! BISOGNEREBBE ANCORA INVENTARE PADRI ABBASTANZA PAZZI DA CEDERE LORO FIGLIA A DEI CAVALIERI COME NOI, CHE HANNO APPENA UN CHIODO PER GRATTARSI IL CULO!... NON E' VERO MIO CARO AYMAR ?!...
ANDIAMO, CREDO CHE SIA GIUNTO IL MOMENTO DI RITIRARCI... E SE VOI, MIO CARO HENDRICK, SOSPETTATE DI SAPERE QUALI SONO I MIEI SENTIMENTI, SAPPIATE CHE MI SENTO SOLLEVATO SAPENDO CHE QUESTI UOMINI DI FEDE NON CAPISCONO AFFATTO LE SOTTILI SFUMATURE DELLA VOSTRA LINGUA!
E SE ANCHE FOSSE, AYMAR ?... PERLOMENO NON GLI HO PISCIATO IN TESTA.
......
MESSERE ... NON HO VOLUTO DIRVELO PRIMA, MA ... IL PRIGIONIERO HA FINITO PER PARLARE ...
SANDJAR ?...
PIU' PIANO, MESSERE.
VA', ADESSO ... TI ASCOLTO ... GLI ALTRI SONO LONTANI ... TU ...
?!!

(continua)

ABBONAMENTO PER 12 NUMERI ALLA RIVISTA L'ETERNAUTA

CHI VERSA 84.000 LIRE RICEVE A DOMICILIO 12 VOLTE
L'ETERNAUTA E PUBBLICAZIONI OMAGGIO GIÀ EDITE
DI PARI IMPORTO SCELTE NEL RICCHISSIMO CATALOGO
DELLA EDITRICE COMIC ART

INOLTRE VI PROPONIAMO L'ABBONAMENTO ALLE RIVISTE
L'ETERNAUTA & COMIC ART
CON 168.000 LIRE RICEVERETE LE 2 RIVISTE
A DOMICILIO PER 12 VOLTE E OMAGGI PER
168.000 LIRE DA VOI SCELTI SUL CATALOGO COMIC ART

INFINE È POSSIBILE ABBONARSI A
L'ETERNAUTA , COMIC ART & ALL AMERICAN COMICS
VERSANDO SOLO 200.000 LIRE RICEVERETE LE 3 RIVISTE
A DOMICILIO (PER 12 VOLTE) E OMAGGI PER BEN
216.000 LIRE DA VOI SCELTI SUL CATALOGO COMIC ART
USUFRUENDO COSÌ DI UN ULTERIORE SCONTO DI 16.000 LIRE

ATTENDIAMO DUNQUE LE VOSTRE SOTTOSCRIZIONI
INDIRIZZATE A:

«COMIC ART-AB» Via Flavio Domiziano n. 9 - 00145 ROMA
cc. postale 70513007

SPECIFICATE GLI OMAGGI DESIDERATI VI SARANNO INVIATI IMMEDIATAMENTE

CAMPAGNA ABBONAMENTI 1993

Carissimi amici e Soci del Comic Art Club, mentre infuria una grande crisi economica che investe anche il settore editoriale noi della Comic Art ammalati di inguaribile ottimismo ci impegnamo come sempre per offrire prodotti di alta qualità. La nostra presenza in edicola prosegue con tutti i nostri periodici. Fanno spicco le riviste mensili "Comic Art" e "L'Eternauta" alle quali si affiancano le due pubblicazioni dedicate a "Conan", l'una in bianco e nero e l'altra a colori. "All American Comics" completamente rinnovata è stata affiancata da "DC Comics Presents", la rivista che ha assorbito il vecchio "Horror" e che attualmente pubblica solo materiale DC. La serie cartonata "Grandi Eroi" continua a presentare i più importanti autori italiani e stranieri nonché i "Masterworks" della Marvel (questi volumi vengono presentati anche nella versione brossurata al prezzo di 12.000 lire cd.). Alla Marvel abbiamo voluto dedicare un trimestrale che presenta tutti i grandi successi inediti in Italia di questa benemerita Casa Editrice statunitense.
Ma un altro mensile, "Best Comics", tutti i mesi offre i più importanti capolavori del cartooning mondiale a prezzi assolutamente popolari (lire 5.000!). Quest'anno abbiamo presentato in edicola una collana mensile dedicata anche ai capolavori salgariani ma che è prevedibile che ospiterà in sèguito materiale di altra provenienza. Infine i volumetti mensili dedicati a "Phantom", "Mandrake" e "Rip Kirby" fanno da giusto corollario a questa serie di periodici che offre il meglio della produzione mondiale di comics. Vi ricordo inoltre che nel prossimo mese di ottobre in occasione dell'apertura della Mostra Mercato del Salone di Lucca presenteremo i volumi 5 e 6 dedicati a "Flash Gordon" di Alex Raymond: "Il mare del mistero" e "Verso l'ignoto" che nella versione "de luxe" (lire 50.000) saranno disponibili come doni per tutti coloro che si iscriveranno al Club entro il 31/1/93. I volumi della stesse serie, n. 1/2/3/4 sono disponibili anche nella versione economica (5.000 lire).
Vi ricordo, per chi non lo sapesse, che la Comic Art ha ottenuto dalla "Walt Disney Company" l'esclusiva nel settore amatoriale e collezionistico. Anche quest'anno naturalmente il fitto programma del Club prevede molte iniziative dedicate ai personaggi disneiani. La quota di iscrizione al Comic Art Club viene elevata a Lire 80.000 (una sofferta decisione che è stata motivata dagli aumenti dei costi arrivati alle stelle) e come per il passato chi la sottoscrive ha diritto ad omaggi di pari importo scelti nel ricchissimo Catalogo Generale della Comic Art. Ma anche per gli abbonati ai nostri periodici riserviamo un trattamento favoloso che non trova eguali presso altre case editrici.
Coloro che sottoscrivono l'abbonamento a "Comic Art" (Lire 84.000, per 12 numeri), "L'Eternauta" (Lire 84.000, per 12 numeri) e "All American Comics" (Lire 48.000, per 12 numeri), pure separatamente, hanno diritto ad omaggi di pari importo scelti tra i volumi prodotti dalla Casa Editrice Comic Art fino al 31.12.92. Chi però si abbona alle tre riviste cumulando i tre abbonamenti paga solo 200.000 Lire con uno sconto di ben 16.000 Lire e può usufruire di omaggi per ben 216.000 Lire come se lo sconto non fosse stato effettuato.
Naturalmente coloro che si iscrivono al Club (versando l'importo di Lire 80.000) entro il 31.01.93, oltre a ricevere Lire 80.000 di doni scelti sul Catalogo Generale usufruiscono degli sconti del 50% (se Soci Sostenitori) e del 30% (se Soci Ordinari) su tutta la produzione editoriale del 1993, secondo quanto stabilito nel Regolamento del Comic Art Club, che Vi preghiamo di leggere attentamente. Da ricordare inoltre che tutte le categorie di Soci usufruiscono dello sconto del 50% su tutte le pubblicazioni edite fino al 31.12.92, senza alcuna eccezione compresi quindi "Comic Art", "L'Eternauta", "Conan b/n", "Conan colore", "All American Comics", "Grandi Eroi", "DC Comics Presents", "Phantom", "Mandrake", "Rip Kirby", "Gordon", "Best Comics", "Marvel Collection", nonché tutte le raccolte, purché l'ordinazione superi l'importo di 300.000 lire (formula: ordina 300.000 pagherai 150.000 lire). Resta infine confermata la categoria dei Soci Benemeriti, di coloro cioè che versando in una unica soluzione Lire 800.000 acquisiscono il diritto a ricevere tutte le pubblicazioni del Programma 1993 (ad eccezione delle riviste "Comic Art", "L'Eternauta", "Conan b/n", "Conan colore", "All American Comics", "Grandi Eroi", "DC Comics Presents", "Best Comics", "Marvel Collection" e "Phantom", "Mandrake", "Flash Gordon", "Rip Kirby" (questi ultimi nella versione da edicola).
Tutti i volumi "Disney" verranno offerti ai Soci del Club (a tutte le categorie) al 50% di sconto per espressa volontà della Disney.
Come vedete una serie di offerte allettanti che possono trasformarsi in un preciso regalo per Voi o per qualche Vostro caro. Auguriamo al nostro Club l'iscrizione di tanti nuovi soci.
Cari saluti.

Rinaldo Traini

PROGRAMMA 1993

(YK 150) WASH TUBBS - b/n	L. 40.000
(NCN 307) TOPOLINO - sunday 1971 col. - 56 pp.	L. 32.000
(NCN 308) TOPOLINO - sunday 1972 col. - 56 pp.	L. 32.000
(NCN 309) TOPOLINO - daily 1982 b/n - 88 pp.	L. 32.000
(NCN 310) TOPOLINO - daily 1983 b/n - 88 pp.	L. 32.000
(NCN 311) AGENTE SEGRETO X9 daily 1988 - b/n - 88 pp.	L. 32.000
(NCN 312) RIP KIRBY 1991/92 b/n - 48 pp.	L. 32.000
(NCN 313) RIP KIRBY 1992 b/n - 48 pp.	L. 32.000
(NCN 314) PHANTOM - sunday 1991 col. - 56 pp.	L. 32.000
(NCN 315) PHANTOM - daily 1992 b/n - 88 pp.	L. 32.000
(NCN 316) PHANTOM - daily 1945 b/n - 80 pp.	L. 32.000
(NCN 317) PHANTOM - daily 1946 b/n - 80 pp	L. 32.000
(NCN 305) MANDRAKE - daily 1952/53 b/n - 88 pp.	L. 32.000
(NCN 306) MANDRAKE - daily 1953/54 b/n - 88 pp	L. 32.000
(NCN 318) MANDRAKE - sunday 1959 col. - 56 pp.	L. 32.000
(NCN 319) MANDRAKE - sunday 1960 col. - 56 pp.	L. 32.000
(SM 64) GORDON di A. Raymond Il mare del mistero - col. - 32 pp.	L. 50.000
(SM 65) GORDON di A. Raymond Verso l'ignoto - col. - 32 pp.	L. 50.000
(SM 19) Prof. Trukk - col. - 32 pp.	L. 32.000
(SM 66) Penna Bianca - col. - 24 pp.	L. 24.000
(SM 67) Josè Carioca - col. - 24 pp.	L. 24.000
(SM 68) Josè Carioca - col. - 32 pp.	L. 32.000
(SM 69) Josè Carioca - col. - 32 pp.	L. 32.000
(SM 70) Topolino sunday 1941-42 col. - 32 pp.	L. 32.000
(SM 71) Topolino sunday 1941-42 col. - 32 pp.	L. 32.000
(SM 72) Topolino sunday 1942-43 col. - 32 pp.	L. 32.000
(GD 239) WALT DISNEY SUNDAY PAGES 1945/1 - col. - 32 pp.	L. 40.000
(GD 240) WALT DISNEY SUNDAY PAGES 1945/2 - col. - 32 pp.	L. 40.000
(GD 209) MICKEY MOUSE daily 1934/1 b/n - 32 pp.	L. 32.000
(GD 210) MICKEY MOUSE daily 1934/2 b/n - 32 pp.	L. 32.000
(GD 211) MICKEY MOUSE daily 1935/1 b/n - 32 pp.	L. 32.000
(GD 212) MICKEY MOUSE daily 1935/2 b/n - 32 pp.	L. 32.000
(GD 241) BRICK BRADFORD daily blu ant. - 48 pp.	L. 32.000
(GD 242) BRICK BRADFORD daily blu ant. - 48 pp.	L. 32.000
(GD 243) STEVE CANYON 1960/1 col. - 48 pp.	L. 36.000
(GD 244) STEVE CANYON 1960/2 col. - 48 pp.	L. 36.000
(GR) L'AUDACE - vol. XII col. - (fuori quota)	L. 100.000
(GR) l'AUDACE - vol. XIII col. - (fuori quota)	L. 100.000

Collana Grandi Capolavori

9) Disney - Scarpa 2 - 248 pp.	L. 40.000
10) Disney - Carpi 2 - 248 pp.	L. 40.000
11) Disney - Scarpa 3 - 248 pp.	L. 40.000
12) Disney - Carpi 3 - 248 pp.	L. 40.000
13) Disney - Grandi Lungometraggi 248 pp.	L. 40.000
14) Disney - Paul Murry 2 - 160 pp.	L. 40.000
15) Disney - Bottaro 2 - 248 pp.	L. 40.000
16) Disney - Paul Murry 3 - 160 pp.	L. 40.000
Totale	**L. 1.724.000**
Sconto 50%	L. 862.000
	L. 862.000
Iscrizione	L. 60.000
TOTALE	**L. 922.000**

PIANO ECONOMICO

Cari amici e Soci del Comic Art Club, la produzione 1993 ammonta a	L. 1.524.000
alla quale si aggiunge la produzione "fuori quota", quella che i Soci Sostenitori hanno facoltà di acquistare senza alcun obbligo e che è rappresentata dai volumi: "L'Audace" per un importo di	L. 200.000
di conseguenza la produzione totale di 46 titoli per il 1993 comporta un prezzo complessivo di copertina di	L. 1.724.000

versando la quota di Lire 80.000
si hanno le seguenti opportunità:

Soluzione A
Acquisto totale della produzione
e omaggio con volumi scelti
sul Catalogo pari all'importo
dell'iscrizione di L. 80.000
con acquisizione dell'intera produzione

1993 con lo sconto del 50%	L. 862.000
iscrizione	L. 80.000
Spesa totale con *Soluzione A*	**L. 942.000**

Soluzione B
Acquisto della produzione 1993
con esclusione dei volumi "fuori quota"
e omaggio di L. 80.000 in volumi scelti
sul Catalogo.

Iscrizione	L. 80.000
volumi 1993 senza i "fuori quota" con lo sconto del 50%	L. 762.000
Spesa totale con *Soluzione B*	**L. 842.000**

Soluzione C (con 2 opportunità)
Se come omaggio il Socio sceglie
"L'Audace" o i due volumi di "Flash
Gordon", dovendo defalcare L. 80.000
dalla produzione totale la spesa
annuale sarà:

Produzione completa (ved. *Soluzione A*)	L. 862.000
Omaggio scelto da defalcare	L. 40.000
	L. 822.000
Iscrizione	L. 80.000
Spesa totale annuale con *Soluzione C1*	**L. 902.000**
Produzione senza i volumi "fuori quota" (ved. *Soluzione B*)	L. 762.000
Omaggio scelto da defalcare	L. 40.000
Totale	L. 722.000
Iscrizione	L. 80.000
Spesa totale annuale con *Soluzione C2*	**L. 802.000**

Non è possibile calcolare l'economia che possono realizzare i Soci Ordinari (sconto 30%) poiché questi hanno la facoltà di acquistare solo il materiale di loro gradimento. Inoltre l'abbonamento dei Soci Benemeriti è stato fissato a Lire 800.000.

REGOLAMENTO

1) Le iscrizioni per il 1993 si aprono il 25 ottobre 1992.

2) La quota di iscrizione per il 1993 per i Soci Sostenitori e Ordinari è di L. 80.000 (ottantamila) per l'Italia e L'Estero. I Soci Sostenitori usufruiscono dello sconto del 50% su tutto il Programma '93 alle condizioni specificate nel presente Regolamento. I Soci Ordinari usufruiscono dello sconto del 30% su tutto il Programma '93 alle condizioni specificate nel presente Regolamento.

3) È confermata la terza categoria dei Soci Benemeriti. Il Socio Benemerito all'atto dell'iscrizione paga, con una unica quota (Lire 800.000), l'intero ammontare della produzione 1993 maturando così il diritto a ricevere tutto il materiale editoriale del Programma '93 realizzato nel corso dell'anno dalla Casa Editrice Comic Art, comprese le edizioni "fuori quota", le eventuali "sorprese" e tutti gli omaggi. Sono escluse la "Serie Grandi Eroi", le riviste "Comic Art", "L'Eternauta", "Conan b/n", "Conan colore", "All American Comics", "DC Comics Presents", "Best Comics", "Marvel Collection" e "Phantom", "Mandrake", "Gordon", "Rip Kirby" (nelle versioni da edicola) e le varie "Raccolte". La quota di Socio Benemerito per il 1993 è stata fissata in Lire 800.000 con un'economia rispetto al Socio Sostenitore (che pure usufruisce del 50% di sconto) di Lire 142.000.
Il Socio Benemerito riceve (a differenza delle altre categorie di Soci) il materiale a domicilio, senza l'addebito delle spese postali e di spedizione.

4) Gli omaggi riservati ai Soci Sostenitori e Ordinari che si siano iscritti entro il 31.1.93 sono rappresentati da:
– Audace; salvo il pagamento della differenza (il volume costa Lire 100.000);
oppure:
– due volumi di "Flash Gordon" di A.Raymond - tavole domenicali del 1936/37 a 4 colori (fotografate dagli originali) salvo il pagamento della differenza (i volumi costano Lire 50.000 cadauno);
oppure:
– pubblicazioni da scegliere tra quelle edite dalla Comic Art per un importo di Lire 80.000 a prezzo di copertina (senza sconto); tra gli omaggi sono compresi i volumi della "Serie Grandi Eroi", le riviste "Comic Art", "L'Eternauta", "Conan b/n", "Conan colore" "All American Comics", "DC Comics Presents", "Best Comics", "Marvel Collection" e "Phantom", "Mandrake", "Gordon", "Rip Kirby" (nella versione da edicola) e le varie "Raccolte", purché editi fino al 31.12.92.

ATTENZIONE!! Usufruiscono dell'omaggio solo quei Soci che si siano iscritti o abbiano rinnovato la quota di iscrizione entro il 31.1.1993.

5) Gli arretrati sono venduti a prezzo pieno senza sconto (cioè al loro prezzo di Catalogo), ma è possibile usufruire dello sconto del 50% (per tutte le categorie di Soci), purché l'ordinazione non sia inferiore a Lire 300.000 (trecentomila) a prezzo di Catalogo compresi i volumi della "Serie Grandi Eroi", le riviste "Comic Art", "L'Eternauta", "Conan b/n", "Conan colore", "All American Comics", "DC Comics Presents", "Best Comics", "Marvel Collection" e "Phantom", "Mandrake", "Gordon", "Rip Kirby" (nella versione da edicola) nonché tutte le "Raccolte" e in ogni caso tutte le pubblicazioni edite dalla Comic Art. Sono considerati arretrati i volumi editi fino al 31.12.92. I volumi editi dopo tale data fanno parte naturalmente del Programma 1993.

6) I Soci Sostenitori, che siano cioè abbonati a tutte le pubblicazioni prodotte nel corso del 1993, hanno facoltà di chiedere la sostituzione di pubblicazioni non gradite con altre "fuori quota" o arretrate di pari importo. Non è possibile sostituire materiale acquistato negli anni passati o comunque prodotto fino al 31.12.92.

7) I Soci, sia Sostenitori che Ordinari, possono acquistare una sola copia per ciascun titolo.

8) Tutte le spese postali e di spedizione sono a carico dei Soci Sostenitori e Ordinari e sono state fissate nella cifra forfettaria di Lire 4.000 per ciascun pacco.

9) Il Socio, sia Sostenitore che Ordinario ha facoltà di rinunciare alla sua qualità di Socio in qualsiasi momento, nel corso del 1993 dando luogo alla cessazione di tutti gli obblighi verso il Club. Tale rinuncia dovrà essere comunicata per lettera raccomandata. La quota associativa non verrà restituita.

10) Tutti gli importi in denaro, in assegno o in vaglia e le richieste di materiale o le comunicazioni, vanno indirizzate a:
COMIC ART
Via Flavio Domiziano, 9 - 00145 Roma
c/c postale 70513007 - Tel. (06) 5404813
Telefax (06) 5410775
Telex 616272 COART I

Riassumendo, i Soci del Comic Art Club si dividono in 3 categorie:

SOCI BENEMERITI

Versano la quota di Lire 800.000 ricevendo tutto il materiale del Programma '93 prodotto nel corso dell'anno dalla Editrice Comic Art, con la franchigia delle spese postali e di spedizione (vedi punto 3), con esclusione della "Serie Grandi Eroi", delle riviste "Comic Art", "L'Eternauta", "Conan", "All American Comics", "DC Comics Presents", "Best Comics", "Marvel Collection" e "Phantom", "Mandrake", "Gordon", "Rip Kirby" (nella versione da edicola) e delle altre pubblicazioni non contenute nel Programma '93, usufruendo per gli arretrati della particolare forma di sconto del 50% quando l'importo raggiunge Lire 300.000 (trecentomila) (vedi punto 5). È possibile invece ordinare quali arretrati la "Serie Grandi Eroi" e le riviste "Comic Art", "L'Eternauta", "Conan", "All American Comics", "DC Comics Presents", "Best Comics", "Marvel Collection" e "Phantom", "Mandrake", "Gordon", "Rip Kirby" (nella versione da edicola) e le varie "Raccolte", purchè prodotti fino al 31.12.92.

SOCI SOSTENITORI ABBONATI

Versano la quota di Lire 80.000 e si impegnano ad acquistare tutta la produzione della Editrice Comic Art pubblicata nel Programma '93 con lo sconto del 50%, ad esclusione delle pubblicazioni "fuori quota" che i Soci Sostenitori possono comunque richiedere pagandole a parte, sempre con lo sconto del 50%. Il materiale editoriale alla sua uscita viene spedito per posta al Socio Sostenitore a sue spese (Lire 4.000 per ciascun pacco) o ritirato direttamente. Gli arretrati, se disponibili, possono essere acquistati solo al prezzo previsto dal catalogo, a meno che l'ordinazione non raggiunga Lire 300.000 (trecentomila), nel qual caso viene applicato lo sconto del 50% (vedi punto 5). Nelle pubblicazioni arretrate sono compresi "tutti" i volumi contenuti nel Catalogo Generale pubblicati fino al 31.12.92.

SOCI ORDINARI

Versano la quota di Lire 80.000 ma, poiché usufruiscono dello sconto del 30%, hanno ampia facoltà di scelta limitando la richiesta ai soli titoli desiderati. Le ordinazioni e preferenze possono essere definite all'atto dell'iscrizione o di volta in volta. Il materiale editoriale viene spedito al Socio Ordinario a sue spese (Lire 4.000 per ciascun pacco) o ritirato direttamente. Anche per i Soci Ordinari vale la clausola prevista al punto 5, e cioè che tutti gli arretrati vengono venduti al prezzo di catalogo; ma se l'ordinazione raggiunge Lire 300.000 (trecentomila) viene applicato lo sconto del 50% (nelle pubblicazioni arretrate sono compresi "tutti" i volumi contenuti nel Catalogo Generale pubblicati fino al 31.12.92).

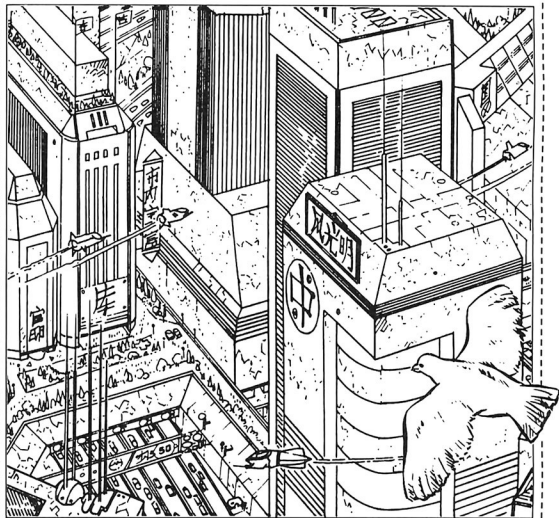
Tutti i volumi "Disney" verranno offerti ai Soci del Club (a tutte le categorie) al 50% di sconto per espressa volontà della Disney.

Posteterna

Carissimo Eternauta, chi ti scrive ha il cuore in pezzi. Mi avete profondamente deluso, mi ha stancato "Nova Express", mi ha annoiato "Il Grifo", mi ha rattristato "Corto Maltese". La mia passione per il fumetto ha radici antiche (vi basti pensare che ho quasi quarant'anni...): ho assistito all'alternarsi delle mode, al dilagare delle iniziative, e il mio sguardo si è via via andato incupendo di fronte alla situazione generale dell'editoria italiana.
Premetto immediatamente che la mia stizza si estende a tutte le forme d'arte, letteratura *in primis*, e la mia domanda nasce spontanea dalle ceneri della mia delusione: che fine hanno fatto le **storie?** Mi riferisco, naturalmente, alla sostanziosità dei plot, all'intrigante svolgersi delle trame, al colpo di scena inaspettato. La crisi del fumetto, secondo il mio modesto parere, è da imputarsi principalmente agli autori dei testi, capaci soltanto di scimmiottare gli autori americani o quelli d'Oltralpe che, a loro volta, hanno da tempo imboccato la via del cliché consunto e del luogo comune trito e ritrito.
Ciò nonostante, quasi fossi in preda ad un sortilegio infrangibile, continuo a comprarvi e continuo a sorbirmi le solite storie. Masochismo? Stupidità congenita? No. Solamente paura di dover ammettere che la Fantasia è morta per sempre, uccisa dalla strapotenza della retorica. Dio, come sono stato retorico!

Mario '55

Carissimo Mario, la tua lettera è un vibrato atto di protesta oppure un tenero rimbrotto da innamorato deluso? Noi, personalmente, leggiamo tra le righe uno smisurato amore per l'arte del fumetto e per tutte le forme dell'espressività umana in genere. Condividiamo il tuo allarmismo per la carenza di buoni soggettisti ma ti assicuriamo che quei pochi autori che riescono a sottrarsi alle acque limacciose della retorica (Dio, come siamo retorici...) sono veramente degni di lode e vanno degustati pacatamente, così come si fa con il buon vino.
Il retrogusto, per restare in campo enologico, è quello che più conta in tutte le forme d'arte: è sì importante l'impatto visivo e l'impressione immediata, ma ancor di più vanno ricercati quegli "imput" che consentono l'approfondimento personale da parte del fruitore dell'opera stessa. Alcuni fumetti, e Mario, ne siamo sicuri, lo sa benissimo, adoperano un linguaggio esopiano, vale a dire raccontano una storia apparentemente poco originale che contiene al suo interno una struttura narrativa ben più complessa.
Il lettore, armato dei propri riferimenti culturali e della propria sensibilità, deve andare alla scoperta del mondo dell'autore senza pregiudizio alcuno, in modo da poter valutare in modo assolutamente scevro da qualsiasi influenza dettata dalle mode e da quello che la massa ha riconosciuto come valido. L'attenzione che i media dedicano al fumetto (conferenze, tavole rotonde, mostre...) si è sviluppata in maniera esponenziale paradossalmente in un periodo in cui sono pochi gli autori che brillano per le doti precedentemente elencate ma del resto la caratteristica principale della società contemporanea è quella di impadronirsi dei fenomeni tranquillizzanti e poco "eversivi", ove per eversivo si intenda un qualcosa di scomodo e caustico nei confronti del buon senso comune. Scrivici ancora, Mario. E ricordati che i fumettari non hanno età!

È la prima volta che scrivo ad una rivista. Anzi, mi vergogno ad ammetterlo, forse è la prima volta in assoluto che scrivo a qualcuno. Sono una ragazza di 23 anni, schiava del telefono e dei video-clips. Vegeto in un piccolo paese della provincia di Milano e frequento il quarto anno di filosofia, tanto per poter rispondere che sì... studio... anche se sono un po' indietro con gli esami. Non sono afflitta da alcun tipo di problema oggettivamente riscontrabile. Non sono felice. Neanche infelice. Forse è proprio questo il dramma: non c'è

niente che mi scuota da un torpore indefinito, da un senso di noia che è distacco dalla realtà piuttosto che consapevole rifiuto della stessa.
Ho letto Sartre, Moravia, Calvino, ho fatto mie le loro intensissime pagine su questo problema che sembra affligga soprattutto gli intellettuali. Poi, il mese scorso, ho sfogliato per caso alcuni fumetti della maniacale collezione di mio fratello e ho sentito che qualcosa urtava con forza contro l'orbita del mio mondo. Urtava per entrare. Era la Fantasia.
Benvenuto, Eternauta. Grazie dello scossone, della ventata di energia. Sono fuori, in balcone, e sto scrivendo, sto partecipando ad un evento che senza di me non esisterebbe neanche. È bello.

Antonella Varenghi

Che dire? Una lettera in perfetta antitesi rispetto a quella precedente! Antonella ha certamente voluto stigmatizzare per eccesso il disagio della sua generazione, alla quale sono venuti a mancare quasi tutti i punti di riferimento proprio come accadde ai letterati e ai filosofi da lei citati.
Però, cara neo-lettrice, proprio Calvino ha dedicato pagine bellissime all'importanza che ha il fumetto nella formazione dell'immaginario del bambino; forse, se tu avessi letto più fumetti, e se li avessi letti prima, non avresti avuto bisogno di un urto esterno per accendere la pietra focaia della tua fantasia.
Con questo non vogliamo dire che i comics siano il rimedio a tutti i mali, ma siamo sicuri che incoraggiano a prendere atto dell'esistenza di un modo diverso, di porsi rispetto al mondo, che è poi il mondo della creatività. Lo scrittore e il disegnatore si impossessano di brandelli di realtà e li rimodellano a propria immagine e somiglianza, come saprebbe fare un demiurgo piuttosto che un creatore. Se è vero che il teatro è nato per far ridere gli dèi, possiamo forse supporre che i fumetti siano stati originati dalla voglia innata degli uomini di comunicare le proprie esperienze ai propri simili in maniera immediata, scanzonata e divertente. Non senza, però, un pizzico di incoraggiamento alla riflessione.

Sono un appassionato della fantascienza, soprattutto di quella del periodo d'oro. Gli Anni '30/'40 e '50 hanno visto fiorire decine di romanzi di autori pressoché sconosciuti che giudico superiori perfino a quelli del fertilissimo Asimov o del sopravvalutato Clark. Perché L'Eternauta non attinge più di tanto a quel tipo di science fiction ma predilige gli incubi avveniristici alla "Blade Runner"?
Poi, rimanendo all'acclamato capolavoro di Ridley Scott, non trovate che nel film siano presenti stilemi che rendono un doveroso omaggio al periodo da me citato? Vi assicuro che non sono un retrogrado, né, tantomeno, un nostalgico, ma trovo che l'ingenuità presente in certi racconti di più di trent'anni fa sia senz'altro da preferire alla tracotanza degli autori moderni. Ad esempio, "Nathan Never" denuncia dei limiti nella struttura narrativa, nonché dei veri e propri "strappi" nella tensione delle storie. Non credi che al trio Medda, Ser-

Carissimi Eternauti...

ra e Vigna farebbe un gran bene andarsi a rivedere le succulente storie del periodo da me citato? Saluti.

Francesco da Messina

De gustibus, caro Francesco. Anch'io ho divorato decine di romanzi della cosiddetta "età dell'oro" ma ciò non toglie che sono stato letteralmente sbalordito dal film di Scott, col quale, volenti o nolenti, tutti gli autori devono fare i conti, aderendovi o rinnegandolo, vista la straordinaria importanza che ha assunto a livello di immaginario collettivo.
Quando parli della «tracotanza degli autori moderni» non capisco bene a cosa ti riferisci. Sinceramente, non dividerei mai gli autori in due schiere, a seconda della loro carta d'identità, quanto, piuttosto, per le loro effettive capacità espressive. Se vuoi il mio parere, l'Odissea di Omero rimane forse la più grande opera di fantasia partorita dal mondo occidentale: se sei un appassionato ricercatore di stilemi e di influenze letterarie, credo che all'interno dell'epica ne troverai a bizzeffe!
Medda, Serra e Vigna, oltre ad aver messo a segno un vero e proprio "colpo" editoriale imponendo un personaggio sùbito ad altissimi livelli, hanno studiato l'intero universo di "Nathan Never" con precisione e coerenza e rarissimamente si avvertono strappi nel "continuum" narrativo. Ti assicuro che mantenere alto il livello qualitativo durante la serializzazione di un personaggio è cosa ardua e gravosa, poiché la cadenza mensile impone dei ritmi di lavoro che porterebbero (come è già successo...) altri editori che non si chiamino Sergio Bonelli a mandare in edicola degli albi decisamente sotto tono. Salutaci la tua splendida terra.

Sarò breve. Adoro i fumetti. Odio chi distrugge il patrimonio naturale. Perché non fare "L'Eternauta" su carta riciclata?

Marco Albani

Caro Marco, abbiamo un contratto che ci vincola ad esaurire un determinato quantitativo di carta ma avevamo già preso in esame la tua ipotesi e non è da escludere che sia proprio quello auspicato da te il futuro della rivista che tieni adesso tra le mani. Ciao.

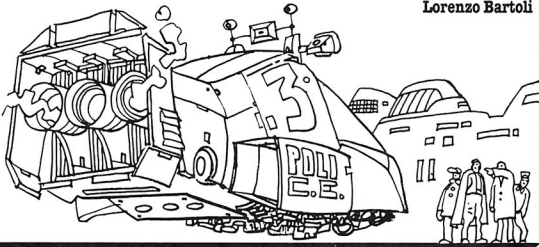
Vi scrivo da Firenze, durante la solita estate torrida che affligge la valle dell'Arno. La lettura dei fumetti, di per sé un piacere, viene rallentata e resa improba dal grande caldo. Il motivo che mi spinge a buttare giù queste poche righe è che non ce la faccio più a sopportare le continue diatribe che affollano gli editoriali dei direttori delle varie riviste. Veleni, odi, rancori, false amicizie e alleanze che durano ben poco. Tutte queste "strategie" non arricchiscono nessuno e danneggiano tutti quanti, soprattutto chi, come me, auspica che il fumetto possa ritornare alle vette per eccellenza cui l'avevano portato autori come Andrea Pazienza o Moebius, tanto per citarne due tra i miei preferiti.
Propongo una "pax", magari armata, per buttare giù delle strategie che facciano bene al fumetto. Magari, proprio nella mia terra, e in particolare a Lucca, potrebbero avvenire i primi contatti tra le somme intelligenze della bande dessineè, davanti (perché no...) ad un buon piatto di farro. Complimenti per le vostre iniziative per sposare il fumetto d'autore con i grandi personaggi "made in Bonelli". Splendidi "Gli inquilini arcani" e i "Quattro enigmi di Martin Mystère". Spero che mi risponderete su una delle vostre riviste.

Enrico Bandoni

Come vedi, Enrico, ti pubblichiamo proprio su "L'Eternauta". Non potevamo ignorare la tua lettera e abbiamo fatto nostro il tuo auspicio: se sbirci tra le righe dell'editoriale, infatti, potrai notare come anche noi aspettiamo con ansia l'appuntamento di Lucca, che senz'altro contribuirà ad aumentare il fermento di idee che già da ora si muovono intorno al fumetto. Speriamo che, oltre alle idee, non aumenti anche la confusione...

L'Eternauta

Lucca'92 è ormai alle porte. Dal 25 Ottobre al 1º Novembre, infatti, la splendida città toscana ospiterà il diciannovesimo "Salone Internazionale dei Comics, del Film d'Animazione e dell'Illustrazione". L'appuntamento, imperdibile per gli addetti ai lavori e per i numerosissimi appassionati, sarà quest'anno particolarmente ricco di incontri con gli autori. Grande attenzione, finalmente, ai disegnatori bonelliani, rappresentanti del gusto nazional-popolare e capaci, in alcuni casi, di sfiorare le vette dell'eccellenza artistica: la mostra I "Novissimi del fumetto italiano", oltre alle deliranti visioni dal futuro degli ex di "Cyborg" e agli energici sconvolgimenti grafici dei reduci di "Fuego", propone un vasto panorama degli autori che si sono cimentati con le atmosfere horror-noir di "Dylan Dog" o con gli intrighi fantascientifici di "Nathan Never". La crisi del settore, che dilaga e si allarga a macchia d'olio, ha soltanto sfiorato l'editore di "Tex": i suoi albi, sempre e comunque ben confezionati, offrono al lettore la tranquillità e la garanzia di trovarsi di fronte ad una storia autoconclusiva, presente in edicola con quella cadenza mensile che può essere per certi versi paragonata alla serialità dei telefilm americani, tanto gradita alla maggior parte del pubblico televisivo.
Il medium-fumetto, infatti, incalzato dai ritmi proposti dal cinema e dalla televisione dei video-clips, deve ancora catturare l'attenzione del singolo, avendo dalla sua l'ulteriore svantaggio di dover essere necessariamente fruito in un "isolamento" e in un tempo decisamente lungo rispetto alla media degli altri momenti di svago. "Dylan Dog" si legge tutto d'un fiato, se ne parla con gli amici, crea un insieme di riferimenti per riconoscersi in un gruppo, in un "branco". La mostra di Lucca, oltre al giusto riconoscimento agli autori più in voga, dedica una retrospettiva a cinque maestri dell'espressione fumettistica, come Jacovitti, Serpieri, Buzzelli, De Luca e Micheluzzi. Perché Lucca è anche questo: un tentativo di avvicinare il grande pubblico agli sperimentalismi grafici e narrativi che hanno contribuito ad elevare il fumetto ad espressione artististica. Se verrete a Lucca, aprite gli occhi e gli orecchi alle contaminazioni multimediali che vi verranno proposte. Parlate con gli autori presenti, interrogate gli editori, contribuite a dar voce agli interrogativi che sono nell'aria, palpabili, ma che spesso rimangono irrisolti in modo da contribuire a tirare il fumetto fuori dal ghetto dei pregiudizi poiché, per vergogna o per snobismo, si è portati a considerarlo come una forma di sottocultura.
Per quanto riguarda la situazione editoriale, mai le edicole sono state così stipate di pubblicazioni ma guai a far coincidere l'abbondanza con la salute: ben pochi fumetti riescono a vendere un numero sufficiente di copie per raggiungere il tanto sospirato "punto di rottura", e quegli editori che tagliano questo traguardo hanno spesso dovuto investire talmente tanto in pubblicità che il rientro economico può essere considerato marginale. Il lettore, (e l'edicolante prima di lui), non sa dove cercare la propria rivista preferita e rimane impantanato a dibattersi tra una congerie di testate che si differenziano ben poco l'una dall'altra. L'esplosione del fenomeno dei super-eroi, una specie di onda di ritorno dopo il "maremoto" che investì le edicole verso la metà degli anni Settanta, ha subito una stasi notevolissima e lo stesso dicasi per il fumetto d'autore. I migliori disegnatori in circolazione (sempre gli stessi nomi, quasi sempre la stessa pappa...) hanno da tempo abbandonato la via della ricerca per dedicarsi alla clonazione del loro stesso stile. Gli editori non sono immuni da colpe, i lettori sono pigri e svogliati: la mostra-mercato di Lucca giunge a proposito, per stringere contatti, per rivitalizzare un mercato in crisi, per convincere, insomma, chi ha l'insana passione per i comics che la dura scorza dei fumettari è in grado di sopportare anche quest'ennesima, difficile, crisi. Ritornando al dettaglio tecnico del Salone di Lucca, è facile pronosticare un tutto esaurito all'anteprima de "La Bella e la Bestia", ennesimo capolavoro dell'industria dei sogni Disney. Altrettanto interessanti, però, molti altri film che rappresenteranno un'ampia fetta dell'intera cinematografia del settore. Da non mancare.

Lorenzo Bartoli

LUCCA'92

TORNEO DI GIOCHI DI RUOLO A LUCCA

25 ottobre - 1º novembre 1992

Torneo Internazionale di Giochi di Ruolo "TSR" organizzato dalla Expression Comics Italia con la collaborazione dell'Ente Max Massimino Garnier e la UISP di Lucca. Il torneo si svolgerà sui giochi della "TSR": **Dungeons and Dragons**, **Advanced Dungeons and Dragons** e **Marvel Superheroes**. Per i moduli e i regolamenti contattare le seguenti librerie specializzate:

EXPRESSION COMICS
Via Cesare Battisti, 20/24
55100 Lucca
Tel. 0583/955693 - Fax 0583/81121

LIBROTEK
Via Fornaciari 9/A
42100 Reggio Emilia
Tel./Fax 0522/422117

NUVOLE DI CARTA
Piazza della Libertà, 6
41053 Maranello (FO)
Tel./Fax 0536/943368

INTERNATIONAL COMICS CLUB
Via Odessa, 20
16125 Genova
Tel. 010/302460 - Fax 010/369187

EMPORIO DEL FUMETTO
Via Giuseppe Verdi, 23/A
47033 Cattolica -Tel. 0541/951515

NUVOLE DI CARTA
Piazza ella Libertà, 6
41053 Maranello (FO)
Tel./Fax 0536/943368

DREAM MASTER
Contrà San Marco, 38
36100 Vicenza
Tel./Fax 0444/3267334

SUPERMERCATO DEL FUMETTO
Via Montesanto, 14
80135 Napoli
Tel.081/5519738 - Fax 081/5518111

DRAGONS LAIR
Via Michon, 29/A
57126 Livorno
Tel. 0586/210160

UNIVERSO MUTANTE
Via Fratelli Bandiera, 22
46100 Mantova
Tel. 0376/221252

I moduli si troveranno alle sopra indicate librerie dal 1º settembre. Le iscrizioni si chiuderanno alle ore 24 del 30 settembre 1992.
Il torneo è organizzato a scopo di promozione e non a scopo di lucro. I vincitori dei vari tornei saranno premiati con giochi e miniature messi a disposizione dalla "TSR Great Britain" e con una targa messa a disposizione dall'Ente Max Massimino Garnier.
In caso di qualsiasi controversia sarà competente e giudice la decisione presa dall'organizzatore della manifestazione Andy Milanesio in rappresentanza dell'Expression Comics.

Antefatto

A CURA DI LEONARDO GORI

Messer Aymar e i suoi seguaci, nel loro lungo cammino per vie di terra verso la Terrasanta, hanno raggiunto le selvagge plaghe d'Anatolia: là hanno incontrato dei cavalieri crociati, che li hanno messi in guardia contro i pericoli in agguato per ogni dove.
Ma il bizantino Milziade, la guida del gruppo, è un uomo saggio e onesto, e il viaggio prosegue tutto sommato sicuro. L'incontro con genti e fedi così diverse dalle loro, è per quegli sparuti europei fonte di dubbi e di incertezze. E Messer Aymar, un po' alla volta, comincia a sospettare che i Poulains, i sudditi europei del Regno di Gerusalemme, non siano buoni buoni, e che gli arabi non siano poi quei diavoli che si figuravano a casa... **Le torri di Bois-Maury** di Hermann. **pag. 2**

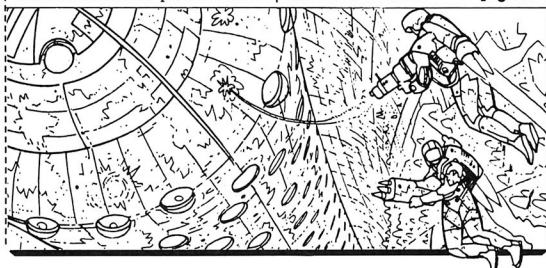
Riviere & Andreas ci offrono uno straordinario atto d'amore verso il grande Lovecraft, tratteggiando la poco conosciuta biografia del suo discepolo Barlow. Sono tavole che sembrano xilografie, e che si adattano perfettamente alle atmosfere decisamente nere del grande Maestro dell'Inquietante. **Rivelazioni postume**. **pag. 26**

Un altro episodio di **Psicoteca** questa volta di O. De Angelis & C. Mastantuono, la "via italiana" al giallo a fumetti d'autore. **pag. 35**

Ozono di A. Segura & J. Ortiz. **pag. 61**

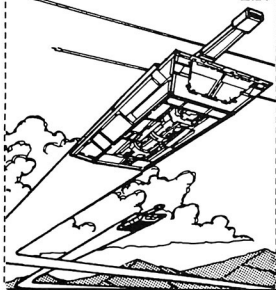
Nella comunità gay di San Francisco si è svolta una consueta tragedia: il giovane David è morto di AIDS. Ma chi gli ha trasmesso la malattia era stato a sua volta contagiato in un modo diverso da quello che si può supporre. Juan, giovane pittore con cui David aveva avuto una relazione, era emofiliaco: nel corso delle frequentissime trasfusioni alle quali doveva sottoporsi, era entrato in contatto con del plasma contagiato.
Marc Jourdan, che si è recato nella città del Golden Gate per un'inchiesta giornalistica, incontra il facoltoso Mr. Harry Steiner, ex amante del povero David, che gli fa una rivelazione: David era riuscito a scoprire che il plasma che aveva infettato Juan proveniva da un sordido commercio internazionale di sangue "clandestino".
E le multinazionali dell'"oro rosso" hanno pochi scrupoli con chi intralcia i loro affari... **La scimmia d'oro** di Moliterni & Sicomoro. **pag. 81**

Krams è un poliziotto privato sui generis, in un futuro possibile in cui una chiesa onnipresente e onnipotente controlla strettamente l'umanità, in nome di una morale asfissiante. Una ragazza, Marcia Voger, apparentemente si è suicidata gettandosi dal nono piano, forse in preda a una crisi di sonnambulismo.
Una sua giovane amica è venuta da Krams, dotato di poteri paranormali, perché indaghi sulla disgrazia: secondo lei, Marcia è stata uccisa da qualcuno dei suoi amici influenti.
Per Krams sembra un lavoretto facile facile, ma l'occhiuta polizia lo sta tenendo d'occhio. **L'uomo sotterraneo** di R. Barreiro & I. Noè. **pag. 102**

Proseguono le avventure di Karen Springwell e del suo protetto Cho Jen. Il giovane cinese lavora come operaio, nel centro di Shangai su di un grande pittogramma al neon. Ma una ragazza, con cui ha stretto amicizia, ha collocato un ordigno esplosivo proprio su quel monumento. La ragazza vuole salvare il giovane, avvertendolo in tempo prima dell'esplosione. Ma proprio per questo, Cho Jen viene scambiato per membro del complotto, arrestato e condannato a morte insieme alla terrorista.
Il padre di Karen, il senatore Springwell, accetta di intercedere in favore del giovane cinese, ma a condizione che la figlia lo aiuti in una sua inchiesta, che per oggetto ha il presidente Melderson. Karen arriva in Cina, ma l'esecuzione sta per aver luogo, e ci sono poche speranze di salvare Cho Jen. Il quale, intanto, fa una rivelazione sconcertante alla sua compagna di avventura... **Le avventure di Karen Springwell**, di T. Smolderen & P. Gauckler. **pag. 110**

Cristalli Sognanti

A CURA DI ROBERTO GENOVESI

E.E. "Doc" Smith, **La saga dei Lensmen**, Nord, Milano 1991, 502 pp., Lire 18.000
E.E."Doc" Smith, **Pattuglia galattica: la saga dei Lensmen II**, Nord, Milano 1992, 571 pp., Lire 22.000
Chi ha amato **Guerre stellari** si ritroverà a casa nel mondo dei Lensmen. Quella di E.E. "Doc" Smith è space-opera d'annata, spensierata, arrembante, esagerata, divertente e divertita. **La saga dei Lensmen**, articolata dall'Editrice Nord in due volumi, rappresenta un modo di fare fantascienza perduto per sempre: certo, tecnicamente l'operazione è ancora possibile, ma è irrecuperabile lo spirito del tempo, lo slancio ottimistico di quegli Anni '50 lontani da noi ben più di mezzo secolo, l'entusiasmo per il futuro e la fiducia di poter dominare l'ignoto con i mezzi forniti dalla scienza.
Al centro della storia stanno i Lensmen, gli Uomini-Lente, così denominati perché ciascuno di essi possiede la Lente: un bracciale di cristalli luminosi che aumenta la forza del portatore, o gli conferisce poteri telepatici, o uccide chi se ne appropria indebitamente, che può essere indossato solo da èsseri perfetti. I Lensmen sono riuniti in una Pattuglia Galattica che dà man forte ai "buoni" Arisiani nel conflitto che li oppone ai "cattivi" Eddoriani, malvagi corruttori e manovratori di razze stellari. Comandante della Pattuglia Galattica è Kim Kinnison, il Lensmen grigio, che vedremo alle prese con imprenditori senza scrupoli come Archibald Isaacson, politici corrotti come il senatore Morgan, criminali comuni come il famigerato Boss Towne, pirati dello spazio come quelli di Boskone.
La vicenda fantastica tocca il suo culmine nell'attacco alla base del nemico, protetta da schermi mentali apparentemente invulnerabili e da una flotta stellare che fa sembrare moscerini i pur potenti incrociatori della Pattuglia. Se ne ricorderà Lucas, decenni dopo, per la scena finale di **Guerre Stellari**!

E.P.

Bram Stoker, **Il funerale dei topi**, Solfanelli, Chieti 1991, 58 pp., Lire 7.000.
Una delle **malattie** più diffuse in questi tempi è il "protagonismo", che miete vittime in ogni parte della società, malattia che costringe gli infettati a primeggiare in qualcosa con etologica determinazione o, perlomeno, a farsi notare e far parlare di sé. Le norme comportamentali che ne derivano conducono, a volte, a pensare che sia assolutamente necessario conoscere la personalità e la vita di un artista per poterne giudicare l'opera; qualora se ne conosca la vita, ci si stupisce come possa essere arrivato a determinati livelli non condividendo il nostro **modus vivendi**; quando non se ne hanno sufficienti notizie, poi, il giudizio diventa arduo, non potendosi appigliare a nulla per "analizzare il messaggio".
Nel caso di Bram Stoker, sul quale esistono poche, incerte e frammentarie notizie biografiche, la critica si rammarica di non poterne estrarre nulla da gettare in pasto all'interpretazione (ovviamente psicanalitica) del personaggio. Immersi nella lettura del **Dracula**, cosa ci può interessare quello che ha detto Stephen King sull'interpretazione sessuo-psicanalitica del romanzo? Cosa ci importa dell'attività sessuale dell'autore? La critica letteraria non è fatta di notizie scandalistiche buone per **Novella 2000** (con il dovuto riguardo per la famosa rivista): forse che il suo **Dracula** non vive di vita propria?
Bene fa Riccardo Reim, nell'introduzione al racconto pubblicato dalla Solfanelli, **Il funerale dei topi**, a citare le parole del Wolf: «Il genio letterario è più facile da riconoscere che da spiegare».
È con tale spirito che consigliamo di leggere questo racconto giovanile, nel quale Stoker descrive una Parigi insolita, rivisitando i luoghi e i personaggi tipici dei **feuilleton**, vestendoli di un'atmosfera macabra, insana, inizialmente visti dal protagonista con gli occhi curiosi dell'esploratore, affrontati con il cipiglio del fiero leone braccato dall'enorme branco di sciacalli e, alla fine, fuggiti con determinazione disperata tra montagne di rifiuti. Dracula verrà vent'anni dopo, ma l'orrore è già in agguato.

G.M.

Kurt Vonnegut, **Hocus Pocus**, Bompiani, Milano 1991, 270 pp., Lire 27.000.
Chi ama i romanzi lincari, costruiti con logica quasi matematica e nel rispetto delle tre dimensioni non compri questo libro. Chi ama la narrativa d'anticipazione, lo spunto originale, il senso della satira e lo spessore culturale del testo al di là della pienezza narrativa si precipiti in libreria perché **Hocus Pocus** è un romanzo fatto su misura per lui.
Iperrealista, dissacratore ma soprattutto maestro indiscusso della letteratura satirica, Kurt Vonnegut non finirà mai di stupirci. Pochi al suo pari saprebbero reggere 270 pagine con una trama sfilacciata, fatta di continui richiami e rimandi, disegnata sull'altalenanza schizofrenica di un protagonista assolutamente unico. Un reduce dal Vietnam con sullo sfondo un'America regredita e instabile, torbida e confusionaria come una strada soffocata dai cartelloni della pubblicità. Leggere questo romanzo comunica la stessa sensazione di un automobilista costretto a viaggiare ad enorme velocità tra marciapiedi costellati da insegne illuminate ad intermittenza su messaggi di vita celati da slogan pubblicitari. Con in più la consapevolezza che il viaggio sarà lungo ma che comunque sarebbe potuto anche andar peggio.

R.G.

Jack Vance, **Madouc**, Nord, Milano 1991, 480 pp., lire 18.000.
Nel breve respiro d'una mezza cartella, il compito del recensore dovrebbe essere quello di fornire un sintetico giudizio critico sull'opera e un cenno essenziale alla trama, giusto quel tanto che serve al lettore per farsi un'idea sommaria dell'intreccio e dell'ambientazione. Ora, se per **Madouc** di Jack Vance ci è agevole assolvere al primo còmpito, non altrettanto può dirsi per il secondo. Possiamo dire che il romanzo, terzo e conclusivo capitolo del "ciclo di Lyonesse", è scritto con lo spumeggiante stile tutto virtuosismi in cui Vance è ineguagliato Maestro. Possiamo aggiungere che l'autore rinnova il suo disincantato approccio alla materia mitica, trattata con l'irriverenza e l'ironia del cantastorie. Ma possiamo dire ben poco della trama, tortuosa ed eccessiva come i disegni d'un tappeto orientale: in una riga, si può dire solo che Vance narra della lotta fra la principessa Madouc e tre Re malvagi, mentre sullo sfondo si staglia la sagoma inconfondibile del Graal.

E.P.

AA.VV. **Il Crepuscolo degli Eroi,** a cura di Daniele Brolli, Telemaco Edizioni, Bologna 1992, 158 pp., Lire 18.000.
I supereroi dei fumetti dagli Anni '40 ad oggi hanno subito profonde trasformazioni di stile, tratti, psicologia e comportamenti adattandosi e modellandosi con il corso evolutivo dello scenario post-industriale. Nella raccolta di saggi curata da Daniele Brolli sono riuniti numerosi interventi di esperti e critici specializzati nel tentativo di dare una spiegazione logica ed articolata al perché di tali mutamenti. Tra di essi da segnalare quelli di Alberto Abruzzese e Antonio Faeti.
In copertina nell'elenco degli interventi contenuti nel volume è indicato anche un saggio di Stan Lee, il popolare creatore di gran parte degli eroi della Marvel. Che però non abbiamo trovato all'interno del volume. Dato che tra le biografie degli autori del libro figura anche la sua crediamo che per un errore di stampa il saggio di Lee sia improvisamente "saltato". Peccato.
Comunque questa raccolta di saggi resta un contributo importante, al di là dei giudizi sulle metodologie critiche e i contenuti dei singoli contributi, per l'aggiornamento del significato dell'immaginario fumettistico collettivo.

R. G.

Dan Simmons, **La caduta di Hyperion**, Interno Giallo, Milano 1992, 463 pp., Lire. 28.000
In **Hyperion**, Dan Simmons introduceva l'universo dell'Egemonia, una federazione di pianeti alla vigilia dell'autodistruzione, e individuava nelle Tombe del Tempo di Hyperion, dimora del robot-dio Shrike, il luogo dove trovare le risposte alle domande di salvezza. In **La caduta di Hyperion**, ciò che era soltanto suggerito si esterna in tutta la sua drammaticità: l'Egemonia, attaccata dall'esterno dai semiumani Ouster e dall'interno da Intelligenze Artificiali ribelli, mette il suo destino nelle mani dello Shrike, già interpellato da sette pellegrini particolari, molto particolari... Dan Simmons si produce in un sèguito che nulla ha da invidiare al romanzo precedente, vincitore del Premio Hugo e del premio Locus.
Dopo i lusinghieri risultati nella science-fiction e nell'horror (vedi lo stupendo **Danza macabra**) attendiamo l'autore alla prova della fantasy, prima di nominarlo successore dell'eclettico Leiber.

E. P.

Lo Specchio di Alice

A CURA DI ERRICO PASSARO

UTOPIA E NATURA

Chi l'avrebbe detto sino a pochi anni fa che la tanto bistrattata *fantasy*, che il tanto bistrattato Tolkien, sarebbero entrati nei convegni universitari, che sarebbero stati accolti nei consessi internazionali di cattedratici, secondo un punto di vista anticonformista? Veramente la ruota del tempo ne ha macinati di pregiudizi! Le cose sono tanto cambiate che anche l'utopia (come si è avuto modo di spiegare su queste pagine) non è più intesa nel modo scolastico e unidirezionale di una volta. Al punto che si è potuto parlare della "ecotopia di Tolkien" al megaconvegno itinerante su "Utopia e Natura" svoltosi fra il 20 e il 26 maggio 1992 a Roma, Grottaferrata, Cassino e Reggio Calabria, organizzato dai due atenei capitolini e da quelli delle altre due città, nonché dalla Associazione Internazionale per gli Studi sulle Utopie e la **Society for Utopian Studies**.

In una settimana, nelle quattro sedi della manifestazione, sono state tenute ben 93 relazioni che vedranno la luce a suo tempo in volume per l'editore Gangemi. Tra esse alcune di sicura attrattiva per gli appassionati e gli specialisti, visto che almeno due sessioni (la 11 e la 13) nell'ateneo di Cassino erano intitolate esplicitamente "Utopia e Fantascienza": **"L'eternel Adam" di Jules Verne** di Carmelina Imbrosio, **Natura naturata e natura artificiale nell'etiutopia narrativa da Wells e Orwell** di Beatrice Battaglia, **L'utopia arborea di John Fowles** di Anna Notaro, **Automa mirabilis** di Bruno Fiorentino, **Utopia, tecnologia ed ecologia nelle sperimentazioni utopiche di Huxley** di Vita Fortunati, **Walden I, Walden II, Walden N. Dalla realtà naturale alla realtà virtuale** di Anna Ludovico, oltre al citato intervento su Tolkien del sottoscritto.

Naturalmente si sono svolte anche altre sessioni di un interesse particolare per l'amatore di fantascienza, come quella su "utopia e psicologia", "utopia e linguaggio", "utopia al femminile", "utopia visionaria", "utopia in Europa". Un lavoro complesso, ad ampio respiro, interdisciplinare, e che forse per la prima volta ha messo a confronto specialisti e cattedralistici, che sicuramente avrà importanti sviluppi futuri sia sul piano teorico che pratico, sia di indagine che di realizzazione. L'utopia, nella sua nuova veste, ha ancora strada da percorrere. Gran merito va alla professoressa Giuseppa Saccaro Del Buffa e all'AISU (Viale dei Quattro Venti 166, 00152 Roma) da lei fondata con il marito, professor Eugenio Battistini, scomparso nel 1989.

G.d.T.

Un certo Manrico Viti

Un anno fa, il 10 ottobre 1991, colpito da una epatite fulminante, è morto a Carrara, dove era nato nel 1931, Manrico Viti, nome noto della fantascienza italiana degli esordi avventurosi. Incontrai Manrico Viti all'inizio degli anni Sessanta e fu sùbito una strana amicizia. Faceva il bibliotecario nell'Istituto che frequentavo come studente, ma era già noto per la sua intensa attività giornalistica: aveva lavorato a Milano al **Bertoldo**, a fianco dei mostri sacri del giornalismo. Per un ragazzino come me, amante dei libri, il Viti – allora trentenne – era una sorta di figura mitica, un punto di riferimento per ogni momento libero dalle lezioni.

Viti affascinava per quell'aria scanzonata, la battuta facile e la propensione a vivere alla giornata senza preoccuparsi più di tanto. Quale fu la mia gioia quando scoprii che scriveva di fantascienza! Proprio allora aveva iniziato la sua collaborazione con l'editore Ponzoni, pubblicando su **Cosmo** prima una novella a puntate (**Duello eterno**, nn. 53-60, 1960) e poi un romanzo (**Le dimensioni dell'odio**, n. 77, 1961) firmandolo con lo pseudonimo di Morris W. Marble, trasparente riferimento alla sua Carrara, quindi di un'altra novella a puntate (**I giullari del cielo**, nn. 103-113, 1962).

A quegli anni risale l'affettuoso appellativo che mi affibbiò ("Barboni") e che non dimenticò neppure in anni più maturi: gli venne dalla lettura di un mio racconto scritto per **Oltre il cielo** (e mai pubblicato) che trattava di barboni e di extraterrestri. Con un'atmosfera alla **Miracolo a Milano** che, chissà perché, gli era rimasta impressa. Egli stesso pubblicò tre storie sulla rivista romana, il bellissimo **Omar cerca aiuto** (n. 102, 1962), **Il clan dello stagno** (n. 106, 1962) e **Il giocattolo** (n. 117, 1963).

Intanto il Viti era attivissimo: scriveva commedie e romanzi (memorabile **La lunga Cisa**, dedicato alla resistenza apuana), collaborava a **Oggi** e alla **Domenica del Corriere** (firmando molti di quei gustosi bozzetti della "Realtà romanzesca"), faceva il corrispondente per **Paese Sera**, editava un suo periodico locale di discreto sèguito, **Il Carrarese**. Eppure non riusciva a sfondare, malgrado le qualità innate che possedeva.

Tentò con scarso successo, la carta dell'editoria e si propose di pubblicare la nostra fanzine, **MicroMega**, trasformandola in rivista. Il tentativo naufragò fin dal primo numero. Non era tagliato per gli affari.

Da allora il suo contatto con la fantascienza si fece via via più sporadico e occasionale, sebbene ricordi ancora certi suoi racconti brevissimi, alla Frederic Brown, ricchi di invenzione e di humour, che mi mostrava fugacemente sopra una certa vergatina sgualcita ripromettendosi di pubblicarli in volume.

Era andato in pensione. Un giorno (di un paio d'anni fa) mi venne a trovare con un manoscritto sotto il braccio. «Ho trovato questo riordinando le vecchie cose – riconobbi la vergatina e il carattere minuto della sua macchina da scrivere – Oh, Barboni, guarda un po' se interessa a qualche editore che conosci». Era un romanzo di fantascienza. Lo passai ad un amico, ma non ne fece nulla. Roba vecchio stile, non va più, fu la risposta. Se lo riprese annuendo gravemente. Non lo rividi più.

Carlo Bordoni

Fantascienza e TV: il richiamo del fantastico

Il circuito nazionale "ReteCapri" si segnala per ospitare dalla metà di giugno di programma **Cthulhu. Il richiamo del fantastico**, ideato e diretto da Ciro Sapone con la collaborazione di Giuseppe Cozzolino e Gianni Tortoriello. La trasmissione è articolata in rubriche fisse quali "Incontri ravvicinati" (interviste), "Flash Gordon" (fumetti), "SPFX" (effetti speciali), "Il Nuovo Prometeo" (letteratura), "Videodrome" (video), "B-movie" (film di culto), ed integrata da *trailers* delle serie fantascientifiche storiche come **Star Trek**, **U.F.O.**, **Spazio 1999**, **Galactika** ed altre. Sono presentati, inoltre, modelli in scala ispirati ai grandi film di fantascienza, *fantasy* ed *horror* e prodotti dalla "Don Zauker Film". Fra gli ospiti, Dario Argento, Lucio Fulci, Michele Soavi, Sergio Stivaletti, Alain Robbe-Grillet, Eric S. Rabkin, Gianfranco de Turris, Antonio Faeti, Carlo Bordoni, Vittorio Catani.

E.P.

Dracon '92

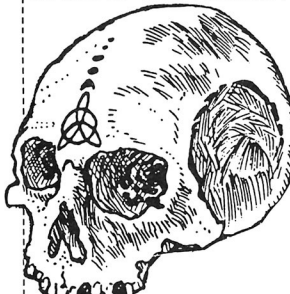
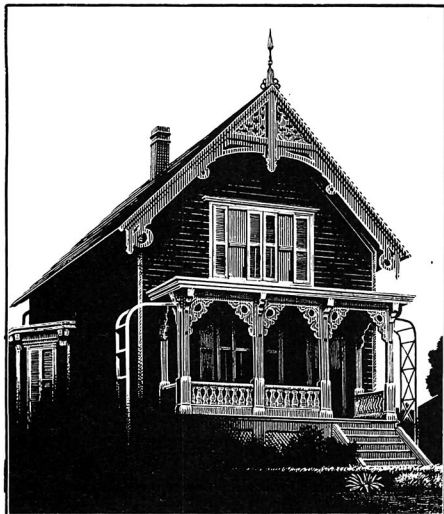
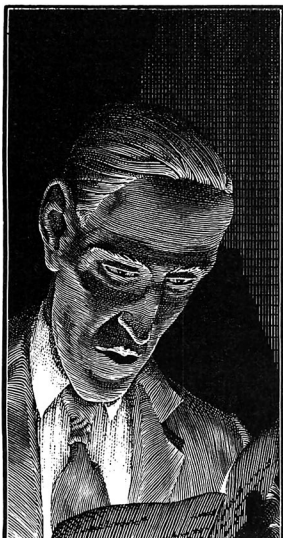
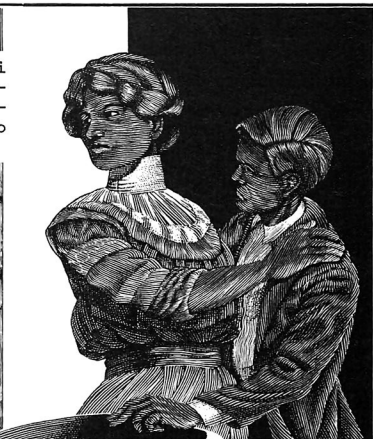
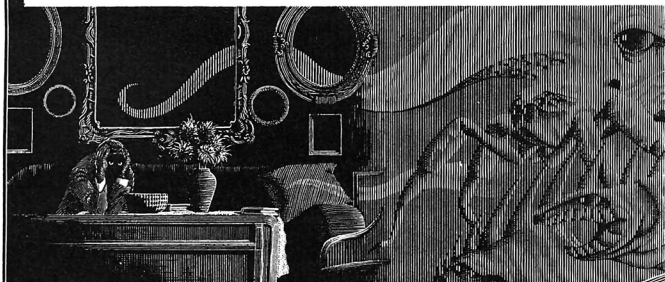
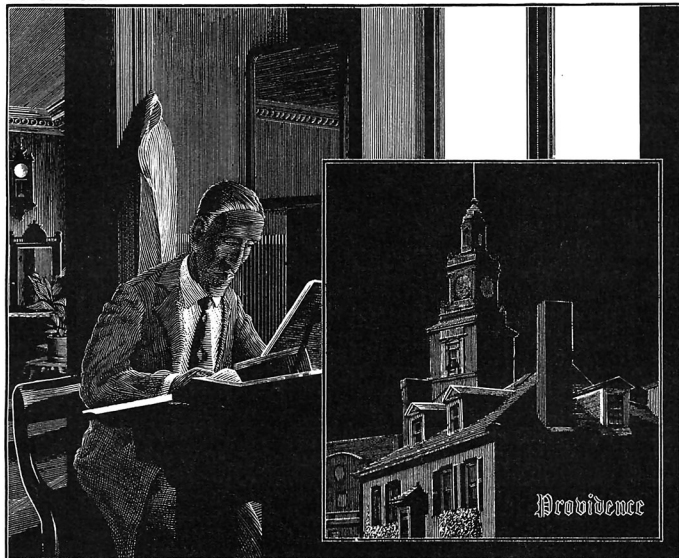
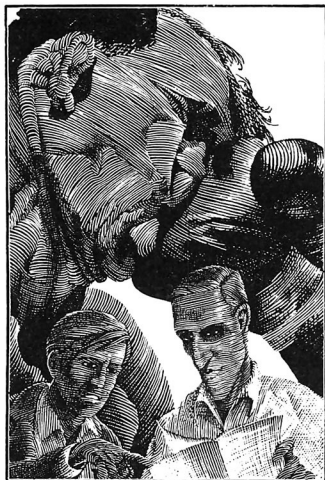
La "Dragons Lair" ha organizzato dal 26 al 28 giugno a Voghera l'edizione '92 della Dracon, *convention* degli appassionati di giochi di ruolo. Si sono tenuti tornei dei GdR de **Il Signore degli Anelli**, **Star Trek**, **Il richiamo di Cthulhu**, **Dungeons and Dragons**.

L'associazione Nazionale Gilda Anacronisti ha organizzato un Evento Killer per tutta la durata della *convention*. La manifestazione è stata arricchita da vari eventi di contorno: la tavola rotonda sul gioco di ruolo italiano; il concorso di pittura di miniature; il concorso letterario per racconti ispirati ai GdR più diffusi; il concorso letterario che premierà il miglior personaggio per GdR; il premio per il miglior costume fantasy. In vista dell'auspicabile edizione '93, potete contattare l'Associazione "Dragons Lair" scrivendo a Viale XI Febbraio 2, Pavia, o telefonando allo 0382/462328.

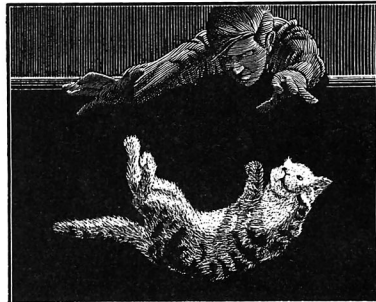
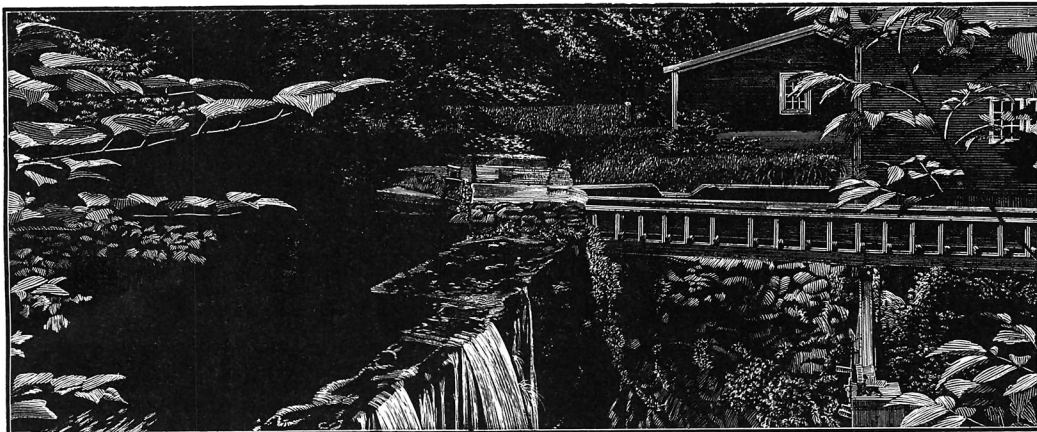
V.L.

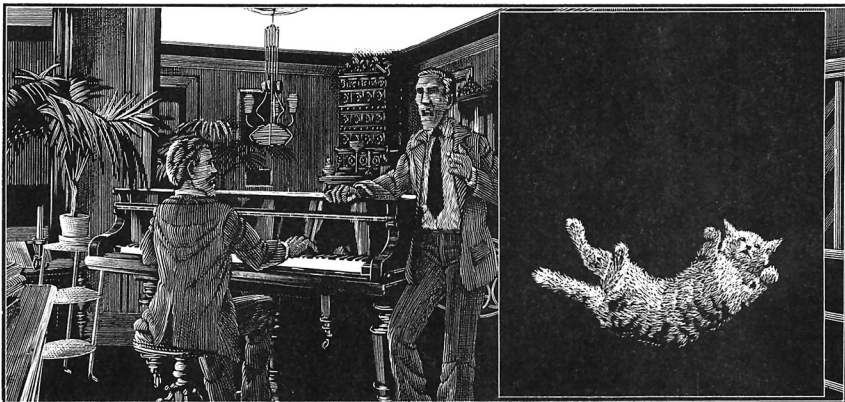
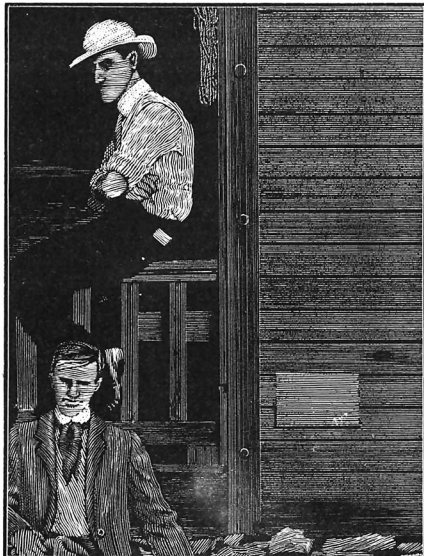
Star Trek in museo

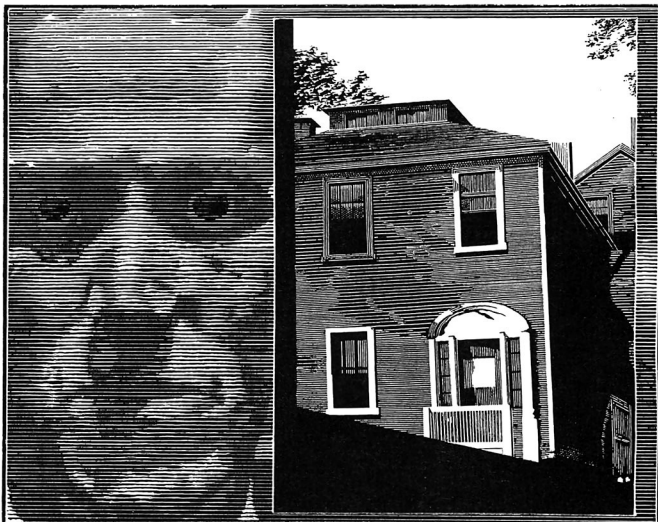
In occasione delle nozze d'argento di **Star Trek** con la TV, i responsabili del Museo dello Spazio di Washington hanno pensato di dedicare un padiglione all'astronave **Enterprise**, accanto alla capsula **Apollo** e allo **Spirit od Saint Louis**. È la definitiva consacrazione d'un fenomeno ormai già entrato di diritto nella storia del costume e sfruttato commercialmente con un'operazione di *merchandising* che ha invaso quaranta Paesi con videocassette, costumi, medaglie, orologi, magliette, tazze per la colazione, francobolli... un fenomeno che sembra sfuggito di mano alla Paramount, titolare dei diritti, costretta ad assumere un archivista a tempo pieno solo per far fronte alle richieste dei fedelissimi. Non solo: **Star Trek** avrebbe addirittura capacità taumaturgiche!! La stessa Paramount ha fatto sapere che l'attore Patrick Stewart, comandante dell'astronave in **The Next Generation**, avrebbe parlato a lungo con un'appassionata malata di cancro e che, dopo il colloquio, il tumore sarebbe entrato in regressione!

V.L.

Biografia di Robert-Howard Barlow (1918-1951) e sue relazioni con H.P. Lovecraft

Stabilitosi con la famiglia a De Land (Florida) a 17 miglia da Daytona Beach - figlio di Everett D. Barlow, colonnello dell'armata americana in pensione, dall'età di 13 anni comincia a corrispondere con H.P. Lovecraft.

L'uomo di Providence trova immediatamente in questo suo emulo un corrispondente ed un amico sicuro. "Bobby" Barlow ama scrivere, dipingere, giocare a scacchi, rilegare libri. «A splendid little chap, a really boy prodigy».

Nella primavera del 1934 Robert approfitta di un'assenza del padre per invitare Lovecraft a De Land. Nell'aprile dello stesso anno Lovecraft si prepara al viaggio. Lovecraft, a contatto con il clima caldo della Florida si trova in uno stato inconsueto. Si presenta a casa del Barlow a capo scoperto ed in camicia

Il soggiorno in casa del suo ammiratore trascorre come un sogno: grazie a Bobby lui vedrà per la prima e l'ultima volta nella sua vita una palude piena di alligatori, a Silver Springs!

(1) Probabilmente in questo stesso periodo scrissero un piccolo testo di genere apocalittico intitolato "Till All the Seas" (**Fino a quando tutti i mari**).

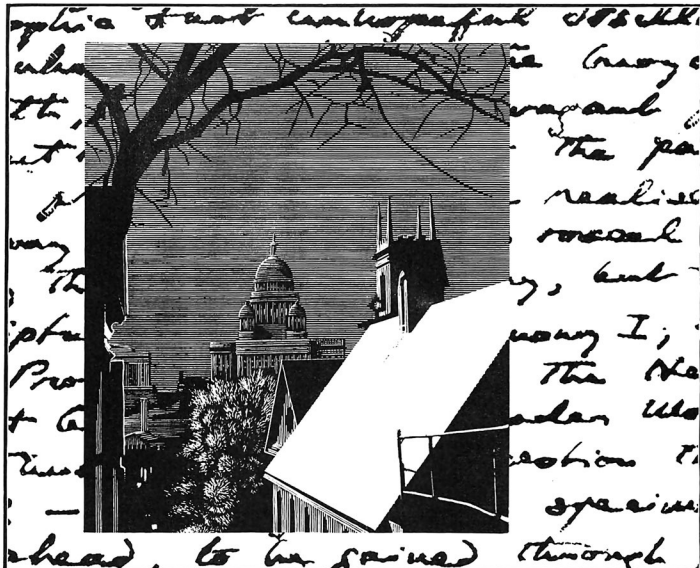
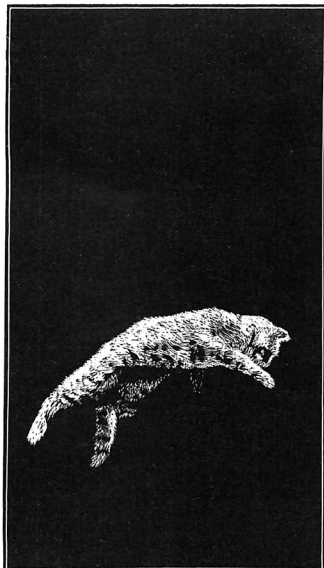
Decide di scrivere con il suo giovane amico una storia che intitolano "La battaglia che ha finito il secolo"(1). I Barlow convincono Lovecraft a rimanere con loro fino alla fine di giugno. Mrs Barlow ricorda: «Mio figlio e Lovecraft erano inseparabili. Restavano svegli tutte le notti e non scendevano nemmeno per colazione.

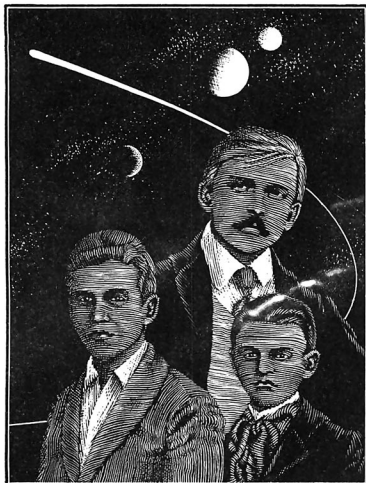
Passavano le giornate sul lago, oppure a giocare con i gatti di Bob: Cyrus, Darius e Alfred A. Knop».

Mentre Lovecraft gli racconta delle storie, Bobby rilega i tesori della sua biblioteca con pelli di serpenti da lui stesso uccisi.

Un giorno decisero di fare una lunga escursione in compagnia di alcuni amici. Lovecraft si perde e finisce nell'acqua. Tuttavia non perde la propria dignità e dichiara che, in fondo, ne è valsa proprio la pena

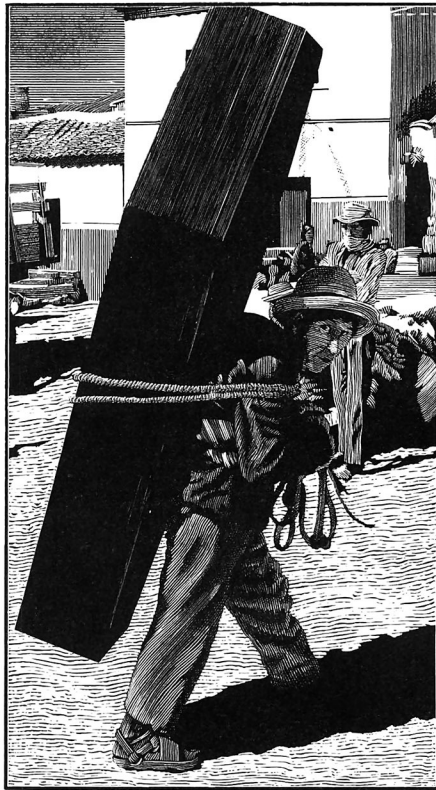
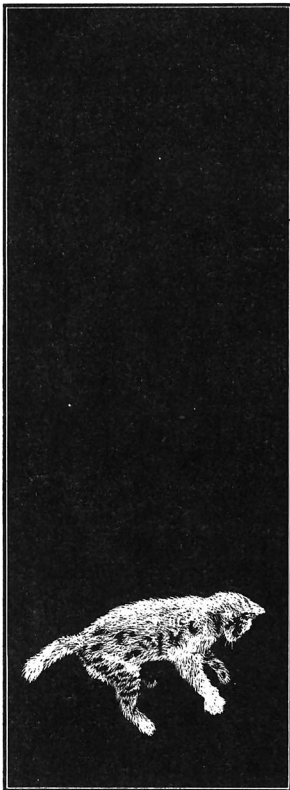
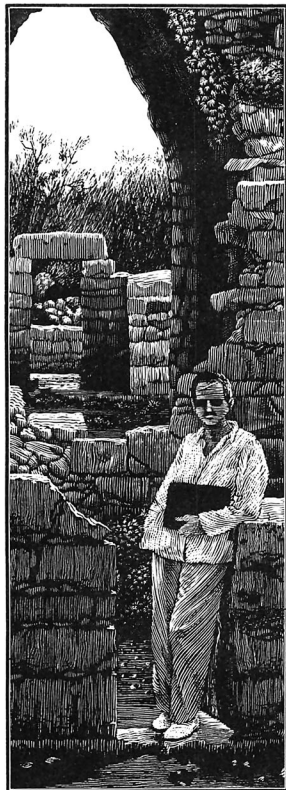
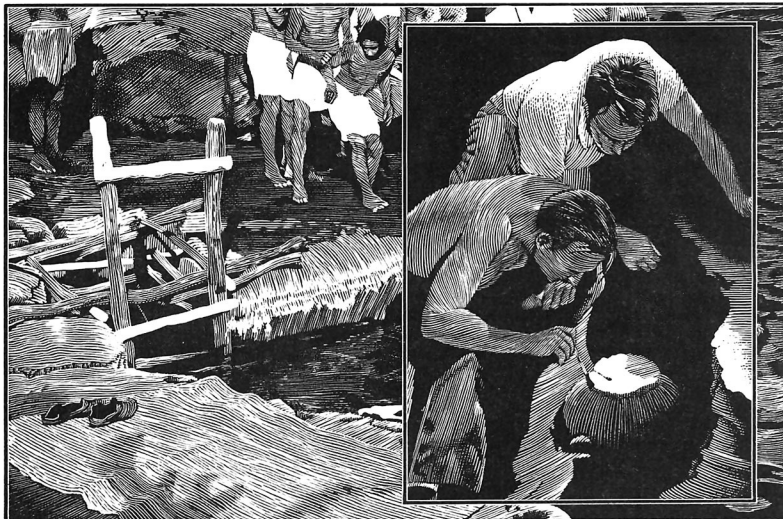
Nel gennaio del 1936 Bob, che continua i suoi studi presso l'Istituto d'Arte di Washington, assiste ad una riunione del gruppo di Lovecraft a New York.

Nel giugno dell'anno precedente invita di nuovo lo scrittore a De Land. Questa volta il colonnello è presente e, contro ogni aspettativa, vanno molto d'accordo scoprendo una comune passione per i vecchi canti patriottici.

Di nuovo in escursione a Black Water Creek. Lovecraft, a contatto con un clima tiepido, sta meravigliosamente bene. Aiuta Bob a stampare un piccolo volume di poesie di Frank Belknap Long ("The Goblin Tower").

Ancora nell'Aprile del 1936, Bob invita Howard-Phillips in Florida. L. risponde che non può andare. (Il suo cancro all'intestino comincia a farlo soffrire.)

Corrispondono sempre con la stessa frequenza. Durante l'estate Bob soggiorna a Providence, in una pensione familiare molto vicina alla casa di Lovecraft. Passano molto del loro tempo insieme.

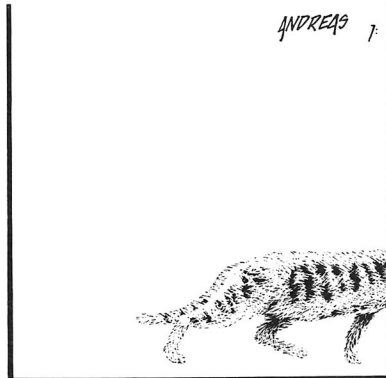
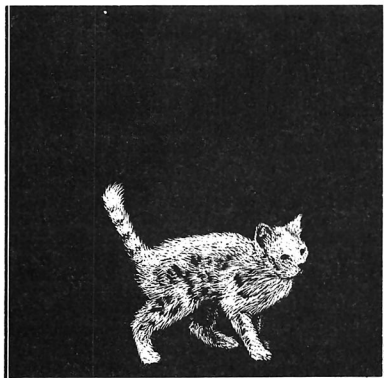
Dai Barlow la situazione precipita. Berenice lascia il colonnello e va a vivere a Leavenworth, in Kansas. Il colonnello si risposa; muore nel 1952.

Il primo settembre Bob va a vivere dalla madre e si iscrive all'Istituto d'Arte di Kansas City.

Lovecraft lo nomina suo esecutore testamentario e muore il 15 marzo del 1937. Bob va a Providence. Riunisce la carte di L. (molte, secondo quanto sostenuto da August Derleth) e torna poi a Leavenworth.

Nel 1938, vessato da Derleth e Wandrei che vogliono le carte di Lovecraft, rimanda loro le reliquie alle quali teneva tanto e lascia il Kansas; viaggia per qualche tempo in Messico e poi si istalla in California. Vive presso una famiglia di Lakeport, di nome Beck, che ha quattro figli.

Due di loro, Clare e Groo, sono appassionati di science fiction e Bob li aiuta a stampare una rivista. Nel giugno del '38 pubblicano un agile libretto, realizzato da Bob Barlow, intitolato: "The Notes and Commonplace Book of H.P. Lovecraft".

Barlow entra in rotta con i Beck e li lascia. Deciso a produrre un'opera duratura, si interessa all'archeologia messicana e, per parecchi anni continua i suoi studi tra la California e il Messico. È molto dotato per le lingue - parla fluentemente lo spagnolo e il Nahuatl, la lingua degli aztechi. Diventa anti-americano e sostiene vigorosamente la causa indiana.

Nel 1942 si laurea alla California University e si stabilisce definitivamente in Messico. Diventa un importante archeologo: è a capo del dipartimento di archeologia di Città del Messico.

Con il suo collega Wigberto Jimenez Moreno getta le basi per l'individuazione della cronologia dinastica del Messico precolombiano.

Sfortunatamente subisce la crudele intolleranza dovuta alla sua particolare sessualità, ormai nota a tutti. Diviene oggetto di odiosi ricatti in sèguito a dei legami con giovani messicani. Il 2 Gennaio del 1951 prende una dose letale di sonnifero e si addormenta per sempre. Ha 33 anni.

François Rivière

ALIEN 3

Giunge al terzo "round" l'estenuante lotta fra le orrende creature xenomorfe di **Alien** e l'eroica Ripley, interpretata ancora una volta da Sigourney Weaver. Eppure, come molti ricorderanno, la conclusione di **Aliens: Scontro Finale** lasciava intendere che la stirpe dei mostruosi extraterrestri fosse stata debellata per sempre; ma, come è stato più volte dimostrato, "sempre" è un periodo di tempo troppo lungo per l'industria cinematografica hollywoodiana.
Così la 20th Century Fox ha finanziato con ben 50 milioni di dollari questo nuovo capitolo della serie, la cui travagliata lavorazione è stata contraddistinta da un continuo avvicendarsi di registi e sceneggiatori. In principio, circa tre anni fa, la direzione dell'opera venne affidata al finlandese Renny Harlin (**Nightmare 4**) che tuttavia decise di rinunciare perché in disaccordo con lo scontato soggetto approntato dai produttori David Giler e Walter Hill. Un nuovo copione fu successivamente ideato dallo scrittore "cyberpunk" William Gibson e revisionato da Eric Red (**The Hitcher**), ma tutto venne accantonato quando subentrò alla regia il neozelandese Vincent Ward che impose una propria trama concepita assieme a John Fasano.
Il progetto fu però giudicato troppo rivoluzionario (e costoso) e venne quindi bocciato da Giler e Hill che, nel frattempo, avevano preparato un altro soggetto (quello definitivo, sceneggiato da Larry Ferguson) e scelto per la regia l'esordiente David Fincher, specialista in video musicali e "spot" pubblicitari. Ma la difficoltà maggiore è stata convincere Sigourney Weaver (**Gorilla nella nebbia**) a rivestire ancora una volta i panni di Ripley. L'attrice ha preteso di essere protagonista della pellicola (da cui la soppressione dei personaggi di Newt ed Hicks) e per accettare di tagliarsi a zero i capelli (come richiesto dal copione) ha voluto un compenso record di ben 5 milioni e mezzo di dollari.
Il precedente episodio (**Aliens: Scontro Finale**) si concludeva con l'apparente sterminio di tutti gli alieni e con Ripley, la piccola Newt e l'agonizzante caporale Hicks ibernati a bordo dell'astronave diretta verso casa. Attraversando gli spazi siderali il velivolo subisce però un'avaria e Ripley, unica sopravvissuta, è costretta ad un atterraggio di fortuna su un pianeta semi-deserto sede di una minuscola colonia penale.
L'insediamento umano è composto di 25 detenuti, dal direttore-guardiano Andrews, da un suo ottuso assistente e dall'ufficiale medico Clemens (Charles Dance). Per non sembrare pazza, Ripley all'inizio non fa cenno alla lotta sostenuta contro gli alieni, sebbene abbia il timore che uno degli extraterrestri possa averla seguita. Così nessuno dà peso alle stranezze compiute dal cane di uno dei prigionieri, e neppure all'incredibile racconto di un carcerato chiamato Golic, che sostiene di essere stato assalito da un drago.

Sigourney Weaver interpreta Ripley anche in "Alien 3"

Ben presto la terribile minaccia si manifesta in tutta la sua violenza. Strenuamente contrastato dall'energica Ripley, l'alieno comincia la strage, e quando si trova in difficoltà viene addirittura aiutato dallo psicopatico Golic, che vede nel mostro una specie di divinità. Nel frattempo, guidata dall'androide Bishop II (Lance Henriksen), una astronave terrestre giunge alla volta del pianeta per recuperare Ripley, ma troverà la donna tragicamente "contagiata" da un embrione del mostro. Naturalmente non vi sveliamo il finale, ma ci limitiamo a sottolinearne le analogie con la conclusione di **Terminator 2**.
Realizzata materialmente da Tom Woodruff Jr. e Alec Gillis, la creatura aliena è ispirata ad alcuni nuovi disegni creati per l'occasione dal surrealista elvetico H.R. Giger, già vincitore dell'Oscar nel 1979 per il contributo visivo offerto all'originale **Alien** di Ridley Scott. Supervisore degli effetti speciali è l'esperto Richard Edlund.

Cool World

Per realizzare il primo lungometraggio a cartoni animati della sua storia, la Paramount non ha voluto correre rischi. Ha stanziato un budget di 30 milioni di dollari e si è affidata alla collaudata firma di Ralph Bakashi, vero esperto del genere che in passato ha diretto, oltre alla trasposizione filmica di **Il Signore degli Anelli**, altre interessanti pellicole come **Fire and Ice** e l'inedito **Heavy Traffic**.
Sceneggiata da Larry Gross (**Body Parts**) e successivamente revisionata da Mark Victor e Michael Brais (**Poltergeist**), la trama vede la coesistenza di attori in carne ed ossa con personaggi animati, sull'onda del successo conseguito qualche anno fa da **Chi ha incastrato Roger Rabbit?**. In questo caso i toni dell'opera sembrano essere più adulti e "forti", sebbene qualche concessione all'umorismo sia inevitabilmente presente.
Protagonista della vicenda è Jack Deebs, un disegnatore di fumetti interpretato da Gabriel Byrne (**Excalibur**). Dopo aver scontato anni di prigione per aver ucciso l'amante della moglie, Deebs raggiunge il successo grazie ad una serie ambientata in un fantastico mondo chiamato per l'appunto **Cool World**. Quello che sembra frutto di una fertile fantasia è in realtà la testimonianza delle visite che il disegnatore compie in quella terra incantata, una specie di universo parallelo nel quale è possibile giungere a sèguito di uno shock mentale.
Fra i mille stravaganti personaggi che incontra, la più "elettrizzante" è senza dubbio la seducente Holli Would, la cui segreta aspirazione è incarnarsi nel mondo reale. E l'unico modo che ha per ottenere il suo scopo è fare l'amore con un essere umano, nella fattispecie, con Deebs.
Prodotto da Frank Mancuso (**Venerdì 13**), il film si avvale dell'opera dell'illustratore Ian Miller e del "conceptual designers" Barry Jackson. Ad impersonare Holli Would nel mondo reale troviamo l'attraente Kim Basinger di **Nove settimane e mezzo**.

Honey, I Blew Up the Kid

Se pensate che avere un figlio di due anni alto più di 30 metri potrebbe crearvi qualche grattacapo, state alla larga da Wayne Szalinski! Lo stravagante inventore, protagonista di **Tesoro, mi si sono ristretti i ragazzi**, dopo aver miniaturizzato i propri pargoletti nel primo episodio, compie ora un altro pasticcio grazie al nuovo congegno "ingranditore" al quale sta lavorando. Assunto dai prestigiosi Laboratori Sterling, Szalinski, sempre interpretato da Rick Moranis (**La piccola bottega degli orrori**), si trasferisce in Nevada con la moglie Diane (Marcia Strassman) e i due figlioletti Nick (Robert Olivieri) e Adam (impersonato di volta in volta da uno dei gemelli Shaliker, Joshua e Daniel). Qui, in diretta concorrenza con l'ambizioso Dr. Fredrickson (John Sea), è impegnato alla realizzazione di un apparecchio capace di espandere le dimensioni degli oggetti.
Una mattina il goffo scienziato accompagna i propri figlioletti al laboratorio dove il piccolo Adam viene inavvertitamente colpito dal raggio "amplificante". All'inizio sembra non esserci alcun effetto, ma in realtà ogni volta che Adam è esposto ad un qualunque tipo di radiazione (ad esempio un televisore), comincia ad ingrandirsi. In breve Szalinski si ritrova ad avere un bimbo di due anni alto più di due metri! Ma i guai non finiscono qui. Nonostante ogni precauzione la crescita continua finché il fanciullo raggiunge una statura colossale e, sfuggito ad ogni controllo, si dirige verso le luci di Las Vegas dove forse pensa di trovare qualche giocattolo adatto alle proprie dimensioni. Il fatto curioso è che Las Vegas sembra essere la meta preferita dai giganti; anche il "classico" **The Amazing Colossal Man** (1957), noto in Italia come **I giganti invadono la Terra**, era infatti ambientato in quei paraggi. Citazione o semplice coincidenza?
Prodotta dalla Disney, la spensierata commediola è diretta da Randal Kleiser che si è basato su un soggetto scritto da Thom Eberhardt (**La notte della cometa**). Notevoli le difficoltà per lo scenografo Les Dilley (**Un lupo mannaro americano a Londra**) e per il curatore degli effetti speciali, Tom Smith, impegnati a rendere visivamente le scene in cui l'enorme bambino si muove fra persone dalla statura normale.

SCUSA. DEVO ASSENTARMI UN ATTIMO!
VUOI CHE T'AC-COMPAGNI?
NO, VADO ALLA TOILETTE. TORNO SUBITO.

MI SCUSI... NON AVREBBE UN PO' DI CIPRIA?
CERTO, ORA GLIELA DO.
CON COMODO. QUANDO HA FATTO...

CI DE-V'ESSERE... AH, ECCOLA!

CIAO, BELLA, TE LO DICEVO CHE CI SAREMMO RIVISTI...

T'ASPETTAVO, FIGLIO DI PUTTANA!

COSA SI PROVA, EH? **COSA SI PROVA?!**
NO!!

BANG BANG BANG

THE END

CLAP CLAP CLAP CLAP
BRAVI!
CLAP CLAP

E' IL MIGLIOR FILM CHE **DAN SILVER** ABBIA SCRITTO E DIRETTO.
HA RIPRODOTTO L'AUTENTICA SENSAZIONE DELLA PAURA... STUPENDO!

...QUEL BASTARDO! CHE NE SA LUI COSA VUOL DIRE **AVERE PAURA?!**

...HO PARLATO CON IL DOTTOR STANTON SECONDO LUI CI SONO TUTTI I PRESUPPOSTI PER UN TRAPIANTO DELLE CORNEE. OCCORRE TROVARE SOLO UN DONATORE COMPATIBILE. ED E' QUESTIONE DI FORTUNA.
E' TARDI. MI ASPETTANO PER UN'INTERVISTA INSIEME A BRENDA E ROBERT.

DAN, IO CREDO DI AVERE PAURA. ORMAI MI SONO ABITUATA ALLA MIA CONDIZIONE...
SCIOCCHEZZE! TI HO CONOSCIUTA COME UNA DONNA FORTE PIENA DI VITA. TORNERAI QUELLA DI UN TEMPO, DORA. ORA DEVO ANDARE.

RIMANI ANCORA UN POCO.
OGNI TANTO BISOGNA CONCEDERSI.
TU VAI A DORMIRE, SEI STANCA. E CHIAMA JOAN PER QUALSIASI COSA.

CHE PALLE QUESTA TIVU'!... A QUEST'ORA POTREI STARE A DIVERTIRMI...

JOAN, NON SEI PAGATA PER RILASSARTI! CHIUDI TUTTE LE IMPOSTE E ASSICURATI CHE LA SIGNORA NON ABBIA PIU' BISOGNO DI NIENTE. IO TORNERO' DOMANI!
CERTO, SIGNOR SILVER. STIA TRANQUILLO.

BADERO' IO ALLA SIGNORA. BUONANOTTE, SIGNOR SILVER!
BUONANOTTE.

VROOOMMM
CHE STRONZO! LUI VA A DIVERTIRSI E LA MOGLIE INVALIDA QUI A CASA. E IO CON LEI, A ROMPERMI...
3

NON MI VA PROPRIO PER NIENTE DI STARE DA SOLA. FINISCE CHE MI UBRIACO...

UN BEL MASCHIO CI VORREBBE. PER SPASSARMELA UN PO'...

COME QUEL TIPO... CHE MI HA RIMORCHIATA L'ALTRO GIORNO. CI SAPEVA FARE, QUELLO, MI HA LASCIATO IL SUO TELEFONO...

EHI, GINO! C'È UNA SIGNORA AL TELEFONO PER TE!

UNA SIGNORA, HAI DETTO?
SI'. COME TUA MADRE E TUA SORELLA.

PRONTO?... SI', MI RICORDO...

...COSI' PENSAVO CHE MAGARI POTREMMO VEDERCI. NON E' LONTANO QUI, TI DO L'INDIRIZZO. MA FAI PIANO, MI RACCOMANDO. LA PADRONA DORME... TI LASCIO LA PORTA D'INGRESSO ACCOSTATA...

...VEDIAMO DI FARCI UN PO' CARINE ...
AARGH!
5

JOAN,
SEI TU ?
STUMP

MARKS & SPENCER
OLD HOLBORN
DIVERSI MESI DOPO ...

SBAM

EHI, DICO, NON HA VISTO GLI STOP ?!

LA COLPA E' SUA! SE NON AVESSE FRENATO COSI' BRUSCA-MENTE ...

VUOLE SCHERZARE? COSA PRETEN-DE CON QUESTO TRAFFICO? E POI NON HO AF-FATTO FRENATO BRUSCAMENTE, E' LEI CHE ANDAVA FORTE!

LA PIANTI E MI LASCI ANDARE, CHE HO FRETTA!
CERTO, ANCH'IO HO FRET-TA. MI DIA LE SUE GENERA-LITA'!

VADA AL DIAVOLO!
EHI, COSA FA?

E' FOLLE!... INTANTO PRENDIAMO IL NUME-RO DI TARGA.

QUELL'IDIOTA! COSA CREDEVA, DI METTERMI PAURA? CERTA GENTE NON DOVREBBE ESISTERE...

DOVREBBERO CANCELLARLI DALLA FACCIA DELLA TERRA...
SKREEK

QUELLO COSA FA, ATTRAVERSA O NO?

SKREE

MA QUELLO E'... E' LUI!

AAAHH!
WROOOM
DIO MIO, COSA HO FATTO?... L'HO AMMAZZATO!!

DORA, COS'HAI? SON ORE CHE TE NE STAI CHIUSA...
NON PREOCCUPARTI, DAN. HO BISOGNO DI STARE SOLA!

C'E' UN SIGNORE ALL'INGRESSO. CHIEDE DELLA SIGNORA DORA.
VA BENE, GRAZIE. VADO IO.

SONO DAN SILVER, IL MARITO.

MARTIN KAPLAN... DAN SILVER IL REGISTA?

SONO IO. NON MI DICA CHE HA VISTO TUTTI I MIEI FILM.
NON PROPRIO, SOLO L'ULTIMO. NE AVEVO SENTITO PARLARE UN GRAN BENE. E A RAGIONE DEVO AMMETTERE.

LEI CONOSCE DORA? E' SUO AMICO? DOVE VI SIETE INCONTRATI?
SCONTRATI, DIREI. PURTROPPO. UN BANALE TAMPONAMENTO. MA LA SIGNORA E' FUGGITA VIA SENZA DARMI I DATI PER L'ASSICURAZIONE. HO PRESO IN TEMPO LA TARGA, PERO'.

9

CAPISCO. VEDE, MIA MOGLIE PUO' AVERE DELLE REAZIONI ... NON PROPRIO LOGICHE. E' ANCORA TURBATA.
ANCORA, DICE?
GIA' ... HA PASSATO DEI MOMENTI TERRIBILI ...
SI SENTE BENE, SIGNORA?
SI', NON E' NIENTE. MIO MARITO DOV'E'?
NEL SALONE, CON UN SIGNORE CHE CHIEDEVA DI LEI.
... COSI' SUBITO DOPO QUEL TERRIBILE EPISODIO SUBI' IL **TRAPIANTO DELLE CORNEE**. L'OPERAZIONE EBBE SUCCESSO MA LA PSICHE, PER COSI' DIRE, E' RIMASTA SCOSSA.
AH, ECCO DORA!
LEI E' ... ?!
QUELLO DELL'INCIDENTE, DI STAMATTINA. SUO MARITO MI HA FORNITO GENTILMENTE L'ASSICURAZIONE. MI DISPIACE PER QUANTO E' ACCADUTO.
SI', ANCHE A ME. E' STATA TUTTA COLPA MIA. MI SCUSI.
DI NIENTE. NONOSTANTE TUTTO E' UN PIACERE AVERLA CONOSCIUTA. ARRIVEDERCI.
ARRIVEDERCI ...
SIMPATICO QUEL TIPO ... PER ESSERE UN POLIZIOTTO.
UN'ALLUCINAZIONE ... SOLTANTO UN'ALLUCINAZIONE ...
10

...DOPO AVER RACCOLTO TUTTI GLI ELEMENTI IL CASO FU SUBITO CHIARO: L'UOMO, CHE AVEVA DEI PRECEDENTI, UCCISE LA CAMERIERA E ANDO', CON IL COLTELLO, NELLA STANZA DI DORA, MA QUESTA LO COLPI' MORTALMENTE CON L'ATTIZZATOIO. LEGITTIMA DIFESA, ANCHE CONSIDERANDO CHE ALLORA DORA ERA TOTALMENTE CIECA.

IL CARO DAN, COSI' PREMUROSO ... SOPRATTUTTO CON LE SUE ATTRICI ...
CHE VUOL DIRE ?.. TI RIFERISCI A BRENDA ?

CERTO. LO SANNO TUTTI CHE BRENDA E' L'AMANTE DI TUO MARITO. PERCHE' CREDI L'ABBIA SCELTA COME PROTAGONISTA ? RECITA DA CANI ...
NON E' VERO! TU MENTI, SEI UN VIGLIACCO!

TI VOGLIO, DORA!
LASCIA-MI!

....

SKREEK

LEI E'...

ROBERT PLANT! L'ATTORE!

COSA VUOLE, UN AUTOGRAFO?
RIPASSI UN'ALTRA VOLTA, QUESTO NON E' IL MOMENTO!

L'HO UCCISO... HO UCCISO ROBERT! DIO MIO, PERCHE' L'HO FATTO? IO NON VOLEVO!

IL SIGNOR MARTIN KAPLAN CHIEDE DI LEI, SIGNORA. L'ATTENDE NEL SALONE.

IL POLIZIOTTO! FORSE HA GIA' SCOPERTO IL CADAVERE, E VIENE AD ARRESTARMI!...

SI SENTE BENE, SIGNORA?
FACCIAMO CIO' CHE E' GIUSTO. NON MI TIRERO' INDIETRO!

BUONGIORNO, SIGNORA. HO INCONTRATO ROBERT PLANT. E' SUO AMICO, VERO?

RO... ROBERT, DOV'E'?!
VICINO ALLA SERRA. STAVA ANDANDO VIA. SEMBRAVA PIUTTOSTO CONTRARIATO, PERO'.

ROBERT, NON L'HO UCCISO. ERA UN'ALLUCINAZIONE...!
COS'HA, DORA? SEMBRA SCONVOLTA!

MI AIUTI, LA PREGO. STO DIVENTANDO PAZZA. HO BISOGNO DI QUALCUNO CHE MI AIUTI!
IO... SONO QUI...

I MIEI OCCHI SONO MALATI ...E IO SO IL PERCHE'.
STIA CALMA, DORA. SI SIEDA. L'ASCOLTERO'.

I MIEI OCCHI... SONO QUELLI DI UN ASSASSINO! MI HANNO TRAPIANTATO LE CORNEE DELL'UOMO CHE AVEVA ASSASSINATO JOAN... E CHE IO STESSA POI HO UCCISO.

E' SICURA DI QUELLO CHE DICE?
SI', PER QUESTO MI HANNO OPERATA SUBITO DOPO. C'ERA PRONTO UN DONATORE, E ME L'ERO PROCURATO IO!

ORA MI ACCADE... OGNI VOLTA CHE HO UNA DISCUSSIONE, UNA CONTRARIETA' CON QUALCUNO, POI L'UCCIDO! IMMAGINO DI UCCIDERE, COME SE ACCADESSE REALMENTE. COME POCO FA, CON ROBERT, NELLA SERRA...

14

ANCHE LEI MARTIN, HO IMMAGINATO DI UCCIDERE. L'HO INVESTITA QUELLA MATTINA, DOPO CHE C'ERAVAMO INCONTRATI.

NON VOGLIO FARE DEL MALE A NESSUNO. NON VOGLIO IMPAZZIRE!
L'AIUTERÒ, DORA. FARÒ IL POSSIBILE. CONTI PURE SU DI ME.

DORA ERA ANCORA SOTTO SHOCK QUANDO LA OPERAI AGLI OCCHI. C'ERA DISPONIBILE UN DONATORE...

L'ASSASSINO DELLA CAMERIERA?
SÌ, LO ESAMINAI DOPO L'AUTOPSIA. FECI UN TENTATIVO, E RISULTÒ CHE ERA COMPATIBILE CON L'ORGANISMO DI DORA.

ORA HA DELLE ALLUCINAZIONI. SAPENDO DI PORTARE GLI OCCHI DI UN ASSASSINO IMMAGINA DI UCCIDERE LEI STESSA.

LA COSA DOVEVA RESTARE SEGRETA, MA EVIDENTEMENTE LEI DEVE AVER CAPITO CHE DI CERTO IL DONATORE DELLE CORNEE ERA USCITO DA QUEL CRUENTO EPISODIO AVVENUTO NELLA VILLA.

BASTEREBBE CONVINCERLA CHE NON È VERO... CHE I SUOI OCCHI NON SONO DELL'ASSASSINO MA... MAGARI QUELLI DI JOAN, LA CAMERIERA?!
POTREBBE FUNZIONARE... MA COME CONVINCERLA?
LEI, DOTTORE, LO DICHIARI PER ISCRITTO. HO DEGLI AMICI GIORNALISTI, PENSERÒ IO A RENDERE LA COSA UFFICIALE.
15

CIAO, BRENDA. SEI IN ANTICIPO.
TI HO RIPORTATO IL SOGGETTO.

DORA NON C'E'?
E' ANDATA IN CITTA' PER SPESE. NON TORNERA' PRIMA DI STASERA. E LA CAMERIERA HA IL SUO GIORNO LIBERO. COSI' NON CI DISTURBERA' NESSUNO.

ALLORA, COSA TE NE SEMBRA?
CARINO. CI SONO TUTTI GLI INGREDIENTI...

CARINO? DICIAMO LA VERITA', E' UNA SCHIFEZZA! SE MAI USCISSE NELLE SALE, IL PUBBLICO E LA CRITICA MI LINCEREBBERO.

NON CAPISCO, DAN, L'ULTIMO LAVORO SEMBRAVA L'AVESSI SCRITTO IN STATO DI GRAZIA. ERA UN CAPOLAVORO, RICONOSCIUTO DA TUTTI...
MI CI VUOLE TEMPO, DANNAZIONE! DEVO RITROVARE L'ISPIRAZIONE!

TI AIUTERO'. SAI CHE PUOI CONTARE SU DI ME, PER QUALSIASI COSA...
SEI LA MIA SPLENDIDA MUSA. HO BISOGNO DI TE...

NO, DAN... SAI POI COME FINISCE...
LASCIATI ANDARE. QUI DA ME NON L'ABBIAMO MAI FATTO.

DAN, SONO TORNATA. HO DIMENTICATO LE CARTE DI CREDITO.
DOVE SEI, DAN?
AH-AAH...
SI', BRENDA, COSI'...
ROBERT AVEVA RAGIONE... QUEI DUE SONO AMANTI... CHISSA' DA QUANTO TEMPO...
LA DEVONO PAGARE, QUEI PORCI!
...NON POSSO CHIEDERE IL DIVORZIO. ANCHE LEI HA BISOGNO DI ME, SOPRATTUTTO IN QUESTO MOMENTO...
L'AUTO DI DORA?!... CRISTO, E' TORNATA!
17

PRESTO, RIVESTITI!
NON SERVE, DAN ...
DOVE ANDRETE ORA, NON C'E' BISOGNO DEI VESTITI!
POSA QUELL'ARMA, CERCA DI RAGIONARE ...
BANG
BANG
NOO!
VOLEVI PORTARMELO VIA, CAGNA SGUALDRINA!
TI PREGO, LASCIAMI ANDARE!
BANG
BANG
BANG
VROOOM
VROOOM
18

VROOOMM
... E' L'AUTO DI DORA, QUELLA ...?! STA CORRENDO COME UNA PAZZA!

ARKET
Open Every SATURDAY & SUND
From 9.00 am-5.00 p
POOOH
SKREEEK

MARTIN!... DIO MIO, SEI TU!
CRISTO, MA VUOI AMMAZZARTI ?!

FORSE SAREBBE MEGLIO SE MORISSI, COSI' FINIREI DI SOFFRIRE.
SEI SCONVOLTA. CALMATI ORA, HO UNA BUONA NOTIZIA PER TE...

Revelations on Silver case!
invite you to send for one.
our free booklet will describe
opportunities for higher income
greater job security you might
—the ICS way
than you think.
greater opportunity for advancement, and more job satisfaction." in other words, "there
expect in one of the career fields listed on the coupon below. It will also explain why ICS can prepare you for this new career field... in your right in your own home... in your spare time... regardless of your experience.
Home Study Council.
In short, ICS training methods are valued and respected not only by ICS graduates... but also by leaders in Business, Industry, Government, and Education.
Now it's your turn to discover how ICS training can start you a rewarding new profession.

I MIEI OCCHI ALLORA, NON SONO...
E' DA JOAN, LA CAMERIERA, CHE IL DOTTOR STANTON HA PRELEVATO LE CORNEE PER IL TRAPIANTO. ME LO HA CONFERMATO PERSONALMENTE.

ERA SOLO UNA PERFIDA E CRUDELE SUGGESTIONE, LA TUA. ORA SPARIRANNO QUELLE BRUTTE IMMAGINI. VEDRAI, FORSE SEI GIA' GUARITA.

DEVI DIRLO A DAN. ANCHE LUI NE SARA' FELICE, COME LO SONO IO...
DAN... E' A CASA... IO L'HO...

VAI DA LUI E RACCONTAGLI TUTTO.
VIENI ANCHE TU...
NO. IO SONO UN ESTRANEO. LA COSA RIGUARDA VOI DUE.
19

DAN, DOVE SEI? DEVO PARLARTI.

DAN...?

SI', CERTO... CI VUOLE DEL TEMPO... SONO SOLO ALLUCINAZIONI... DELLE BRUTTE IMMAGINI CHE SPARIRANNO... TU, IN REALTA', STAI BENE DAN... O NON CI SEI PROPRIO...?

DIO, CHE DISORDINE, QUI! PER UN GIORNO CHE NON C'E' LA CAMERIERA... PULIZIA, CI VUOLE!... ARIA!

20

CHE BEGLI OCCHI HA, SIGNORA. DA PERDERCISI DENTRO...

CHI... CHI E' LEI?
CHI SONO? UNO SCRITTORE...

COSA FACCIO? SCRIVO...
SCRIVO PER IL CINEMA.

E SONO ANCHE BRAVO, A GIUDICARE DAL SUCCESSO... CHE SUO MARITO, DAN SILVER IL MAGNIFICO... MI HA RUBATO!
NON CAPISCO. COSA VUOLE DIRE?

TEMPO FA SPEDII UNA SCENEGGIATURA A SUO MARITO. MI ERA COSTATA DUE ANNI DI LAVORO. LUI RISPOSE CHE NON ANDAVA BENE, NON SI POTEVA FARE, "NON ERA FATTIBILE", RISPOSE. POI...

DOPO CIRCA UN ANNO, USCI' IL FILM. SCRITTO E DIRETTO DA DAN SILVER. UN TRIONFO! NON ERA STATA TAGLIATA NEANCHE UNA VIRGOLA DAL MIO TESTO.
LEI MENTE! DAN NON FAREBBE MAI UNA COSA DEL GENERE!

OH, SI' CHE LO FA, SENZA IL MINIMO SCRUPOLO. O MEGLIO, LO FACEVA. ORA NON POTRA' PIU'.
DAN, DI' QUALCOSA! DIFENDITI DA QUESTA CALUNNIA!

AH, AH! PERCHE' NON PARLI, DAN?...
NOO!!
21

NON E' VERO, DAN E' VIVO. IO LO SO... IL GIORNALE DICEVA...
SI', L'HO LETTO ANCH'IO. **CHE I SUOI OCCHI**, DORA, **SONO QUELLI DI JOAN**, DELLA CAMERIERA. ...QUANDO L'HO VISTA, COSI' SGUAIATA, NON HO RESISTITO...

"QUELLA PUTTANA MI HA GUARDATO, MI HA VISTO BENE, PRIMA CHE LA SGOZZASSI. ERO RIFLESSO NELLE SUE PUPILLE..."

"E CERTE IMMAGINI NON SI CANCELLANO PIU'. GLI OCCHI DELLE VITTIME SE LE PORTANO DIETRO."

PER QUESTO SONO TORNATO: PER PUNIRE DAN... E PER CANCELLARE IL MIO VOLTO DAI TUOI OCCHI.
CLAK
SONO TORNATO...

...PER I TUOI OCCHI!

HA UCCISO DAN... E ANCHE JOAN. E' STATO LUI AD UCCIDERLA. ERA L'ASSASSINO!

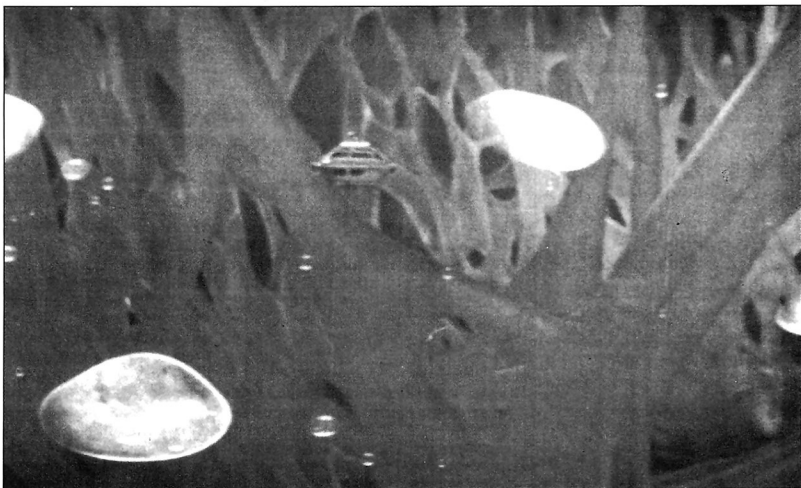
L'ASSASSINO?! ALLORA... QUELLO CHE HAI COLPITO TU, CON L'ATTIZZATOIO, CHI ERA?
22

E' PERMESSO? JOAN... SONO ARRIVATO...
JOAN, SEI TU?
23

MASTANTUONO

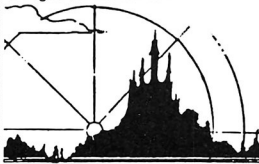
Gli effetti speciali cinematografici

DI PIERFILIPPO SIENA

Figura di grande prestigio nel mondo degli effetti speciali cinematografici è stata quella dello statunitense L.B "Bill" Abbott che fu capo dello "special effects department" della 20th Century Fox dal 1957 al 1972, l'anno dopo infatti divenne un tecnico "free-lance" lavorando per diverse case di produzione fino al suo ritiro nel 1981. L.B Abbott, membro della prestigiosa American Society of Cinematographers (A.S.C.), ha vinto complessivamente quattro premi Oscar per gli effetti speciali visivi ed ha supervisionato i trucchi di alcuni dei più grossi successi della storia del cinema.
Attivo già nel 1926 come assistente operatore, Abbott esordì nel 1943 in qualità di direttore della fotografia dell'unità effetti speciali, specializzandosi nella ripresa di miniature e negli effetti ottici. "Viaggio al centro della Terra" ("Journey to the Center of the Earth", 1959) di Henry Levin, "Viaggio in fondo al mare" ("Voyage to the Bottom of the Sea", 1961) di Irwin Allen, "Cleopatra" (1963) di Joseph L. Mankiewicz, "Viaggio allucinante" ("Fantastic Voyage", 1966) e "Dr. Dolittle" (1967), entrambi diretti da Richard Fleischer, "L'avventura del Poseidon" ("The Poseidon Adventure", 1972) di Ronald Neame e "La fuga di Logan" ("Logan's Run", 1976) di Michael Anderson sono solo alcune tra le pellicole di maggior prestigio che si sono avvalse del lavoro di Abbott.
Per "Viaggio in fondo al mare", storia del tentativo dell'equipaggio di un avveniristico sottomarino a propulsione nucleare di estinguere le fiamme sprigionatesi dalla fascia di radiazioni di Van Allen che circonda il pianeta Terra, il "team" diretto da Abbott costruì tre miniature del sommergibile "Seaview", una per le riprese di superficie e due per quelle subacquee. Le riprese delle miniature vennero eseguite in una cisterna d'acqua con vari fondali dipinti come sfondi, la cinepresa era invece montata su una chiatta oppure all'interno di un contenitore a tenuta stagna montato su ruote e con un lato di plexiglas per poter filmare in soggettiva.
Per la sequenza nella quale una piovra gigante attacca il "Seaview" che si difende con le scariche elettriche, Abbott si servì di veri polpi che venivano posizionati sott'acqua sulla prua del modello. Dopo moltissime ore di lavoro, l'équipe riuscì a girare il materiale da inserire nel montaggio definitivo del film mentre le scariche vennero aggiunte in un secondo tempo servendosi di tecniche di animazione. Il famosissimo "Viaggio allucinante", la cui idea di base della miniaturizzazione di un gruppo di scienziati per effettuare un viaggio all'interno del corpo umano è stata ripresa dagli sceneggiatori del recente "Salto nel buio" ("Innerspace", 1987) di Joe Dante, è stata un'altra produzione di largo costo della 20th Century Fox. Il cómpito principale di Abbott fu quello di girare sequenze in miniatura che potessero essere montate, senza tradire l'illusione creata, assieme a quelle in cui gli attori recitavano nelle scenografie del corpo umano ricostruite in grande scala dall'art director Dale Hennesy.
Nelle inquadrature che mostravano gli attori, tra i quali ricordiamo Stephen Boyd, Raquel Welch e Donald Pleasence, all'interno del sommergibile "Proteus" osservanti l'ambiente esterno attraverso l'ampia vetratura della plancia, Abbott fece ricorso al "blue screen" che in studio circondava completamente il mezzo subacqueo in scala 1:1 e che in sèguito poteva essere sostituito, venendo così a generare quello che nel linguaggio tecnico si chiama "optical composite", con i fotogrammi relativi ai set in miniatura o in grande scala del corpo umano.
In altre sequenze il modellino del "Proteus" era sospeso, grazie a dei fili, in mezzo agli scenari oppure era filmato contro il "blue screen" per il successivo procedimento che lo avrebbe composto otticamente con il fondale o "background". Per la scena in cui Raquel Welch viene attaccata dagli anticorpi, al corpo dell'attrice vennero appoggiati numerosi pezzi di plastica amorfi collegati con dei fili ai tecnici fuori campo. Tirando i fili, gli "anticorpi" si distaccavano dall'attrice ma riproiettando il girato al contrario, questi ultimi le si dirigevano contro fino a ricoprirla completamente. Le escursioni con la tuta da sommozzatore non furono girate in piscina ma bensì a "secco" sospendendo gli attori tramite fili invisibili.
Art Cruickshank (A.S.C.) vinse un Oscar per gli effetti speciali visivi di "Viaggio allucinante" e meritatissimi applausi si guadagnarono, oltre a L. B. Abbott, Gaile Brown, capo modellista della 20th Century Fox, e l'art director Dale Hennesy per il loro insostituibile contributo nella realizzazione, decisamente inusuale nel mondo del cinema, dell'interno del corpo umano.
Per il delizioso "Dr. Dolittle", che vinse due premi Oscar, uno per la canzone "Speak to the Animals" di Leslie Bricusse e l'altro proprio per gli effetti speciali visivi, L.B. Abbott fece un uso intensivo del Fred Sersen Lake. Il Fred Sersen Lake è un bacino artificiale costruito dalla 20th Century Fox a Malibu e dedicato a Fred Sersen, mago degli effetti speciali e vincitore di Oscar nel periodo nel quale lavorò presso la prestigiosa casa di produzione statunitense. Il Fred Sersen Lake è anche dotato di un immenso fondale, sostenuto da un'impalcatura di acciaio, e di pompe per far defluire l'acqua e riempire nuovamente il bacino. In questa enorme "piscina" Abbott filmò tra l'altro i modellini del "Flounder", la nave a vela del XVII secolo su cui viaggia il Dr. Dolittle investita da una tempesta, e dalla balena che lo aiuta spingendo l'isola galleggiante "Seastar" verso la costa africana, ricostruita anch'essa in miniatura.
Il cetaceo, opera di Gaile Brown, aveva una pelle di gommapiuma ed un'armatura interna dotata di motorini, pompe e maniche d'aria che gli permetteva di battere la coda e di assumere varie posizioni. L'armatura era sostenuta a sua volta da un piccolo "dolly" le cui ruote poggiavano su di un binario subacqueo.
L'attore Rex Harrison, impersonante il Dr. Dolittle, venne ripreso di fronte al "blue screen" e quindi composto otticamente con la miniatura della balena per la scena del dialogo tra lo stravagante personaggio e l'abitante del mare.
Anche il modellino della "farfalla lunare", con tanto di ali battenti e figurino del dottore in groppa, venne filmato davanti al "blue screen", sospeso con dei fili, ed in sèguito aggiunto ad una pittura rappresentante il cielo notturno con la luna piena.
Nel "lago di Fred Sersen" Abbott ha girato anche la battaglia navale di Azio tra Romani ed Egiziani, con circa 400 navi in miniatura costruite a tempo di record, per il "kolossal" storico "Cleopatra", l'attacco giapponese alla base di Pearl Harbor in "Tora! Tora! Tora!" di Richard Fleischer ed il rovesciamento del transatlantico "Poseidon" ne "L'avventura del Poseidon". Degli altri film e telefilm i cui effetti sono stati curati da L.B. Abbott ci occuperemo in sèguito per trattare in maniera completa ed esauriente uno dei più grandi artefici di trucchi cinematografici che il mondo dello spettacolo abbia mai avuto.

Il modellino del Proteus all'interno del cuore in "Viaggio allucinante" © 1966 20th Century Fox

DI ALBERTO HENRIET

FANTASCIENZA, FANTASTICO, FUTURISMO

Quale il possibile rapporto tra la *science fiction* angloamericana e quella europea? Sulla base di che cosa costruire una *science fiction* che abbia connotazioni tipicamente italiane, ma che sia ancora *science fiction*? È in atto un ampio dibattito nel settore, e le soluzioni proposte non sono univoche. Le idee sono spesso confuse, le tesi contraddittorie, le polemiche sulfuree ed esasperate. C'è chi propone l'imitazione *tout court* del modello americano, e questo sia nelle tematiche, sia nello stile, facendo ricorso ad un tipo di prosa standard secondo schemi di scrittura di stampo commerciale, e quindi più che collaudati. C'è chi propone invece una soluzione d'autore per la nostra letteratura non mimetica, avvicinandola, in questo modo, al regno del *mainstream*.

Vien da dire che, tenendo conto della storia anomala della *science fiction* italiana della quale non possiamo discorrere qui estesamente poiché è un argomento che richiederebbe esso stesso un intervento *ad hoc*, sembra che proprio la seconda prospettiva, ovvero quella di un fantastico d'autore abbia attecchito maggiormente in Italia. Manca, infatti, ancora oggi un vero mercato italiano di letteratura fantastica, che nel nostro paese continua a reggersi sui talenti isolati piuttosto che su una schiera di autori medi e professionali nel senso tradizionale del termine.
Se si guarda, però, con un minimo di distacco al problema, e se si considera che la *science fiction* è anzitutto "letteratura", non resta che un'unica soluzione praticabile, forse la più sensata. Per fare della letteratura, si deve partire dalla letteratura, dall'esistente.
Troppi sono gli scrittori velleitari che pensano a sé come a qualcuno che dal nulla inventerà il giusto modo italiano di fare della buona *science fiction*.
Io credo che si debba partire dallo studio attento della letteratura fantastica *mainstream* italiana, riallacciare i fili di un discorso discontinuo, e spesso affidato a singole personalità letterarie piuttosto che a un movimento vero e proprio. Una tradizione letteraria italiana esiste, occorre soltanto "riscoprirla".
In particolare, esiste un movimento culturale italiano del Novecento che ha delle singolari corrispondenze con la letteratura di *science fiction*, e questo è il futurismo.
Il futurismo e la fantascienza nascono entrambi come movimenti culturali alternativi agli schemi letterari del loro tempo. Il futurismo in modo **consapevole** fin dall'inizio, mentre la *science fiction* lo sarà soltanto in sèguito. In altri termini, se i letterati e gli intellettuali del tempo reagiscono in modo **orrificato** all'avvento della società delle macchine, moderna, dinamica, "anti-umana", generatrice di **stress**, fantascienza e futurismo ne cavalcano invece la tigre, dando una sterzata in senso simbolico-allegorico allo scrivere, e sostituendo alla "mimesi" del reale, lo slancio dell'immaginazione sulla base della speculazione e della ideazione di mondi letterari alternativi, nella simulazione, nonché ricchissimi di fantasia e colore.
È strano come oggi la fantascienza tecnologica abbia del tutto perso il carattere di sfrenato *sense of wonder* quasi da "trip allucinogeno" che è tipico invece della fantascienza delle origini. E non si può capire questo se non si pone l'accento sul carattere di **fantasie** scientifiche **alternative** al reale di quel tipo di letteratura. In altri termini, non v'è molta differenza tra l'Africa dei romanzi di Marinetti e i pianeti alieni coloratissimi di uno Stanton Coblentz, tanto per fare un esempio.
In un breve intervento non è possibile ricostruire il rapporto complesso che può intercorrere tra i simboli della *science fiction*, e gli aspetti "fantascientifici" del futurismo.
Mi pare però interessante esaminare tre romanzi di tre diversi autori futuristi, e vedere in quale modo ciascuno scrittore ha proposto un possibile modello di *science fiction* o fantastico italiani.
I testi ai quali farò riferimento sono **Il codice di Perelà** (1911) di Aldo Palazzeschi, **L'ellisse e la spirale** (1915) di P. Buzzi e **Gli indomabili** (1922) di F.T. Marinetti.
Si tratta, innanzitutto, di opere narrative eccentriche rispetto agli schemi letterari del loro tempo per una tendenza al fantastico, all'allegoria e all'esoterismo, che in varia misura caratterizza quei romanzi.
Il modello di romanzo allegorico, propostoci da Palazzeschi nel suo **Il codice di Perelà** (recentemente riproposto all'attenzione dei lettori di oggi dalle Edizioni SE) acquista un tono farsesco, caratterizzato da un tetro umorismo. Ma non è solo questo. Nella bizzarre avventure di Perelà, uomo di fumo, figura ermetica e allusiva alla stessa vita di Cristo, in più punti della narrazione, l'autore adombra, attraverso una narrazione simbolica, esperimenti "linguistici" che precorrono lo stesso antiromanzo, pur conservando una capacità di farsi leggere nonostante l'audacia formale del testo. Un'opera, pertanto, a più livelli di lettura ed interpretazione, che la rendono un vero "capolavoro" del Novecento letterario italiano.
L'insegnamento che possiamo trarre da Palazzeschi è vitale ed importantissimo: soltanto cavalcando con coraggio la tigre della libera fantasia poetica possiamo cogliere realmente l'essenza di ciò che ci sta intorno, raccontando visivamente, attraverso il supporto di simboli, storie solo in apparenza senza "trama". La scrittura visiva infatti ha in sé, nel ricorso all'immagine, il senso del proprio narrare, che è una concentrazione simbolica di sapere. Purtroppo, c'è ancora chi scambia la letteratura mimetica infarcita di qualche supporto futuribile per narrativa di *science fiction*, sottovalutando, ingiustamente, la conoscenza trasmessa da un sapere visuale.
Questo particolare approccio narrativo di tipo visuale anziché "letterario" nel senso convenzionale del termine trova in Paolo Buzzi una sorprendente applicazione. Il suo romanzo **L'ellisse e la spirale** vorrebbe essere un "film + parole in libertà". La sua peculiarità ed il suo fascino da cripto-kolossal cinematografico della *science fiction*, sta nello svolgimento della vicenda, che assume l'aspetto inconsueto della proiezione di un film, esperimento che nella icasticità delle immagini tradisce una tendenza allegorica molto marcata.
Anche per Marinetti (**Gli indomabili** e altre opere "africane") il fantastico è, all'atto pratico letterario, un narrare per allegorie che si regge sulla tensione stilistica, sul rilievo icastico delle immagini. È questa una tendenza alla quale la letteratura di consumo di oggi ci ha totalmente disabituato, purtroppo.
«Come definire **Gli indomabili**?» si chiede Marinetti. «Romanzo d'avventura? Poema simbolico? Romanzo fantastico? Fiaba? Visione filosofico-sociale? – Nessuna di queste denominazioni può caratterizzarlo», si risponde. «È un libro parolibero», conclude.
In realtà **Gli indomabili** è davvero un romanzo allegorico, piuttosto che «un libro parolibero», fatta eccezione per qualche raro passo. La moglie del futurista, Benedetta, lo definì anche correttamente una «fiaba profetica religiosa e sociale».
Il romanzo per l'ambientazione africana richiama immediatamente alla mente il celebre **Mafarka il futurista** (1909). Nell'opera, però, è al contempo adombrata una tematica sociale che traccia un legame tra il romanzo e una giovanile opera poetica dell'autore, ovvero la "tragedia ilare" **Le Roi Bombance** (1905).
Consumato allegorista, Marinetti, in questo romanzo, sfiora il virtuosismo con la ricchezza di uno stile maturo a più registri.
L'allegoria, in tutte queste opere, però, nel suo essere usata per raccontare il "reale" del tempo e renderlo, in questo modo, attraverso la sua essenza, con il ricorso ai simboli, di valore universale, non cade mai nel moralistico e nel didascalico, grazie alla *verve* e all'afflato poetico degli autori, s'incarna invece mirabilmente in vicende, pur audacissime a livello formale, tese ed incalzanti, ricche di senso del meraviglioso, attraverso le quali riscoprire il piacere della lettura che una prosa commerciale-grigia-e-burocratica come usa nel fantastico italiano cimiteriale di oggi ha totalmente censurato.
E questa, in ultima analisi, sembra essere (a mio parere lo è) la lezione più proficua ed ancora attuale che possiamo ricavare dalla conoscenza di queste opere letterarie del primo Novecento, tutt'altro che datate.

Oltre che del futuro della nostra narrativa non mimetica è necessario parlare anche del passato, cioè a quali "radici" culturali riferirsi e attingere, dato per scontato che un genere letterario, per quanto settoriale sia, non può certo essere campato in aria. Abbiamo chiesto di intervenire su questo argomento ad Alberto Henriet che propone una visuale "alta" della fantascienza in parte contrapposta a quella "bassa" o "popolare". Ma forse i due punti di vista sono meno in contrasto di quanto non si pensi. Dalla teoria alla prassi, è da tempo che Henriet tenta sia a livello saggistico che narrativo un riferimento alle "origini" che qui illustra: il suo racconto, ospitato sulle pagine de ***L'Eternauta*** *n. 82 era proprio un "omaggio" al futurismo (**Zang l'indomabile**), mentre* ***Diesel***, *la rivista amatoriale di cui è factotum, in più occasioni si è occupata delle avanguardie storiche, sia letterarie che artistiche (oltre che il futurismo, anche il surrealismo e il dadaismo) tentando un aggancio del tutto inedito nel mondo del fandom, anche con il suo tentativo di elevarne il tono culturale.*

G.d.T.

Ozono: Tutto iniziò 50 anni fa di Segura & Ortiz

DUE GIORNI DOPO A GERUSALEMME.
LORO... I NAZISTI... PROVARONO I LORO GAS SULLA MIA GENTE... SULLA MIA RAZZA.
LO FECERO IN UN CAMPO DI CONCENTRAMENTO SEGRETO, A SOKOLKA, QUANDO ANCORA ERANO PADRONI DELLA POLONIA.

LA BARACCA IN CUI INTRODUCEVANO I GAS CONTENEVA A FATICA CINQUANTA PERSONE.
MA LORO FACEVANO IN MODO DI FARNE ENTRARE CENTO... MOLTI DI PIU'... COME BESTIAME INDIFESO... ATTERRITO...

...POI APRIVANO LE BOCCHETTE DEL GAS ...GUARDAVANO GLI OROLOGI E CONTROLLAVANO IL TEMPO IMPIEGATO DALLA MIA GENTE PER MORIRE.

E SI DICEVANO... DEVE ESSERE PIU' VELOCE... PIU' VELOCE... DOBBIAMO RENDERE QUESTO GAS PIU' MICIDIALE...
QUESTA ERA L'UNICA COSA CHE LI PREOCCUPAVA... GLIELO GIURO!

SE VA A PARLARE CON LORO... CON I NOSTRI CARNEFICI...
...DICA LORO CHE LI HO PERDONATI... PER QUANTO FECERO AI MIEI GENITORI ...AI MIEI FRATELLI...

DICA CHE GRAZIE A LORO SONO SICURA CHE CONOSCERO' IL PARADISO... PERCHE' MI HANNO GIA' FATTO VIVERE NELL'INFERNO.

SI', VADO A CONOSCERE I CREATORI DEL TUO INFERNO.
2

UNA SETTIMANA PIÙ TARDI, A BERLINO.
QUELLO FU UN PERIODO DI FOLLIA COLLETTIVA, CREDIMI.
SAPEVAMO PERFETTAMENTE COME AVREBBERO UTILIZZATO I GAS CHE FABBRICAVAMO.
SAPEVAMO CHE ERANO VIETATI DALLA CONVENZIONE DI GINEVRA... MA RIFIUTARSI DI LAVORARE...
...ERA COME FIRMARE LA PROPRIA SENTENZA DI MORTE... E IO ERO MOLTO GIOVANE...
AVEVO DIRITTO AD UN FUTURO MIGLIORE, VOLEVO SOPRAVVIVERE A QUELL'INCUBO!
PER ME FU UNA LIBERAZIONE QUANDO GLI AEREI ALLEATI COMINCIARONO A BOMBARDARE LA FABBRICA NOTTE E GIORNO...
...SI INTERRUPPE LA PRODUZIONE DI GAS... SMISI DI MACCHIARMI LE MANI DI QUELL'ORRIBILE DELITTO.
E SEPPI COSA SIGNIFICAVA RESPIRARLO... COME TI TRASCINAVA VERSO IL NULLA SQUARCIANDOTI I POLMONI.
PROVO ANCORA QUELLA SENSAZIONE, A TUTTE LE ORE... AD OGNI RESPIRO...
3

GIORNI DOPO, AD AMBURGO.
PULL!

BANG!!
BANG!!

CRACK!

COME VEDE, SONO ANCORA UN BUON TIRATORE... SEBBENE DEBBA RICONOSCERE CHE...
...ERA MOLTO PIU' DIVERTENTE ABBATTERE LA PLEBAGLIA COMUNISTA.

E SAREBBE STATO ANCORA PIU' DIVERTENTE IRRORARLI CON QUEI GAS TANTO CONDANNATI...
...MA NON CI DIEDERO L'OPPORTUNITA' DI FARLO... LE LORO TRUPPE AVEVANO ATTRAVERSATO L'ULTIMA FRONTIERA...

CALPESTARONO IL SUOLO SACRO DI GERMANIA... E PRIMA CHE POTESSIMO FAR USO DEI GAS... CI TRAVOLSERO.

COME UNO SCIAME DI ENORMI TERMITI SI IMPADRONIRONO DELLE NOSTRE FORTIFICAZIONI.

RASERO AL SUOLO L'ESERCITO PIU' PERFETTO CHE IL CIELO AVESSE VISTO DOPO LE FALANGI DI ALESSANDRO IL MACEDONE.
4

E CAPII CHE DIO NON ESISTE ... ALTRIMENTI NON CI AVREBBERO MAI SCONFITTO ...
... O FORSE, AVEVAMO UCCISO DIO E NON RIUSCIMMO A PRENDERE IL SUO POSTO DEGNAMENTE.

QUEI BARBARI VUOTARONO I SOTTERRANEI DEL GAS LETALE CHE CUSTODIVAMO ... LO PORTARONO VIA COME TROFEO DI GUERRA ...
LO CERCHI IN CIO' CHE RESTA DELLA RUSSIA ... E SE LO TROVA ... USI QUEL GAS ...

COMUNISTA !...

BANG!! BANG!!

LO FACCIA PER ME ... USI IL GAS E LI MANDI ALL'INFERNO !!
5

DUE SETTIMANE DOPO A MOSCA.
ABBIAMO PATITO LA FAME CON GLI ZAR... CON LENIN E CON STALIN... E POI CON KRUSCIOV E CON TUTTI QUELLI CHE SEGUIRONO.

POI VENNE LA PERESTROIKA... DIVENTAMMO CAPITALISTI E CONTINUAMMO A PATIRE LA FAME!
PERCIO' LA MIA FILOSOFIA E' SEMPLICE... IL DESTINO DEI RUSSI E' DI VIVERE CON LO STOMACO VUOTO.

UN GIORNO TI PORTERO' IN ETIOPIA O IN BANGLADESH... E TI SENTIRAI FELICE DI ESSERE NATO RUSSO.

STUPIDAGGINI... SOLO STUPIDAGGINI.
LA VITA E' UNA GRANDE INGIUSTIZIA, E SE NON CI CREDI ASCOLTA QUELLO CHE SUCCESSE CON IL GAS DEI TEDESCHI.

LA MIA BRIGATA LOTTO' STRENUAMENTE PER IMPADRONIRSI DI QUELLA FABBRICA.
SAPEVAMO CHE VI CUSTODIVANO UN'ARMA SEGRETA.
6

E TROVAMMO SOLO SOLO DEI BIDONI DI METALLO DALL'ASPETTO INOFFENSIVO... SPARAMMO CONTRO DI ESSI COME STUPIDI...

...PER SCOPRIRE TROPPO TARDI CHE CONTENEVANO LA MORTE.

E QUELLO CHE SEGUI' FU ANCORA PEGGIO... I COMMISSARI POLITICI CI ACCUSARONO DI AVER DISTRUTTO UN BENE DELLO STATO.
CI FECERO UN PROCESSO SOMMARIO...

...E CI FUCILARONO!

IO MI SALVAI PERCHE' AVEVO PALPATO LE TETTE ALLA COMPAGNA COMMISSARIO LUBIANKA TITANOVA, CHE NON VOLLE DARMI IL COLPO DI GRAZIA.

COSI', PERSI LA GAMBA... E PER QUANTO RIGUARDA IL GAS LETALE CHE TANTO TI INTERESSA...
...LO PORTARONO QUI... A MOSCA, IN GRAN SEGRETO.
PANATTERIA
7

IL GIORNO DOPO, ANCORA A MOSCA.
A STALIN GLI FECERO LA PELLE GLI SCIENZIATI UFFICIALI DEL PARTITO.
GLI DISSERO... "GUARDA GLI AMERICANI, HANNO GIA' LA BOMBA ATOMICA... QUESTO E' IL VERO POTERE DEL FUTURO."

ED IO GLI DICEVO: "PERO' NOI ABBIAMO I GAS... SONO MENO COSTOSI DA FABBRICARE E UCCIDONO LO STESSO".
"DAMMI UOMINI CAPACI E IL MONDO CAPITALISTA TREMERA' DI TERRORE".

POI STALIN DIVENTO' PAZZO, VEDEVA COSPIRAZIONI DAPPERTUTTO E COMINCIO' LA GRANDE PURGA...
ASSASSINO' I MIGLIORI INTELLETTUALI RUSSI... I VERI SOCIALISTI RIVOLUZIONARI.

E CON LORO IL PROGETTO DI MIGLIORARE IL GAS DEI NAZISTI...
...SCOMPARVE.

SCACCO AL RE.

DEVI AVER RAGIONE QUANDO DICI CHE STALIN ELIMINO' I MIGLIORI INTELLETTUALI...
VISTO CHE TU SEI ANCORA VIVO... SCACCO MATTO.
8

TRE GIORNI DOPO, A LIEPAJA, SUL MAR BALTICO.
FU NEL DICEMBRE DEL 1943, QUANDO GLI INGLESI DIEDERO PER AFFONDATO L'INCROCIATORE TEDESCO SCHARNHORST.
LA COSA CERTA E' CHE NON FU COSI'... NON CALO' A PICCO E LO PORTAMMO NEL PORTO.

QUI LO RIPARAMMO E LO RIBATTEZZAMMO "STELLA ROSSA".
MA NON RIUSCÌ MAI A SPARE UN COLPO IN DIFESA DELLA REPUBBLICA.

UN GIORNO CI ORDINARONO DI CARICARE A BORDO DEI BLOCCHI DI CEMENTO, TANTO DA FARCI TEMERE CHE SAREBBE AFFONDATO PER IL PESO.

USCIMMO IN MARE APERTO E DOPO TRE GIORNI DI NAVIGAZIONE LO MINAMMO CON ESPLOSIVI E LO MANDAMMO A FONDO.
9

CI SEMBRO' ASSURDO... MA NON ERANO TEMPI IN CUI CHIEDERE SPIEGAZIONI A CHI COMANDAVA.

SAREBBE CAPACE DI INDICARMI SU UNA MAPPA LE COORDINATE APPROSSIMATIVE DEL LUOGO IN CUI AFFONDO'?

SAREBBE UN MIRACOLO... IO ERO UN SEMPLICE MARINAIO.
SE CERCA QUEST'INFORMAZIONE, L'UNICO CHE PUO' DARGLIELA E' IL CAPITANO IVAN BLOKOV, E DOVRA' FARE IN FRETTA.

MI HANNO DETTO CHE STA MORENDO IN UN OSPEDALE DI LENINGRADO.

10

DUE GIORNI DOPO A LENINGRADO.
VOI GIOVANI NON SEMBRATE DI QUESTO MONDO.
TANTA PREOCCUPAZIONE PER LA CAPPA DI OZONO ... PER LA CONTAMINAZIONE!

PREOCCUPATI CHE I RIFIUTI CHE SI GETTANO NEL BALTICO POSSANO AVVELENARE LE ACQUE.
IO STO MORENDO E NON ME NE IMPORTA NIENTE... NON MI IMPORTA DEL FUTURO.

SAPETE... HO VISSUTO UNA GUERRA CHE COSTO' QUARANTA MILIONI DI VITE UMANE.
E POI CI SONO STATE MOLTE ALTRE GUERRE...

LI FACCIA USCIRE... IVAN STA AGONIZZANDO E MERITA DI MORIRE IN PACE.
NO... STANNO DIFENDENDO UNA BUONA CAUSA!
LOKOV

SE NON SIAMO CAPACI DI RISPETTARE LA VITA UMANA... COME FAREMO A RISPETTARE QUESTO MONDO?
ALMENO, GLI FAREMO UN GRANDE FAVORE SE SPARIREMO TUTTI.
11

FORSE HA RAGIONE, CAPITANO BLOKOV.
MA SE DOBBIAMO SCOMPARIRE FACCIAMOLO RIPARANDO IN PARTE IL DANNO CHE ABBIAMO CAUSATO.

AD ESEMPIO, RECUPERANDO IL GAS CHE AFFONDASTE NEL BALTICO... CI AIUTERA' A TROVARLO ?

SI'... CREDO CHE QUESTO SIA GIUSTO.
I MIEI COMPAGNI SI FACEVANO TATUARE UNA SIRENA O IL NOME DELLE FIDANZATE...

IO MI TATUAI I NUMERI DI LONGITUDINE E LATITUDINE DI DOVE AFFONDAI
COSI' MI ASSICURAI CHE NON ME NE SAREI MAI DIMENTICATO.
COME VEDETE, HO PASSATO LA VITA AD ASPETTARVI.

DUE GIORNI DOPO IL COMANDANTE BLOKOV MORIVA, E LE SUE SPOGLIE AVEVANO SEPOLTURA NEL CIMITERO DI LENINGRADO.

I RESTI DELL'INCROCIATORE "STELLA ROSSA" FURONO LOCALIZZATI E INIZIARONO I LAVORI DI RECUPERO DEL GAS LETALE.

UN MESE DOPO SI DICHIARAVA LA GUERRA CIVILE IN PERU'... ESSERI UMANI UCCIDEVANO ALTRI ESSERI UMANI.
FINE
12

Color giallo... color nero

DI ERNESTO G. LAURA

EDGAR WALLACE 56 ANNI, 179 LIBRI, 1000 RACCONTI

Fra i molti anniversari del 1992, pare che nessuno si sia finora ricordato di celebrare i sessant'anni della morte di Edgar Wallace, uno dei nomi grandissimi della letteratura poliziesca. Inglese fino alla cima dei capelli, scomparve all'improvviso, appena cinquantaseienne, a Hollywood, d'infarto, preparato da una terribile notte insonne in cui aveva atteso invano una bella attrice con cui aveva appuntamento alternando decine e decine di sigarette con bicchieri di whisky.

Era il febbraio 1932, e Wallace era giunto da qualche mese nella capitale del cinema attirato da un cospicuo contratto come soggettista e sceneggiatore, che si era tradotto nel soggetto e probabilmente anche nel trattamento di un film, realizzato dopo la sua morte, destinato a fare epoca: **King Kong**.

Quel che stupisce rievocando la sua esistenza è anzitutto la sua formidabile, incredibile capacità di lavoro: ha lasciato 179 romanzi, 23 drammi, oltre 1000 racconti, innumerevoli articoli; e ha fatto, come vedremo, tante altre cose, e tutte bene, e tutte rapidamente e gettandovicisi dentro a fondo. Malgrado la mostruosa prolificità letteraria, non si è mai servito dell'aiuto nascosto di "negri".

Era di quelle persone che, essendosi trovate al nastro di partenza della vita sul piede sbagliato, avevano voluto dimostrare sùbito, rischiando e pagando di persona se necessario, di poter invece salire molto in alto. Figlio illegittimo di due artisti del teatro di varietà, fu abbandonato in un brefotrofio, da dove lo trassero a nove anni i coniugi Freeman che lo adottarono, tanto che egli per diverso tempo ne portò il cognome. Non era gente ricca, tutt'altro, e Edgar crebbe nella povertà degli "slums" londinesi facendo tutti i mestieri di strada e formandosi una disordinata cultura da solo, leggendo con voracità quel che gli capitava.

La prima esperienza fu il giornalismo, presso l'autorevole quotidiano londinese **Daily Mail** che ancora nel '31, quando attraversò l'Atlantico per recarsi a Hollywood, gli fece un contratto per articoli in esclusiva sulle sue esperienza nell'ambiente cinematografico. Dal **Daily Mail** fu inviato in Sudafrica all'epoca della guerra anglo-boera nel Transvaal e grazie a un abile trucchetto fu l'unico dei tanti inviati dal mondo intero a conoscere in anticipo l'esito della conferenza di pace e a telegrafarne la notizia al giornale, sbaragliando la concorrenza e diventando di punto in bianco un giornalista di primo piano.

Ma in Africa ebbe anche modo di conoscere Rudyard Kipling, il premio Nobel autore del **Libro della giungla** e di **Capitani coraggiosi**, che lo persuase a fare lo scrittore. Detto fatto, nel 1905 Edgar scrisse il primo dei suoi romanzi polizieschi, **I quattro giusti** (The Four Just Men), su una singolare accolita di amici che segretamente uccidono quei criminali che i tribunali non sono riusciti a condannare. È tuttora un libro piacevole, dove la durezza della situazione di fondo è temprata dall'umorismo e dove emerge già la preferenza dell'autore per gli irregolari, di cui fornirà in sèguito un bel campionario.

Non trovando un editore, decise di stamparlo lui stesso, e investì tutto quel che possedeva (poco) e quel che riuscì a farsi prestare (molto) in pubblicità, tappezzando i muri di Londra di manifesti che invitavano a comprare il libro. Finì che, malgrado la buona vendita, i debiti risultarono maggiori degli incassi, e come gli accadrà ancora nella vita, anche perché Wallace era uno dalla spesa facile, dovette farsi in quattro per lavorare e guadagnare. In ogni caso, il gioco era riuscito e lo scrittore si era fatto conoscere.

Come si è detto, Wallace era molto rapido nel lavoro: una settimana e spesso anche meno gli bastava per scrivere un romanzo, dettandolo al dittafono o direttamente alle segretarie (ne aveva tre) senza mai tornare indietro, pentirsi, rifare. Non si legò ad un eroe fisso né ad un tipo fisso di giallo. Non si dimentichi che quando debuttò, Conan Doyle stava ancora pubblicando i racconti di Sherlock Holmes e quando morì si erano già affacciati sulla scena della narrativa poliziesca Agatha Christie e Ellery Queen e in America era già esploso il fenomeno del romanzo duro, d'azione, l'"hard boiled" di Hammett, di Chandler, di McCoy, di Burnett. A seconda degli umori e dell'evolversi dei tempi, lo scrittore britannico seppe stare in corsa senza mai apparire superato o fuori strada, adeguandosi via via ai gusti e ai modelli che emergevano.

L'enigma dello spillo (The Clue of New Pin, 1923) è, per esempio, uno dei più bei misteri di delitto in camera chiusa, a cui giustamente rese omaggio S.S. Van Dine in una delle inchieste di Philo Vance. **L'abate nero** (The Black Abbot, 1926) sfrutta invece l'atmosfera stregata dei vecchi castelli inglesi vertendo sulla scoperta del colpevole, davvero insospettabile. Di ritorno dal suo primo

viaggio in America (allora, ricordiamocelo, era un evento, perché, non esistendo i collegamenti aerei, bisognava imbarcarsi su un transatlantico impiegando quindici giorni per arrivare a New York, da dove, se ci si voleva spostare a Los Angeles, ci volevano altri tre giorni e tre notti di treno), impressionato dal gangsterismo, scrisse un eccellente "hard boiled" ambientato a Chicago, **La legge della foresta** (On the Spot, 1931).

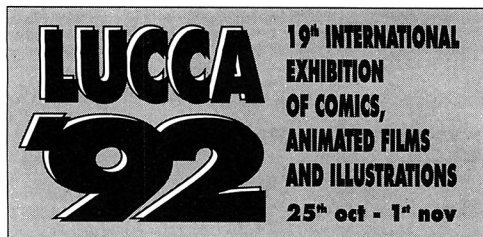
È da ricordare che quando nel '36 Hollywood ne trasse un film (**Dangerous to Know** di Robert Florey, con Akim Tamiroff, Gail Patrick e il giovane Anthony Quinn, film purtroppo inedito in Italia), la sceneggiatura fu affidata proprio a un maestrino dell'"hard boiled", Horace McCoy. Il suo ultimo romanzo, **Spavento sulla metropoli** (When the Gangs Came to London), uscito postumo nel '32, era ancora un "hard boiled" ma ambientato a Londra, dove l'autore immaginava che si trapiantassero alcuni gangsters americani.

Oltre ai Giusti, vari furono i personaggi ricorrenti nella sua sterminata produzione, come l'Ispettore Wade della Polizia Fluviale (**La taverna sul Tamigi**, The India-Rubber Men, 1929) che fu oggetto anche di una versione a fumetti in strisce quotidiane per mano di Lyman Anderson, il sergente Elk di Scotland Yard, che non riesce mai a diventare ispettore perché agli esami cade puntualmente sulle domande circa i re d'Inghilterra, Mr. J.G. Reeder, dall'apparenza inoffensiva di anonimo impiegatuccio della City, con tanto di cappello a bombetta e ombrello appeso al braccio, in realtà investigatore abilissimo (**Il signor Reeder investigatore**, Room 13, 1924), il maggiore Haynes che durante la Prima Guerra Mondiale combatte e vince il suo quasi omonimo Herr Heine, dei servizi segreti tedeschi, il "dotto" Evans, un piccolo allibratore al centro di decine di racconti (Wallace adorava le corse di cavalli e tenne anche una rubrica di ippica su un giornale).

Un caso a sé sono i romanzi e i racconti imperniati su Sanders, un funzionario di polizia nell'Africa ancora coloniale, né manca una apertura alla fantasia in romanzi come **L'uomo dai due corpi** (Captains of Souls, 1922) in cui due uomini si scambiano l'anima nel momento in cui uno di loro sta per essere impiccato.

Nel 1926 al nome di Edgar Wallace cominciò a legarsi anche un altro filone che gli deve tutto, il dramma giallo. Il successo di **The Ringer** tratto dal suo romanzo del '25 **Il mago** gli aprì le porte dei palcoscenici e le aprì al giallo (non ci sarebbe oggi il "caso" di **Trappola per topi** di Agatha Christie replicato da trent'anni in un teatro di Londra senza l'apparizione di Edgar Wallace anche in questo campo). Come ho ricordato sopra, scrisse e fece rappresentare altri 26 drammi, fra cui una commedia musicale, e diresse per qualche tempo, fra le sue tante attività, anche una sala di Londra, l'Apollo Theatre. Anche il cinema lo vide curioso e appassionato fin dal principio: già nel 1915 usciva un film, non poliziesco, su suo soggetto originale, e nel '16 adattava il suo primo giallo per lo schermo, adattandone e sceneggiandone poi molti altri e per qualche tempo occupandosi anche di produzione come presidente della casa British Lion.

Edgar Wallace non è certo uno scrittore di grandi qualità stilistiche. È però uno straordinario inventore di trame e un narratore che, a differenza dei suoi contemporanei, mira dritto al sodo, senza fronzoli, senza inutili descrizioni, senza mai farci saltare un paragrafo perché noioso, uno scrittore vivacissimo che combina, quando è al meglio, le complicazioni di intreccio del vecchio "feuilleton" francese con il rigore analitico delle inchieste di Sherlock Holmes aggiungendoci anche una eccellente capacità di sbalzare in pochi tratti personaggi che si incidono nella memoria, specie certe figurine di contorno tratte da osservazioni della realtà: ladruncoli o giocatori di professione o frequentatori dei campi di corse.

Oggi è possibile rileggere quasi tutto Edgar Wallace grazie all'editore Mondadori che ne ha raccolto in grossi Omnibus alcuni titoli (**La legge dei giusti**, **Delitti e Londra**, **Il segno del delitto**, **Il signor Reeder investigatore**) e altri ne ristampa di tanto in tanto nei Classici del Giallo, e alla Garden Editoriale che su Wallace ha impostato un immenso piano di ristampe in nuove traduzioni, con una collana, fra l'altro, in cui sta pubblicando l'immenso "corpus" dei racconti, molto dei quali sconosciuti in Italia. Se dunque il cinema, con oltre un centinaio di film, ci ricorda spesso lo scrittore inglese dalla finestra del nostro video domestico, possiamo oggi tornare a gustare direttamente le sue pagine di grande artigiano della penna.

ENTE AUTONOMO MAX MASSIMINO GARNIER

I programmi dell'Ente sono stati elaborati da Immagine-Centro di Studi Iconografici e concorrono alla loro realizzazione quali membri del Consiglio d'Amministrazione: il Comune di Lucca, Immagine-Centro di Studi Iconografici di Roma, l'Azienda di Promozione Turistica di Lucca, la Camera di Commercio di Lucca e l'Istituto per lo Studio e la Diffusione del Cinema d'Animazione (I.S.C.A.) di Milano. Collaborano inoltre: la Regione Toscana, l'Amministrazione Provinciale di Lucca, la National Cartoonists Society di New York, con il patrocinio del Dipartimento di Scienze dell'Educazione dell'Università La Sapienza di Roma.
Il programma per il 1992, approvato dal Consiglio d'Amministrazione dell'Ente è strutturato come segue:

LUCCA '92
Il 19º "Salone Internazionale dei comics, del film d'animazione e dell'illustrazione" avrà luogo a Lucca dal 25 ottobre al 1º novembre 1992.

LUCCA '92 si articola negli **INCONTRI INTERNAZIONALI** e nella **MOSTRA MERCATO INTERNAZIONALE**

INCONTRI INTERNAZIONALI
27/31 ottobre
Inaugurati alle ore 18,00 del 27 ottobre, con la presentazione delle Delegazioni straniere e degli Autori invitati, si concluderanno nella serata del 31 ottobre con la cerimonia della premiazione.

Il programma degli "Incontri" prevede iniziative interdisciplinari e settoriali:

EVENTI MULTIMEDIALI (incontri, rassegne, mostre)
- "L'universo disneiano"
- "Nuove tendenze nel cartooning britannico"

COMICS
- "Benito Jacovitti: surrealismo all'italiana" (personale)
- "Paolo Eleuteri Serpieri: un autore tra fantasia e realtà" (personale)
- "Il fumetto cecoslovacco tra libertà e censura" (mostra)
- I "Novissimi" del fumetto italiano: "Visioni dal futuro", "La linea latina", "Il popolare d'autore" (mostra)
- "Il mercato dei comic books in USA" (tav. rot.)
- "'U Giancu: comics cuisine" (performance)
- "I diritti umani" (mostra)
- "Giochiamo con la Pimpa" (mostra interattiva)
- Omaggio a Buzzelli, De Luca e Micheluzzi (mostra)
- Produzione internazionale 1991/92 (relazioni)
- "Storie, autori ed eroi" (programmi audiovisivi)
- "Tavole & strisce" (galleria di originali)

FILM D'ANIMAZIONE
- Produzione internazionale 1991-92 (selezione e informativa)
- Produzione italiana 1991-92 (concorso)
- "Disney in b/n: 1928-34" (rassegna)
- "Giselle ed Ernest Ansorge" (personale)
- "Musicaltoon: note animate" (incontri)
- "Il nuovo cinema d'animazione ungherese" (rassegna)
- Film realizzati dalle scuole di cinema e TV

ILLUSTRAZIONE
- "L'immaginario di Kay Nielsen" (personale)
- "Di qua e di là del mare: la conquista vista dai disegnatori delle due sponde" (mostra)
- "Nano (Silvano Campeggi): i film in cartellone" (personale)
- "Dieci anni di satira politica a Lucca: Alessandro Sesti" (personale)

VIDEO
- "Autori della nuova immagine": selezione di *computer animation* (SIGGRAF, IMAGINA e LINZ)
- "Michel Bret (Francia), Karl Sims (Usa) e il gruppo Xaos (Usa)" (retrospettive)
- Panorama internazionale

MOSTRA MERCATO INTERNAZIONALE
(25 ottobre - 1º novembre)
Al Palazzetto dello Sport e nell'adiacente tensostruttura, che si apriranno alle ore 9,00 del 25 ottobre per chiudersi alle ore 19,00 del 1º novembre, saranno ospitati:
- La produzione editoriale ed il merchandising del cartooning;
- La "Fiera del Fumetto di Antiquariato";
- Gli "Spazi Aperti", pannelli gratuiti a disposizione degli autori esordienti;
- "Videolucca", area attrezzata per incontri, conferenze-stampa e visione di "professional videotapes".

PREMI LUCCA '92
- YELLOW KID "UNA VITA PER IL CARTOONING", assegnato dal Direttivo di Immagine a un Maestro dei comics;
- CARAN D'ACHE "UNA VITA PER L'ILLUSTRAZIONE", assegnato dal Direttivo di Immagine a un Maestro dell'illustrazione;
- PREMIO INTERNAZIONALE MAX (dedicato a Max Massimino Garnier), assegnato dal Direttivo di Immagine al miglior film d'animazione realizzato da una scuola di cinema e televisione;
- YELLOW KID e TORRE GUINIGI, conferiti da una Giuria Internazionale ad Autori, Disegnatori, Editori e Critici italiani e stranieri di comics;
- CARAN D'ACHE, conferiti da una Giuria Internazionale a un Autore italiano e a un Autore straniero dell'illustrazione;
- YELLOW KID PER I COMICS, conferito dai Congressisti mediante referendum;
- FANTOCHE e PREMIO LUCCA, conferiti da una Giuria ad Autori italiani di film d'animazione prodotti in Italia;
- PREMIO INTERNAZIONALE ROMANO CALISI (di Lire 2.000.000), assegnato da una Commissione Scientifica per una tesi di laurea sul cartooning, discussa dopo il 20 ottobre 1990;
- DIPLOMI DI PARTECIPAZIONE agli Autori, alle Delegazioni nazionali, agli Ospiti d'onore, ai Produttori dei film presentati e alle Istituzioni culturali che hanno collaborato a LUCCA '92;

LUCCA '92 ospiterà incontri e conferenze-stampa con Autori e Operatori del cartooning internazionale.

Funzionerà un servizio di interpretariato in simultanea (francese, inglese, italiano) e, se necessario, un servizio in consecutiva per altre lingue. Sono operanti fin d'ora l'Ufficio Stampa e l'Ufficio Pubbliche Relazioni del Salone. I Congressisti potranno usufruire di un Ufficio Stampa promozionale e del Servizio Telefax. Un servizio di navetta-bus assicurerà i collegamenti tra le varie sedi delle manifestazioni.

Per informazioni rivolgersi a:
DIREZIONE - Via Flavio Domiziano, 9
00145 ROMA - Tel. 06/59.42.664 - Telex 616272 COART I - Telefax 06/54.10.775
SEGRETERIA DI LUCCA - Villa Bottini - Via Elisa, 6
55100 LUCCA - Tel. 0583/48.522 - Telefax 0583/95.56.12

Anniversari fantascientifici

DI GIANFRANCO DE TURRIS

Tempus fugit... anche per la fantascienza la quale, in fondo, si può considerare una forma di narrativa che, anticipando il futuro, in qualche modo lotta contro il tempo. Ma il tempo corre e galoppa perlomeno in rapporto a coloro che se ne occupano: autori e lettori, editori e critici.

Il tempo fa accumulare esperienze, crea e distrugge notorietà, fa nascere e morire riviste e collane, fa scomparire tragicamente gli uomini. E questo sta avvenendo, è avvenuto, avverrà per la fantascienza italiana che comincia ad avere un suo passato, inizia a contare gli anniversari...

Quarant'anni fa, il 10 ottobre 1952 apparivano nelle edicole **I Romanzi di Urania**, quattordicinale di "fantascienza" a cura di Giorgio Monicelli: primo titolo **Le Sabbie di Marte** di Arthur C. Clarke; il 1º novembre 1952 appariva invece **Urania**, mensile di racconti e romanzi a puntate che recava come sottotitolo "avventure nell'Universo e nel Tempo" (durò 14 numeri sino al 1º dicembre del 1953). Non erano le prime testate di questo genere letterario, nuovo in tale aspetto per l'Italia: l'aveva preceduto sei mesi prima, nell'aprile 1952, **Scienza Fantastica** (sottotitolo: "Avventure dello Spazio, Tempo e Dimensione"), mensile a cura di Lionello Torossi, ma durò soltanto sette fascicoli saltuari e chiuse nel marzo 1953. La science fiction in forma popolare era giunta nel nostro Paese.

Attingendo a venticinque anni di precedente produzione americana, sia nei pulps Anni Trenta, sia nel digests Anni Quaranta e Cinquanta, furono presentate così tutte le "grandi opere" e i "padri fondatori" della fantascienza moderna, anche se in forma quasi sempre tagliata o sunteggiata, spesso mal tradotta (è sufficiente confrontare le nuove edizioni di questi "classici" poi ripresentate a partire dagli Anni Settanta). La porta comunque era stata aperta.

Hanno questo merito la Mondadori e Giorgio Monicelli che, in quei primissimi anni, venne affiancato in alcune scelte da Armando Silvestri che aveva tentato il medesimo esperimento, senza riuscirvi, alla fine degli Anni Trenta. Accanto ad altre collane della grande casa milanese, come **I Romanzi Gialli, I Romanzi della Palma, I Romanzi del Pavone,** dedicati al poliziesco, all'avventuroso, al sentimentale, **I Romanzi di Urania** coprivano un altro settore della letteratura d'intrattenimento, la narrativa di evasione a sfondo scientifico, ed in essa Monicelli, come avveniva per le altre serie, e come era fatto normale prima della guerra, pubblicò opere di nostri autori ed anche di tedeschi e francesi. Senza esito positivo, si deve dire, anche se il nome di Franco Enna era già quello di un apprezzato giallista. Se le cose fossero andate diversamente, se la firma italiana fosse apparsa sin da allora regolarmente sulla copertina o in appendice alla collana il pubblico si sarebbe abituato e oggi le cose per i nostri autori sarebbero ben diverse. La stessa trovata di un'appendice "scolastica" dedicata alle storie dei lettori ideata da Carlo Fruttero e Franco Lucentini successori di Monicelli nel 1964-1966 non ha riportato alcun risultato concreto, naufragando un po' nel ridicolo.

Soltanto con Gianni Montanari e poi con Giuseppe Lippi, succedutisi nella guida della collana mondadoriana negli Anni Ottanta, si è avuto un nuovo esperimento di apertura ad altri nomi che non fossero quelli americani e inglesi: russi, polacchi, francesi e finalmente italiani con la creazione nel 1989 del Premio Urania. Purtroppo però l'assuefazione del pubblico ha reso la vita difficile a queste iniziative ed un romanzo italiano all'anno non fa primavera. Ci si scontra, allora, con i fatti concreti nonostante la buona volontà. Lo stesso vale per il tentativo effettuato prima da Montanari e poi da Lippi di trasformare l'appendice di **Urania** in un contenitore di profili, articoli, recensioni, interviste, posta e racconti italiani. Per dei motivi forse di organizzazione redazionale non sono stati né uniformi né continui: solo in tal caso, infatti, potrebbero incidere sull'interesse e l'affezione del pubblico.

C'è ancora, dunque, strada da percorrere e veramente da questo punto di vista soltanto **Urania** può farlo, a ragione della sua vastissima diffusione, della sua notorietà, della forza di un nome che da quarant'anni è un po' ancora il simbolo e la bandiera della fantascienza pubblicata in Italia. Coraggio!

Trentacinque anni fa, nel settembre 1957, un paio di settimane prima del lancio dello **Sputnik** sovietico, uscì nelle edicole **Oltre il Cielo**, "quindicinale di astronautica missilistica e fantasie scientifiche", diretto da Armando Silvestri e Cesare Falessi.

Continuo a ritenere che la fantascienza made in Italy sia nata sulle sue pagine, non solo per quantità ma soprattutto per qualità: in 155 fascicoli di grande formato (settembre 1957-febbraio 1967; gennaio 1969-febbraio 1970; settembre 1975) sono apparsi 12 romanzi a puntate (7 italiani, 5 stranieri) e 475 racconti (413 italiani, 62 stranieri) per complessivi 160 autori (106 italiani, 54 stranieri).

Fra coloro che hanno esordito sulle pagine della rivista romana nomi notissimi come quelli di Lino Aldani, Renato Pestriniero, Ugo Malaguti, Piero Prosperi, Antonio Bellomi, Gian Luigi Gonano, Vittorio Curtoni, Ivo Prandin, Carlo Bordoni, Luigi De Pascalis. Essi, insieme a decine e decine d'altri diedero vita su **Oltre il Cielo** a quella che sin dalla metà degli Anni Sessanta ho definito la "via italiana alla fantascienza": «Caratteristiche di quella scuola erano: la logica anche nelle speculazioni più ardite, l'originalità anche nell'uso dei cliché più abusati, la concretezza narrativa, l'approfondimento psicologico e, non ultimo, quell'impalpabile sense of wonder, quel senso del meraviglioso che abbagliava noi ragazzi quindicenni e che ci ha insegnato a guardare il reale e la sua banalità con occhi diversi, occhi che andavano oltre» (come ho scritto nella introduzione a **La stirpe di Odisseo** di Gianni Vicario, Solfanelli 1987, primo e purtroppo sinora unico volume di quelli che avevo intenzione di dedicare a **Oltre il Cielo**).

Vent'anni fa, nel giugno 1972, appariva la collana **Futuro**, sottotitolo "i pocket di fantascienza", curata da Gianfranco de Turris e Sebastiano Fusco per l'editore romano Fanucci. Alla luce del successivo evolversi della editoria e della critica di fantascienza in Italia fu un evento oggettivamente importante.

È un po' imbarazzante per me ricordare una iniziativa che mi vede in prima persona, ma farò parlare i fatti. Non tanto quelli che riguardano le scelte dei testi, ma ciò che stava loro intorno.

Infatti, del centinaio di opere apparse durante i dieci anni (1972-1981) della gestione mia e di Fusco, parecchie sono state ripresentate più volte nei successivi dieci dalla stessa casa editrice ed ora, trascorso e superato il tempo di più di una generazione di lettori, cominciano ad essere ricomprate da altri, come la Mondadori e la Nord, a riprova della loro qualità: per esse, ancora una volta da me riviste, ho scritto nuove introduzioni e con una certa emozione mi sono accinto a farlo, appunto dopo vent'anni, per **Violare il cielo** di Robert Silverberg con cui si inaugurò **Futuro** e che uscirà nel gennaio 1993 per i **Classici Urania**.

È il lavoro critico di contorno, è l'impostazione generale che ha però lasciato una traccia duratura: uscimmo due anni dopo **Cosmo Argento** della Nord e contemporaneamente a **Andromeda** della Dall'Oglio, ma fummo i primi a presentare i nostri volumi con ampia introduzione (ben più di due paginette), profilo biografico dell'autore e sua foto, bibliografia italiana, note esplicative a pie' di pagina, eventuali appendici, cronologia dei cicli, in seguito addirittura "dizionaretti" e "glossari", nonché presentazioni appositamente richieste agli autori stranieri. **Tutto ciò è ora la norma di ogni collana di fantascienza che si rispetti**, addirittura il modo di citare i titoli italiani e originali, anche perché a curare le testate della Mondadori e della Nord sono giunti coloro che allora erano giovani appassionati ed oggi sono specialisti notissimi come Giuseppe Lippi, Piergiorgio Nicolazzini, Alex Voglino, ed essi negli Anni Settanta, penso di poterlo ben dire, senza fare torto a nessuno, subirono tutti l'influenza di quel nostro modo di concepire la fantascienza dal punto di vista critico ed editoriale e sulle pagine di quelle collane da noi dirette esordirono quasi tutti professionalmente.

E qui accenno solo al metodo da noi inaugurato su quel centinaio di introduzioni e che in sèguito altri hanno definito "neosimbolico" o "simbolico-tradizionale": all'epoca, gli "anni di piombo" e della "contestazione", suscitò sdegno, obbrobrio, ostracismi, accuse, ripulse, linciaggi ideologici e morali. Nei successivi dieci anni ha fatto moltissima strada, è stato seguito da diversi altri critici con articoli, saggi, introduzioni, libri, confermandosi l'unico punto di vista nuovo e originale sulla letteratura dell'Immaginario apparso in Italia in un quarto di secolo.

Non solo. Oggi come oggi, alla luce degli inaspettati e straordinari eventi politico-culturali verificatisi a partire dal 1989, possiamo ben vantarci di aver avuto all'epoca il coraggio e l'indipendenza mentale di seguire e proporre una "visione del mondo" che oggi tutti riscoprono, come prova la ristampa della maggior parte degli autori su cui noi ci basavamo per il nostro metodo critico (da Jung a Guénon, da Evola a Zolla, da Campbell a Tolkien, da Eliade a Spengler) presso grandi e sofisticati editori nazionali non colpevoli di simpatie "sospette" agli occhi della intellettualità conformista dominante come Adelphi, Boringhieri, Rusconi, RED, Guanda e così via: una volta indicati come la feccia della cultura, oggi con enorme improntitudine portati sugli altari quasi fossero scoperte o novità...

Eppure ne parlavamo già venti e quindici e dieci anni fa. Dunque, **tempus fugit** e ci lasciamo alle spalle già alcune tappe e cerchiamo di "storicizzarle".

Dal mio fazioso punto di vista ne ho indicate alcune, altri la penseranno diversamente, ma è importante ormai cercare di fissare dei punti fermi di questa nostra piccola vicenda individuale e collettiva.

DI GLORIA BARBERI

IL SUONO DELLA PIOGGIA

Guido Morato sembra sempre arrivare da molto lontano, da un lungo viaggio. Entrando si porta dietro odore di pioggia, eppure fuori è una limpida serata di inizio estate, calma, con appena un filo di vento che nemmeno smuove l'erba nel parco. Morato indossa sempre lo stesso abito, o così almeno pare, indipendentemente dalla stagione: un serio completo grigio scuro con una cravatta a pallini bianchi su fondo blu: quel vestito sembra nato con lui.
«Ciao, Zoe», dice richiudendo la porta del soggiorno. Lo sguardo che mi rivolge ha la consueta sfumatura d'ansia che è ormai una abitudine. «Allora?». Sono cinque anni che fa questa domanda.
«Sotto controllo, ma...». Colgo il dilatarsi delle sue pupille.
«Vieni a vedere». Lo precedo nella stanza di Elettra. La lampada da notte spande attorno una luminosità azzurra che illividisce i rosa pastello dell'arredamento, e in questo chiarore spettrale il lettino è una piccola isola innevata su cui dorme la principessa, tutti riccioli d'oro e pigiamino a fiori. Senza parlare indico a Morato il muro proprio sopra lo scaffale dei giochi. Pupazzi di **peluche** ci sgranano in faccia attoniti occhi di plastica, terrificati, si direbbe, da ciò che incombe sulle loro soffici testoline: niente più che una larga chiazza nera, dove le fiamme hanno divorato Topolino e Pluto sulla tappezzeria. Posso annusare la paura dell'uomo nelle piccole gocce di sudore che gli imperlano la fronte.
«Quando è successo?», chiede mentre ritorniamo nel soggiorno, e gli trema la voce.
«Due notti fa. La bambina deve aver avuto in incubo. Fino ad ora si era limitata a far volare gli oggetti per la stanza. Naturalmente avevo l'estintore a portata di mano, ma se per qualche ragione non mi fossi trovata nella stanza, il danno poteva essere più grave».
Morato siede pesantemente sul divano, all'improvviso troppo debole per il fardello delle sue responsabilità. «I guai non vengono mai soli», mormora sarcastico. «Paola Brenco è scappata dalla clinica».
«Dovete trovarla, subito».
«Ci stiamo provando, ma sembra svanita nel nulla».
«Sarebbe stato meglio fosse morta anche lei, come suo marito».
Morato si strofina gli occhi, scuotendo la testa, come se potesse cancellare con quel gesto la traccia delle notti insonni. «Tu non hai conosciuto il professor Brenco. Era la mente più brillante dell'Istituto, un uomo coraggioso, quel che si definisce un "pioniere"».
«Era giovane, e perciò incosciente».
«Anche tu, in parte, esisti grazie alla sua **incoscienza**». Mi pare di cogliere un rimprovero nelle sue parole.
«Non lo stavo giudicando. Io valuto i risultati, non le intenzioni. e il risultato, nel suo caso, è Elettra».
Morato alza su di me quel suo sguardo sconfitto. «Ed è per questo che tu sei qui, Zoe. Perché, se sarà il caso, solo tu potrai...».
«Sì, solo io».

«Zoe! Zoe!». Elettra entra in cucina di corsa, abbracciata al suo pupazzo preferito, un cane blu. «Indovina cos'ha fatto Bobo stamattina!», Bobo è il nome del cane blu.
«Su, racconta,» la esorto, versando il latte nella scodella di plastica rosa.
«S'è arrampicato sull'armadio e poi è volato giù, **vrrr!** come un aereo, sul mio lettino».
«Ma che birba». L'aiuto a sedersi e le poso davanti il vassoio con la colazione. Lei accomoda Bobo sulle proprie gi-

nocchia e comincia a mangiare. Morato ha detto una volta che è una bambina **deliziosa.** Anche i sorveglianti lo dicono. Non so bene cosa significhi, ma credo sia perché ha cinque anni, è bionda e ha gli occhi azzurri. Mentre la osservo mangiare, il cane blu prende ad agitare le zampe come se volesse saltare a terra.
«Stanotte ho sognato la mamma», dice Elettra a bocca piena.
«Ma tu non l'hai mai conosciuta. Come puoi sognarla?».
La bambina mi fissa per qualche istante: gli occhi azzurri si sono fatti scuri e profondi. Ha le guance impiastricciate di gelatina di albicocca. «Io l'ho vista. correva per un corridoio **luuungo**, e c'era tanta luce. Zoe, com'è avere la mamma?».
«Non lo so. Fai star fermo Bobo, altrimenti cade».
«Oh!». Elettra lo acchiappa per un orecchio con la manina appiccicosa di marmellata. «Cattivo cane! Non me ne ero accorta. Lui sa camminare da solo, sai?».
Ed è proprio questo che preoccupa Morato.

Il parco è vasto e circonda la villa bianca su tutti e quattro i lati, così la villa è un po' come un'isola, separata da tutto. Ad Elettra piace giocare a nascondino tra gli alberi e i cespugli. Con le guardie vince sempre. Io sono la sola contro cui non può spuntarla, così molto spesso mi faccio battere di proposito. Lei ride tutta soddisfatta e mi prende in giro. «Adesso tocca a te, star sotto!».
«E se invece andassimo a giocare un po' con il computer? Vediamo cosa riesci a fare senza toccare i tasti».
«No! Dài, dài!». Elettra mi tira per la gonna, spazientita.
Uno dei ragazzi ci guarda da una ventina di metri di distanza, appoggiato al tronco di un albero. Mi pare che si chiami Michele. Non ha ancora trent'anni. La giacca del suo completo di lino blu è un po' deformata sotto l'ascella sinistra, in corrispondenza della fondina.
Elettra gli fa un cenno. «Vieni a giocare con noi!».
Lui si avvicina e sorride un po' forzatamente. «Stanca, Zoe?». Poi ridacchia, a disagio, rendendosi conto dell'assurdità che ha detto. Posso capire il suo imbarazzo. Faccio questo effetto a tutti, perfino a Morato. **È per il fatto che sei una donna**, mi ha detto una volta uno dei ragazzi. **E anche bella**. Bella? Ho i capelli neri, lunghi fino alle spalle, e gli occhi verdi, e sono alta un metro e ottantacinque. Michele è più basso di me.
«Michi... Senti, Michi». La bambina gli sta facendo segno di abbassarsi. «Tu ce l'hai, il cuore?» sussurra serissima.
«Come?».
«Io ce l'ho, senti qui: fa **tum tum.** Zoe invece ha la pioggia».
Michele ci guarda alternativamente, sconcertato. «Avanti», gli dico, battendomi l'indice sul petto. «Ascolta».
Lui arrossisce ed esita un attimo, ma poi fa come gli ho detto.
«È vero, è proprio come la pioggia».
Elettra ride soddisfatta, poi si volta e corre verso la villa.
«Vado a prendermi un'aranciata!».
La guardiamo correre su per le scale della veranda, oltre la porta-finestra che si è spalancata davanti a lei senza che la maniglia venisse toccata. Michele scuote la testa. «Sembra **soltanto** una bambina», lo sento mormorare.

«Non l'abbiamo ancora presa» È la prima cosa che Morato dice da quando è arrivato, e ha già fumato due sigarette e bevuto un doppio **whisky**, seduto qui sulla veranda, tra i cuscini foderati di cotone a fiori del dondolo.
Il pomeriggio è limpido. Stanotte c'è stato un temporale che ha lavato l'aria. Da qui sento le risate di Elettra che gioca a rincorrere Michele. «Pensi che la bambina la stia guidando telepaticamente?» chiedo
Morato si stringe nelle spalle. Sembra ancora più alto del solito. «Forse non si tratta di telepatia, forse è solo... istinto materno: quel legame che unisce una madre alla sua creatura».
«Non è logico. Probabilmente quella donna vaga senza meta da qualche parte».
«Spero che tu abbia ragione». Morato si accende la terza sigaretta mi porge il bicchiere ormai vuoto. «Dammene un altro, per favore».
So cosa lo turba, ma non posso aiutarlo. Quando torno con il **whisky** lo trovo assorto, sguardo perso nel vuoto e labbra contratte. «Parlami di Davide Brenco», dico sedendomi accanto a lui.
Morato prende il bicchiere, beve un sorso. «Lo stimavo. Eravamo amici. Tu non puoi capire». Non c'è disprezzo in quella frase, è solo un'affermazione.
«Quel che gli è accaduto era inevitabile. Era impazzito».
«No. Si è suicidato quando si è reso conto di essere diventato pericoloso per se stesso e gli altri, ma non era pazzo. Credeva nel suo progetto, pensava che i poteri ESP attivati dal suo esperimento fossero controllabili. E quando ha capito che così non era... Il peggio è che noi non siamo stati capaci di nulla, neppure di difenderlo da se stesso».
A volte sembra che ne tragga un piacere perverso a torturarsi, accusandosi. So che fa parte della psicologia umana, ma per me è incomprensibile. «Con Elettra può essere diverso», dico.
«Credi?».
«Io non **credo**. Osservo. Traggo delle conclusioni».
«E non ti importa un accidente di come queste tue conclusioni saranno valutate, vero?». Adesso è lui che non potrebbe capire, perciò rinuncio a qualunque spiegazione. Morato mi sta fissando con quello sguardo che vedo spesso anche negli occhi di Michele e degli altri ragazzi. «Nessuno si è mai innamorato di te?», mormora.
«Qualcuno dovrebbe?».
«Qualcuno potrebbe». Parla sempre così quando è un po' ubriaco.
«Vattene a casa. Stattene un po' con la tua famiglia, cerca di dimenticare tutto questo. Fatti assegnare un altro incarico».
«Che ti succede, Zoe?». Un sorriso sarcastico. «Stai diventando materna. Per caso ti faccio pena?».
Domanda idiota. Sa bene che non posso provare nulla per lui. «Averti attorno in queste condizioni mi è soltanto d'intralcio».
«Già, dovevo immaginarlo».

Ho messo Elettra a letto e come ogni sera siedo accanto a lei. Guardo Bobo, sistemato sul cuscino, che a tratti scuote le zampe di pezza come se stesse sognando. I poteri di questa bambina sono davvero notevoli. Allungo una mano e sfioro i riccioli dorati. Non so perché, ma questo gesto le

piace. **Mi dai un bacio?** mi ha chiesto una volta, forse una frase sentita alla TV; e poi **Le tue labbra sono fredde!** ha detto ancora, e... Mi stanno chiamando. Una leggera pulsazione intermittente alla base della nuca. Mi chiamano dal giardino, e questo può significare una cosa soltanto.
I ragazzi sono già tutti fuori, con le armi in pugno. Michele e gli altri. Sempre di guardia, sembra che non dormano mai, proprio come me.
«Al lato sud», specifica uno di loro, ma non è necessario. La pulsazione alla base della nuca mi indica esattamente dove dirigermi. I ragazzi corrono, io affretto solamente un po' il passo.
C'è come uno straccio bianco appeso alla cancellata, ma non è uno straccio: è un abito femminile, sporco e strappato, con dentro un corpo. Una volta ho visto un ologramma di Paola Brenco: guance abbronzate e occhi luminosi. Quello sulla cancellata è un pallido spettro e gli occhi sono così scuri e profondi che le orbite sembrano vuote. «Tiratela giù», dico ai ragazzi.
La donna non fa resistenza. Si lascia trascinare davanti a me e resta a guardarmi da sotto in su: i suoi occhi vuoti assomigliano ai miei quando mi specchio. Mi accorgo che è scalza. I suoi piedi pallidi sono feriti. Chissà con quali mezzi è arrivata fin qui. Chilometri a piedi attraverso la campagna. Guidata da Elettra? Guardo in direzione della villa, appena visibile tra gli alberi. Spero che la bambina continui a dormire.
«Morato è stato avvertito», dice qualcuno dietro di me. «Sarà qui tra poco».
«Bene». Mi avvicino alla donna e dico: «Non dovevi venire qui».
«Dov'è la mia bambina?». È un bisbiglio tanto sottile che si spezza ancor prima che tutte le parole siano state pronunciate.
«È qui». Mentire sarebbe inutile. «Ma non puoi vederla».
«Mi avete tolto mio marito...». Un lampo selvaggio illumina per un istante gli occhi vuoti. «È morto per colpa vostra! Sapevate far leva sulla sua ambizione e lui... Non ascoltava quando dicevo che era pericoloso... Quando sono rimasta incinta era contento... perché il bambino poteva essere la prova che i poteri erano trasmissibili. Ma io avevo paura...». La sua voce sembra arrivare da così lontano che per un attimo ho pensato ad un problema al mio sistema auditivo. Ma è come se questa donna così pallida non appartenesse già più alla vita.
Uno dei ragazzi mi sta fissando. Forse ho parlato a voce alta. È strano. «Dobbiamo darle qualcosa per tenerla calma?» mi chiede.
Tenere **calma** questa larva di donna? Mi volto di nuovo verso la casa, "tendendo gli orecchi", come direbbe Morato, ma un suono riempie all'improvviso il cielo sopra di noi, l'oscurità vibra come un immenso gong nero, percossa dai reattori degli **Skywolf**: poi la notte si dissolve nella luce violenta dei riflettori, mentre i due grandi elicotteri scendono sullo spiazzo in mezzo al parco.
Dalla gola di Paola Brenco esce una risata che sembra un singhiozzo. «Che spiegamento di forze per catturare una donna sola!».
L'aria smossa agita i rami degli alberi, piega l'erba, solleva mulinelli di polvere e foglie: d'improvviso è come se fosse autunno. Sento qualcuno, dietro di me, tirare un respiro di sollievo. Alcuni uomini vengono verso di noi, mentre l'aria ritorna pian piano quieta: i Caschi Neri della sicurezza, con le loro armi micidiali, le facce nascoste dietro gli impenetrabili visori a lamina d'oro. E, tra quelle figure, un piccolo individuo spettinato e un po' curvo avanza incespicando come stordito.
«Sono qui». Paola Brenco barcolla verso di loro. Il suo abito lacero le pende addosso come il vessillo della resa. Il comportamento di questa donna è inesplicabile. Ha lottato tanto... per cosa, se adesso si consegna nelle loro mani così, rassegnata.
Uno dei Caschi Neri mi passa accanto. Non posso vedere la sua faccia celata dietro il visore, ma sento quel **rumore di pioggia,** come lo chiama Elettra.
«Ci siamo», bisbiglia Morato mentre guarda Paola Brenco che si lascia portar via, docile. «Quelli su a Lugano hanno deciso. Naturalmente c'è stata una votazione, e naturalmente ci sono stati anche un paio di contrari e un astenuto, ma la maggioranza...».
«Tu hai votato contro». E Morato neppure risponde, perché sa che la mia non è stata una domanda. «Mi chiedo come ti sentiresti, al mio posto. So che non obbediresti».
«Dannazione, Zoe!». L'uomo è sbiancato fin nelle labbra. «Cosa dovrei fare? Farmi saltare le cervella? O forse...». Un sorriso disperato. «Forse dovrei farle saltare a te».
«Non ti conviene, sono più costosa di uno di quegli elicotteri», dico, mentre uno degli **Skywolf** sale nella notte, leggero come un insetto a dispetto della sua mole. Il rumore delle pale che tagliano l'aria copre per un istante ogni altro suono. Eppure c'è qualcosa, ai margini del raggio d'intercettazione del mio udito. Cerco di focalizzarlo, mentre il rombo dell'elicottero svanisce in lontananza: crepitio di carta stropicciata. Viene dalla villa. Ma non è carta stropicciata, è fuoco.
«Elettra!». Corro, e l'odore del fumo mi viene incontro. Non si vedono fiamme, ma c'è un riverbero rossastro sui vetri della stanza da letto. Ora che sono sintonizzata posso udire tutti i sibili e i fruscii e gli scoppiettii del fuoco che aggredisce le tende, i mobili e la tappezzeria. E dietro di me altri suoni, lo scalpiccìo e i respiri affannosi di Morato e dei ragazzi.
L'ingresso e il salotto sono già invasi dal fumo. Passando afferro uno degli estintori saggiamente predisposti un po' dovunque e apro la porta della camera da letto con un calcio. Le pareti sono in fiamme, i personaggi di Disney s'accartocciano nella vampa. Sul pavimento, pupazzi di stoffa e gomma si contorcono nell'agonia. E in quel piccolo inferno, un rettangolo di quiete: il letto. Ed Elettra, raggomitolata sotto le lenzuola intatte, apparentemente addormentata.
Mentre dirigo il getto dell'estintore sulle fiamme più vicine, qualcuno mi urta passandomi accanto, e si dirige verso la bambina, la strappa via dal letto: è Morato, incurante del fumo e del fuoco. Un minuto dopo siamo entrambi fuori, sulla veranda, lui con Elettra tra le braccia, mentre i ragazzi finiscono di spegnere le fiamme. La bambina tossisce,

ha le guance sporche di fumo e gli occhi pieni di lacrime, ma sta bene.
«Cos'è successo?» chiede svagatamente, come se si fosse appena svegliata da un sonno tranquillo. E probabilmente è così.
«Niente, tesoro, non è successo niente», la rassicura Morato, mettendola a terra.
«Ho sonno», mormora lei, e si siede su uno degli scalini.
«Non dovevi farlo», dico a Morato.
Lui mi guarda e i suoi occhi arrossati sono pieni d'accusa: ed odio, forse. «Io non sono come te», risponde, e la sua voce suona roca e aspra.
«Tu sei un uomo».
Morato non replica a quella innegabile, e tragica, verità. Scende le scale, s'avvia verso l'elicottero che lo aspetta nello spiazzo in mezzo al parco: un piccolo uomo curvo e desolato. Elettra mi tira per la gonna. «Andiamo a nanna?».
«Tra un po'. La tua cameretta è in disordine». Mi chino e la prendo in braccio. «Facciamo un giretto nel parco».
«Un'ape grossa grossa!» esclama lei, indicando l'elicottero che sale nel cielo, portandosi via Morato con tutta la sua disperazione. Poi mi abbraccia forte. «Ho sognato di nuovo mamma. Era qui e piangeva. Poi è venuta una di quelle api grosse e l'ha punta. Poi Bobo si è messo a giocare con i fiammiferi e si è dato fuoco».
No, non è stato Bobo, ma tu non puoi saperlo.
Il parco è davvero tranquillo, adesso. Siedo su una panchina di pietra, con la bambina sulle ginocchia. Il pigiamino è appena un po' bruciacchiato sul gomito sinistro, ma la pelle tenera è intatta. Elettra appoggia il capo contro il mio petto: so che sta ascoltando il suono della pioggia.
«Perché Morato era così triste?» chiede.
«Non era triste».
«Sì che lo era».
Perché è arrivato il momento. Lo avevano previsto, per questo sono stata scelta io per crescerti in questi cinque anni. E sorvegliarti. perché sapevano che nessun essere umano, dopo tanto tempo passato accanto a te... Sfioro i capelli della bambina: odorano di fumo.
Solo io posso farlo. Non ho bisogno di altro che delle mie mani. Adesso sollevi il viso verso di me, i tuoi occhi chiari sono pieni d'interrogativi. «Perché ti hanno tolto il cuore? Quando te lo ridanno?».
La mia mano scivola sul collo sottile. Mano abbastanza grande, e molto robusta.
«Com'è forte, adesso, la pioggia!».
Le mie dita si contraggono. I grandi occhi celesti si spalancano appena un po' di più, un briciolo solo di stupore, non c'è tempo per altro. Faccio quanto è necessario. Senza esitazioni.
Perché, avevi ragione, Elettra: io non ho un cuore. Gli androidi non hanno cuore. Ma allora cos'è, mentre la luce si spegne nei tuoi occhi con un ultimo disperato guizzo, cos'è che dentro di me... si... sta... spez... zand... do...?

Gloria Barberi

Illustrazioni di Corrado Mastantuono

Gloria Barberi, nata a Camogli (Genova) nel 1955, vive a Recco. Ha esordito come poetessa a vent'anni, vincendo poi nel 1980 il Premio nazionale "Adele Semino". Ha cominciato a pubblicare racconti fantastici e fantascientifici nel 1983 su riviste amatoriali, classificandosi prima al premio letterario "Terre del Sogno" del 1987 e approdando su ***Millemondi Inverno 1988****, l'antologia semestrale di* ***Urania****. Un suo breve romanzo,* ***I Custodi****, è apparso sul n. 34 di* ***The Dark Side*** *del dicembre 1990, l'ultimo numero della fanzine di Vercelli. Oltre alla letteratura fantastica, Gloria Barberi è appassionata di egittologia e musica rock, due argomenti che spesso si ritrovano nella sua narrativa.*
Il suono della pioggia*, pur affrontando dei temi ormai canonici della science fiction come possono essere le facoltà ESP e gli androidi, li inserisce in un contesto del tutto "umanistico" che ignora il dato prettamente scientifico e mette in primo piano il dato emozionale e, si potrebbe addirittura dire, sentimentale. Nel racconto Gloria Barberi espone in fondo un intreccio di rapporti umani (anche quando alla fine si scopre che alcuni non lo sono): fra Morato e Zoe, fra Morato e la bambina, fra Zoe e la bambina, fra la bambina e la madre, fra Zoe e tutti gli altri. Una storia capace di suscitare rare emozioni anche per l'uso del presente storico che coinvolge direttamente il lettore.*

G.d.T.

Indice di gradimento

L'ETERNAUTA N. 114 - OTTOBRE 1992

Segnalate con una «X» il Vostro voto e inviate al più presto a: Comic Art - Via F. Domiziano, 9 - 00145 ROMA - Potrete staccare questa pagina oppure farne una fotocopia

Caratteristiche, storie e rubriche	Giudizio del pubblico				Caratteristiche, storie e rubriche	Giudizio del pubblico			
	Scarso	Discr.	Buono	Ottimo		Scarso	Discr.	Buono	Ottimo
Il numero 114 nel suo complesso					Le avventure di Karen Springwell di Smolderen & Gauckler				
La copertina di Corben					Campagna abbonamenti				
La grafica generale					Posteterna				
La pubblicità					Carissimi Eternauti di Bartoli				
La qualità della stampa in b/n					Antefatto a cura di Gori				
La qualità della stampa a colori					Cristalli Sognanti a cura di Genovesi				
La qualità della carta					Lo Specchio di Alice a cura di Passaro				
La qualità della rilegatura					Primafilm a cura di Milan				
Le torri di Bois-Maury di Hermann					Gli effetti speciali cinematigrafici di Siena				
Rivelazioni postume di Rivière & Andreas					Visitors di Henriet				
Psicoteca di De Angelis & Mastantuono					Color giallo... color nero di Laura				
Ozono di Segura & Ortiz					Anniversari fantascientifici di de Turris				
La scimmia d'oro di Moliterni & Sicomoro					Il suono della pioggia di G. Barberi				
L'uomo sotterraneo di Barreiro & Noè					Indice di gradimento a cura dei lettori				

Risultati

INDICE DI GRADIMENTO: L'ETERNAUTA N. 111 - LUGLIO 1992

	Dati in percentuale			
	Scarso	Discr.	Buono	Ottimo
Il numero 111 nel suo complesso	0	11	84	5
la copertina di Corben	5	32	21	42
La grafica generale	0	21	63	16
La pubblicità	11	16	53	20
La qualità della stampa in b/n	0	11	47	42
La qualità della stampa a colori	0	11	42	47
La qualità della carta	0	5	42	53
La qualità della rilegatura	0	5	37	58
Le terre cave di Schuiten & Schuiten	0	21	68	11
Anastasia Brown di Dal Prà & Alessandrini	0	26	37	37
Ozono di Segura & Ortiz	31	32	32	5
Cromwell Stone di Andreas	5	32	37	26
Blueberry di Corteggiani & Wilson	26	5	53	16
Leo Roa di Gimenez	0	26	42	32
Le avventure di Karen Springwell di Smolderen & Gauckler	0	47	32	21
Antefatto di Gori	5	32	47	16
Posteterna	6	21	68	5

	Dati in percentuale			
	Scarso	Discr.	Buono	Ottimo
Carissimi Eternauti... di Traini	26	21	48	5
Cristalli Sognanti a cura di Genovesi	0	63	37	0
Lo Specchio di Alice a cura di Passaro	10	53	37	0
Primafilm a cura di Milan	0	37	58	5
Buzzati cronista dell'ignoto di de Turris	26	10	53	11
Gli effetti speciali cinematografici di Siena	0	42	37	21
Visitors di Pestriniero	0	37	63	0
Quel che accadde allo Studio 3 di M. Farneti	11	42	47	0
Programma di "Lucca '92"	11	5	47	37
Indice di gradimento a cura dei lettori	5	47	37	11

I FUMETTI PIÙ BELLI DEL MONDO!

Periodico mensile - Anno XI - N. 114
Ottobre 1992 - Lire 7.000

Autorizzazione del Tribunale di Roma n. 49 del 20/1/1988 – testata iscritta al Registro Nazionale della Stampa - spedizione in abbonamento postale Gr. III/ 70% – **Direttore:** Oreste del Buono; **Direttore Editoriale e responsabile:** Rinaldo Traini; **Collaborazione Redazionale:** Ottavio De Angelis, Stefano Dodet, Tito Intoppa, Mario Moccia, David Rauso, Renzo Rossi, Rodolfo Torti, Alessandro Trincia, Ugo Traini; **Traduzioni:** Paolo Accolti-Gil, Ugo Traini; **Editore:** Comic Art S.r.l.; **Redazione e Amministrazione:** Via Flavio Domiziano, 9 – 00145 Roma; Telefono 06/54.04.813; Telex 616272 COART I (linee sempre inserite); **Distribuzione:** Parrini & C. – Piazza Colonna 361 – Roma; **Fotocomposizione e Fotolito:** Comic Art, Penta Litho, Roma – Typongraph, Verona; **Stampa:** Rotoeffe S.r.l., Ariccia (Roma); **Copertina:** R. Corben; **Diritti internazionali:** Strip Art Features (ad eccezione di Italia e Spagna)

***Servizio Arretrati:** Dal n. 60 al n.70 Lire 5.000 per ciascuna copia, dal n. 71 al n. 82 Lire 5.500 per ciascuna copia, dal n. 83 Lire 6.000 per ciascuna copia. Spese postali Lire 2.500 per copia. Per le raccomandate aggiungere un diritto fisso di Lire 3.200 per ciascuna spedizione.*
Gli arretrati fino al n. 59 vanno richiesti alla Edizioni Produzioni Cartoons - Via Catalani, 31 - 00199 Roma

L'abbonamento di Lire 84.000 dà diritto a ricevere 12 numeri della rivista e pubblicazioni in omaggio di pari importo, che potranno essere scelte dall'abbonato sul Catalogo Generale della Comic Art. Quest'ultimo potrà essere richiesto presso la nostra redazione.

Tutte le pubblicazioni edite dalla Editrice Comic Art possono essere richieste direttamente per telefono, posta o telex inviando l'importo per vaglia ordinario o internazionale, assegno bancario o conto corrente N. 70513007.

La rivista L'Eternauta accetta inserzioni per moduli. Ciascun modulo lire 3.000 al cmq. Gli inserzionisti possono usufruire gratuitamente di un modulo composto di 10 parole oltre all'indirizzo. Se in neretto viene applicata la normale tariffa. Il testo dell'inserzione deve pervenire entro il giorno 5 del mese precedente all'uscita prevista.

Associato all'USPI
Unione Stampa Periodica Italiana

HARRY!

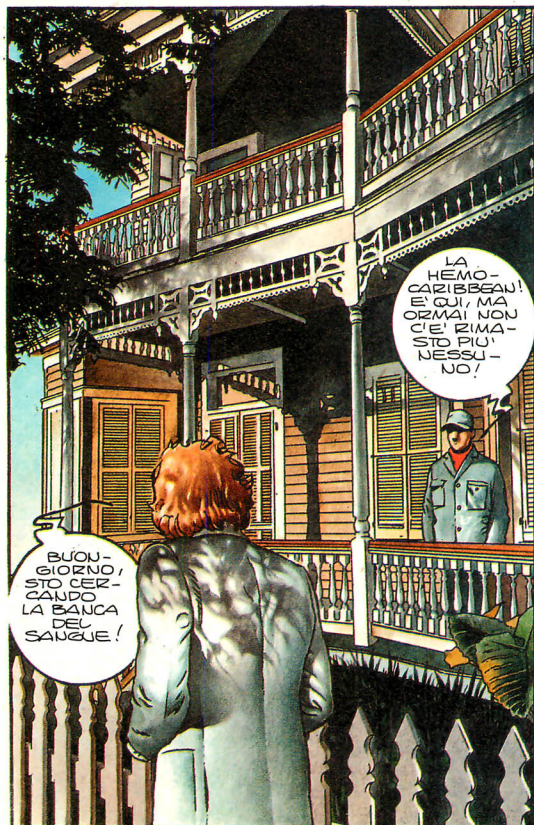
MERDA! LO AVEVA DETTO CHE ASPETTAVANO SOLO IL MOMENTO OPPORTUNO ... SONO STATO UNO STUPIDO A SOTTOVALUTARE QUESTA GENTE. PRIMA GROSZT, ORA STEINER ... SE NON VOGLIO ESSERE IL PROSSIMO, CONVERRA' CHE PORTI IL CULO LONTANO DA QUI. E IN FRETTA.

LEI E' LIBERO, SIGNOR JOURDAN, NESSUN PROBLEMA!

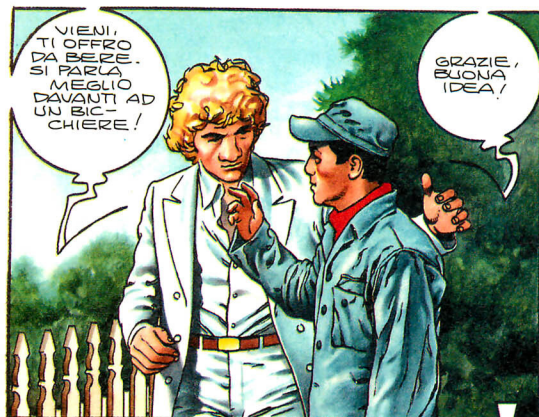
12:36 A.M. . IL 747 AIR FRANCE E' ORMAI IN PROSSIMITA' DELL'AEROPORTO DI HAITI.
AIR FRANCE

QUANTO PENSA DI TRATTENERSI AD HAITI, SIGNOR JOURDAN?
NON A LUNGO. UN PAIO DI GIORNI AL MASSIMO.
21

A POCHI METRI DALL'USCITA DELL'AEROPORTO, SPICCA UNA SCRITTA SU UN MURO.
HOPITAL
A 280 Km
BANQUE DE SANG
A 2000 m
DOVE L'ASSISTENZA DELLO STATO LANGUE, SUPPLISCE L'INIZIATIVA PRIVATA.

CI SIAMO, DEV'ESSERE LI'.

BUONGIORNO, STO CERCANDO LA BANCA DEL SANGUE!
LA HEMO-CARIBBEAN! E' QUI, MA ORMAI NON C'E' RIMASTO PIU' NESSUNO!

SE NE SONO ANDATI VIA TUTTI QUANDO E' CADUTO IL REGIME... TRA UN PO' ME NE ANDRO' ANCH'IO, NON APPENA AVRO' I SOLDI PER TORNARMENE NEL MIO PAESE.

CONOSCEVI QUESTA GENTE?
CERTO! HO LAVORATO QUI COME INFERMIERE PER DIVERSI ANNI. CHE COSA VUOI SAPERE?

VIENI, TI OFFRO DA BERE. SI PARLA MEGLIO DAVANTI AD UN BICCHIERE!
GRAZIE, BUONA IDEA!

ANDRE' LABAY, INVECE L'HO INCONTRATO SPESSO. UN SUO CONNAZIONALE. CREDO FOSSE NEI SERVIZI SEGRETI FRANCESI DI HAITI. IL TRAFFICO DI SANGUE GLI CONSENTIVA DI RECLUTARE, TRA I DONATORI, LA MANOVALANZA DI CUI AVEVA BISOGNO PER I SUOI TRAFFICI: DROGA, PROSTITUZIONE... LO HANNO ARRESTATO, ORA E' IN GALERA.

ERA LUI IL CAPO?
LUCKNER CAMBRENNEÈ, CERTO! ERA ANCHE MINISTRO DELLA DIFESA E DIRETTORE DI AIR HAITI, LA COMPAGNIA AEREA NAZIONALE. ERA LUI CHE SI OCCUPAVA DI FAR ARRIVARE IL PLASMA CONGELATO NEGLI STATI UNITI. POI C'ERA L'AMERICANO, GORINSTEIN, MA DI LUI POSSO DIRE POCO, NON L'HO MAI VISTO!

MA CREDO CHE IN REALTA' A TENERE LE FILA DI TUTTO, FOSSE L'ITALIANO. ERA LUI AD OCCUPARSI DEI RAPPORTI CON LE GRANDI FILIALI INTERNAZIONALI. IO L'HO VISTO UNA SOLA VOLTA. QUI SI DICE CHE QUANDO SONO SCAPPATI TUTTI, CI FOSSE ANCHE LUI NELL'AEREO DI BABY DOC. LO CHIAMAVANO TUTTI SIGNOR SABATINI. IL NOME NON L'HO MAI SAPUTO.
ENRICO- ENRICO SABATINI, QUESTO POSSO DIRTELO IO.

CREDO DI AVER SENTITO ABBASTANZA. TI SONO GRATO PER QUELLO CHE MI HAI DETTO E SPERO CHE QUESTI DOLLARI RENDANO PIU' BREVE L'ATTESA PER LASCIARE QUESTO PAESE.
23

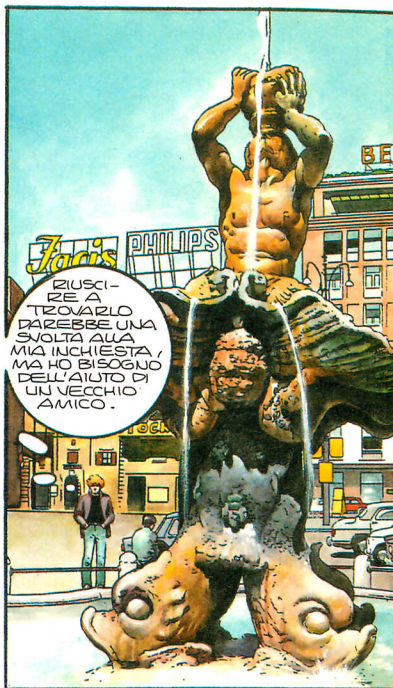
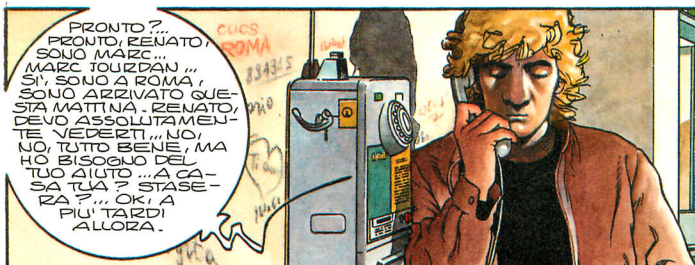
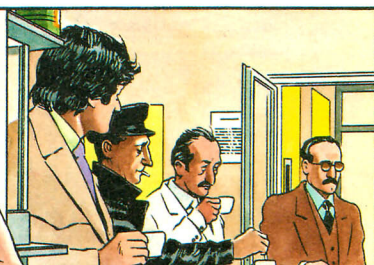
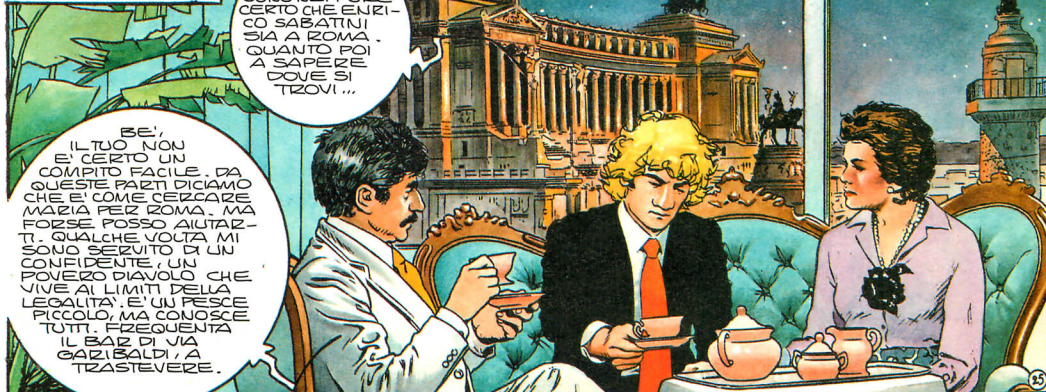
POCHI MINUTI DOPO, DAVANTI ALL'AMBASCIATA FRANCESE.
NO... TENGA PURE IL RESTO.

MI CHIAMO JOURDAN, SONO UN GIORNALISTA FRANCESE. CONDUCO UN'INCHIESTA SULLA HEMO-CARIBBEAN E STO RACCOGLIENDO INFORMAZIONI SU UN CERTO ENRICO SABATINI.
CONOSCIAMO BENE IL SIGNOR SABATINI, I SUOI LEGAMI CON LA MAFIA E I NARCOTRAFFICANTI. ULTIMAMENTE, CON LA HEMO-CARIBBEAN, AVEVA ESTESO I SUOI INTERESSI AL TRAFFICO DEL SANGUE. L'AMBASCIATA ITALIANA CI AVEVA TRASMESSO UN DOSSIER SU DI LUI. PURTROPPO, QUALCHE TEMPO FA, IL DOSSIER CI E' STATO SOTTRATTO.

COME VEDE, IL FASCICOLO E' VUOTO. CONTIENE SOLO QUESTO CABLO ARRIVATO DA POCHI GIORNI. CI SEGNALA LA PRESENZA DI SABATINI IN ITALIA, A ROMA. MANCANO, PERO', CONFERME.

MI RINCRESCE, MA QUESTO E' TUTTO, SIGNOR JOURDAN.
HA DETTO... ROMA, VERO?

ROMA, AEROPORTO DI FIUMICINO. IL VOLO AZ 553, PROVENIENTE DA HAITI, E' APPENA ATTERRATO.
Alitalia
24

IL NOME DI ENRICO SABATINI APPARIVA ANCHE NEL DOSSIER CONSEGNATOMI DA BERGAMELLI!

RIUSCIRE A TROVARLO DAREBBE UNA SVOLTA ALLA MIA INCHIESTA, MA HO BISOGNO DELL'AIUTO DI UN VECCHIO AMICO.
Facis
PHILIPS

PRONTO?... PRONTO, RENATO, SONO MARC... MARC JOURDAN... SI', SONO A ROMA, SONO ARRIVATO QUESTA MATTINA. RENATO, DEVO ASSOLUTAMENTE VEDERTI... NO, NO, TUTTO BENE, MA HO BISOGNO DEL TUO AIUTO... A CASA TUA? STASERA?... OK, A PIU' TARDI ALLORA.
ROMA

QUELLA SERA A CASA DI RENATO GAETA, GIORNALISTA DI UN NOTO QUOTIDIANO ROMANO.
...E QUESTO E' TUTTO. NON SONO NEPPURE CERTO CHE ENRICO SABATINI SIA A ROMA. QUANTO POI A SAPERE DOVE SI TROVI...
BE', IL TUO NON E' CERTO UN COMPITO FACILE. DA QUESTE PARTI DICIAMO CHE E' COME CERCARE MARIA PER ROMA. MA FORSE POSSO AIUTARTI. QUALCHE VOLTA MI SONO SERVITO DI UN CONFIDENTE, UN POVERO DIAVOLO CHE VIVE AI LIMITI DELLA LEGALITA'. E' UN PESCE PICCOLO, MA CONOSCE TUTTI. FREQUENTA IL BAR DI VIA GARIBALDI, A TRASTEVERE.
25

"LO CHIAMANO TUTTI FRAGOLINO, QUANDO LO VEDRAI, CAPIRAI PERCHE'..."
ALLORA 'STA BIRRA? T'HO DETTO CHE TE LA PAGO DOMANI!
A FRAGOLINO... E VATTENE!
ECCO IL MIO UOMO.
TE LA OFFRO IO LA BIRRA, SE RISPONDI A QUALCHE DOMANDA.
E FORZA, REMO, NON FA'... EH? MA CHE DICI A ME?
RENATO GAETA M'HA DETTO CHE POTEVI AIUTARMI. CERCO UN TALE, UN CERTO ENRICO SABATINI.
NO, NON LO CONOSCO... IO NON SO NIENTE.
SU, UN PICCOLO SFORZO...
BE', PER CONOSCERLO LO CONOSCO... MA NON LO SO DOV'E' CHE STA. PERO' M'HANNO DETTO CHE OGGI ARRIVA UNO DA FUORI, UNO CHE VIENE... DAL MESSICO, MI PARE. VIENE APPOSTA PER VEDERSI CON SABATINI. S'INCONTRANO STANOTTE AL COLOSSEO. TE LO GIURO... E' 'NA "DRITTA" SICURA!
BANCA
A CHE ORA E' L'APPUNTAMENTO?
E CHE NE SO. TE PIAZZI LI' E ASPETTI... AHO', MA SO' BONI 'STI SOLDI?

L'UNA E TRENTA-CINQUE. SONO PASSATE GIA' DUE ORE E NON SI E' ANCORA VISTO NESSUNO. SPERO SOLO CHE QUEL FRAGO-LINO NON MI ABBIA TIRATO IL BIDONE.

UN'ORA E MEZZA PIU' TARDI.
FIGLIO DI PUTTA-NA! DOMA-NI GLI FACCIO INGOIARE... UN MOMEN-TO...

LA' C'E' QUALCUNO ... SCUSA FRAGOLINO, TUA MADRE E' UNA SANTA DONNA!

SPERO SOLO CHE SIA IL MIO UOMO.

IL DOTTOR **RAMOS**... IL "VAMPI-RO DI MANAGUA" !

LA COSA SI FA SEMPRE PIU' INTE-RESSANTE... SARA' MEGLIO CHE TORNI ALL'AUTO E MI TENGA PRONTO.

CI SIAMO, DEVE ES-SERE LA MACCHINA DI SABATINI.

SALGA, IL SIGNOR SABATINI L'ATTEN-DE!
SCRIIIIII

LAGGIU' C'E' UNA VILLA. FORSE SIAMO ARRIVA-TI.
28

RAMOS, VECCHIO MIO! BENVENUTO IN ITALIA! VAI PURE, ENZO! METTI LA MACCHINA IN GARAGE.
SALUTE, ENRICO! COME VA?

TRA POCHI GIORNI LASCEREMO ROMA. L'AEREO CE LO FORNISCONO GENTILMENTE ALCUNI AMICI CHE CREDONO NELL'AFFARE.

AMICO MIO, I TEMPI SONO MATURI. LA NUOVA FILIALE DELLA BELIZE PLASMACEUTICAL NON E' PIU' SOLO UN PROGETTO. A KINSHASA CI ATTENDONO CON IMPAZIENZA... COME L'ARABA FENICE LA HEMO-CARIBBEAN RISORGE DALLE SUE CENERI. SECONDO I MIEI CALCOLI, IN POCO TEMPO DOVREMMO POTER CONTARE SU ALMENO CINQUEMILA PRELIEVI MENSILI.
PARI A CIRCA DUEMILA LITRI MENSILI.

HO SENTITO ABBASTANZA PER SAPERE CHE LA MIA PROSSIMA DESTINAZIONE SARA' KINSHASA.

E' L'ALBA ORMAI, QUANDO...
LA CHIAVE DELLA 228, PER FAVORE.
LA 228, SUBITO, SIGNORE.
GUARDA, GUARDA... E' UN'APPARIZIONE, O SEI PROPRIO TU IN CARNE ED OSSA ?!
27

TI CREDEVO IN QUALCHE SARCOFAGO NELLA VALLE DEI RE. E' DALL'EGITTO CHE NON HO PIU' TUE NOTIZIE... QUATTRO ANNI!

CAROLE! ANCHE TU A ROMA!

ANDIAMO... COS'E' QUEL BRONCIO? NEGLI ULTIMI DUE ANNI HO PASSATO A PARIGI SI' E NO UNA SETTIMANA... ALTRIMENTI TI AVREI CHIAMATA.
MMH... TUTTE SCUSE!

QUELLA SERA...
LE SONO STATO COL FIATO SUL COLLO PER MESI. POI, UN BEL GIORNO, E' SVANITA!
E CON LEI SONO SVANITE LE CLAMOROSE RIVELAZIONI.

NON TE L'HO ANCORA CHIESTO... MARC, PERCHE' SEI A ROMA?

IL LAVORO NON C'ENTRA. DA TROPPO TEMPO ERO SOTTO PRESSIONE, COSI' HO DECISO DI PRENDERMI QUALCHE GIORNO DI VACANZA!
30

SPLENDIDO! L'OCCASIONE GIUSTA PER RIPRENDERE UN CERTO DISCORSO INTERROTTO QUATTRO ANNI FA. TORNIAMO IN ALBERGO?

QUI O SOTTO IL CIELO DEL CAIRO, I TUOI OCCHI SONO SEMPRE DI UN VERDE INCREDIBILE... CAMERA MIA O CAMERA TUA?
CAMERA MIA...

NON ASPETTARTI GRANCHE', NON DORMO DA 36 ORE.
OH, NON PREOCCUPARTI...

...FACCIO TUTTO IO.

31

LA MATTINA DOPO.
MARC! CHE PROGRAMMI HAI PER OGGI?
NIENTE DI SPECIALE, PERCHE'?

MA DOVE DIAVOLO HO LASCIATO L'ACCENDINO? QUI NON C'E'... OH, CRISTO SANTO! MA...

TI ANDREBBE UNA GITA FUORI CITTA'?!
RAMOS?!

COME MAI HAI UNA FOTO DEL DOTTOR RAMOS?
LA MIA REDAZIONE VUOLE UN PEZZO SU DI LUI. COSI' GLI STO DANDO LA CACCIA PER INTERVISTARLO. LO CONOSCI?

MI CHIEDO SE TU CONOSCI IL DOTTOR RAMOS... L'UOMO CHE HA FONDATO, IN UN PICCOLO PAESE ALLA FRONTIERA SUD DEL MESSICO, LA BELIZE PLASMACEUTICAL. UN CENTRO CHE, SECONDO CIFRE UFFICIOSE, LAVORA 250'000 LITRI DI PLASMA L'ANNO. UN MARE DI SANGUE CHE TUTTAVIA NON PLACA LA SETE DEL VAMPIRO DI MANAGUA.

ALTRO PLASMA AFFLUISCE CLANDESTINAMENTE ALLA BELIZE, PROVENIENTE DALLA REGIONE E DA ALTRI PAESI, FORSE LATINO-AMERICANI. TRA BREVE, INFINE, SARA' OPERATIVA UNA NUOVA FILIALE. QUESTO E' IL TUO DOTTOR RAMOS. GENTE COSI' NON RILASCIA INTERVISTE.

COME MAI SAI TANTE COSE SU DI LUI?

VUOI DIRE CHE IL DOTTOR RAMOS STA PER LASCIARE ROMA?
CAROLE, TI HO MENTITO: NON SONO QUI PER UNA VACANZA. STO CONDUCENDO UN'INCHIESTA SULL'AIDS E SUL TRAFFICO DI SANGUE! IL DOTTOR RAMOS E' A ROMA PER INCONTRARSI CON UN TALE, UN CERTO SABATINI. INSIEME HANNO FONDATO UNA FILIALE DELLA BELIZE IN AFRICA, CHE RENDERANNO ATTIVA A GIORNI.

ASCOLTA, TI PROPONGO UNA SOCIETA'. TU HAI IL VANTAGGIO DI LAVORARE PER UN GROSSO EDITORE, PIU' POTENTE DEL MIO. SFRUTTEREMO, PERCIO' LA SUA ORGANIZZAZIONE, GLI AGGANCI E LE CONOSCENZE CHE METTERA' A TUA DISPOSIZIONE. DA PARTE MIA TI DIRO' TUTTO QUELLO CHE SO, COMINCIANDO COL RIVELARTI, PER ESEMPIO, QUAL E' LA PROSSIMA DESTINAZIONE DEL DOTTOR RAMOS.

SE NON ACCETTO PERDO LE TRACCE DI RAMOS, E IL MIO SERVIZIO VA A FARSI BENEDIRE? QUESTA NON E' UNA PROPOSTA, E' UN RICATTO!
33

DICIAMO PIUTTOSTO ... UN PATTO DI MUTUO SOCCORSO.

KINSHASA. VOLO ALITALIA PROVENIENTE DA ROMA.
COSA SAI DEL TUO CONTATTO, QUI?
NON MOLTO. SI CHIAMA JONES ED E' UN COLLABORATORE DEL DOTTOR LURHUMA.

ALLORA SARA' MEGLIO NON DIRE TROPPO CIRCA I MOTIVI CHE TI HANNO CONDOTTA QUI.

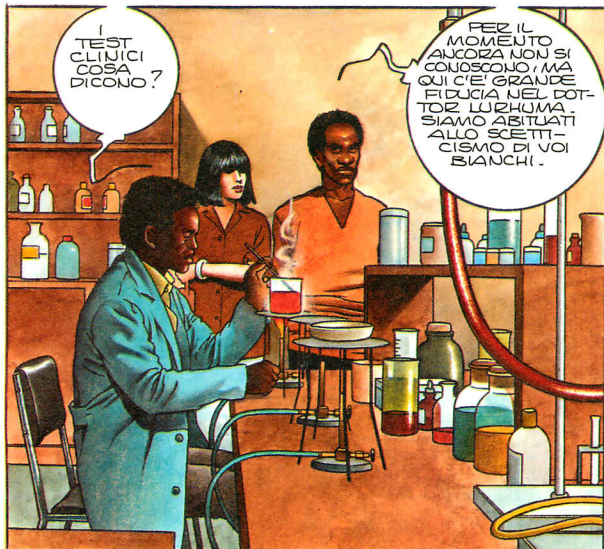
LE PRESENTO UN AMICO. JONES, MARC JOURDAN. MARC LAVORA PER UN'IMPORTANTE CASA FARMACEUTICA.
INTERESSANTE. LA NOSTRA RICERCA FARMACOLOGICA E' ALL'AVANGUARDIA M. JOURDAN E NON ABBIAMO NULLA DA INVIDIARE ALL'OCCIDENTE. POTRA' CONSTATARLO CON I SUOI STESSI OCCHI.

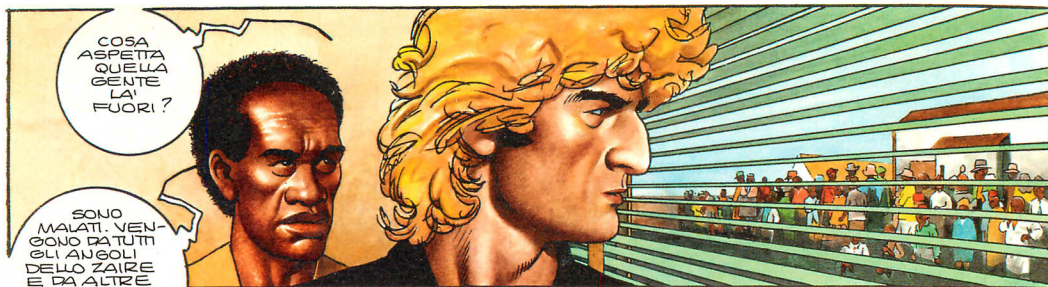
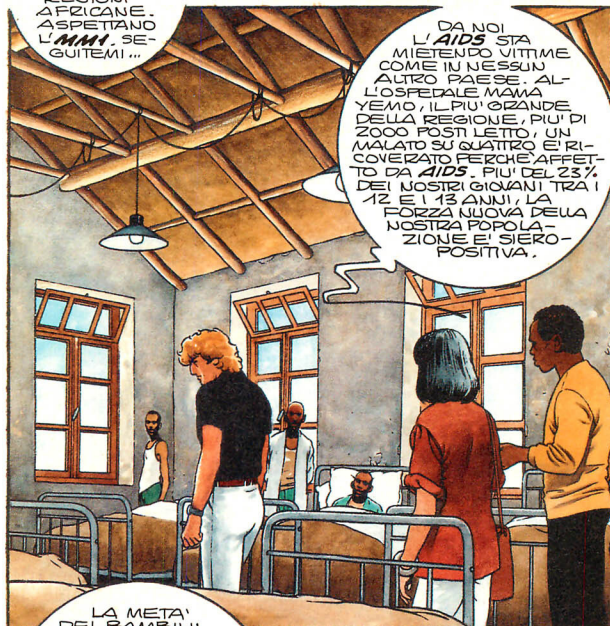
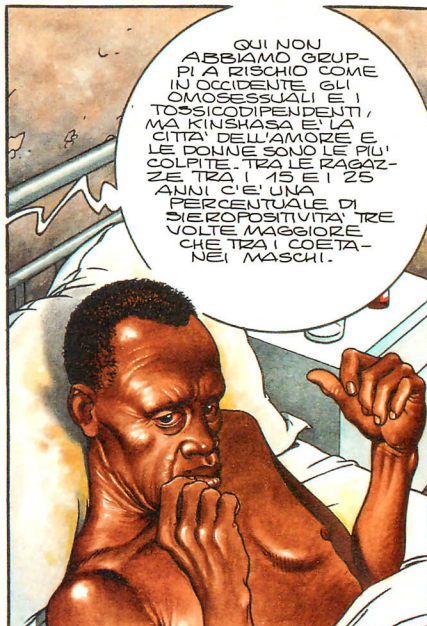
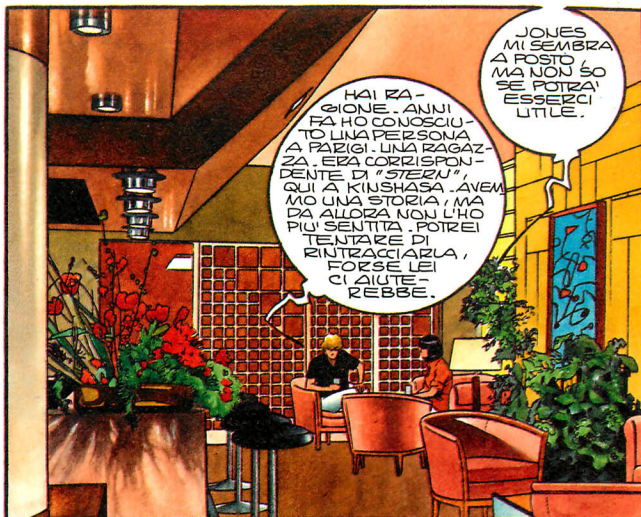
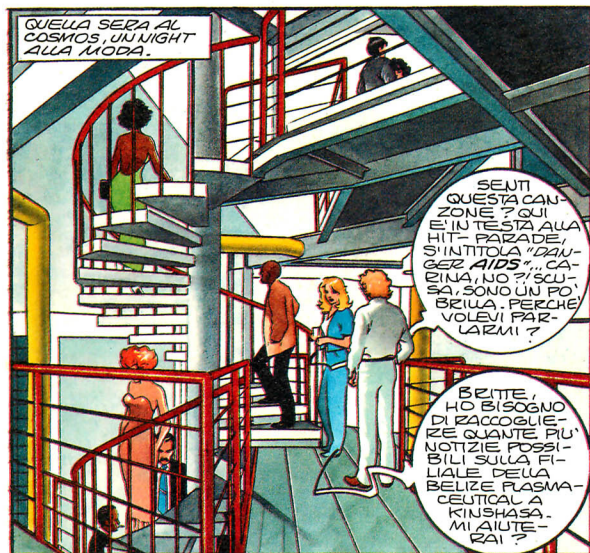
DOPO AVER LASCIATO I BAGAGLI IN ALBERGO, SE SIETE D'ACCORDO, POTREI MOSTRARVI UNO DEI CENTRI DI RICERCA DEL DOTTOR LURHUMA.
PERCHE' NO?! OTTIMA IDEA, JONES.

SI REGGA FORTE, M.LLE COLLINS. IN QUESTO PAESE, PURTROPPO, LA QUALITA' DELLE STRADE LASCIA UN PO' A DESIDERARE.
34

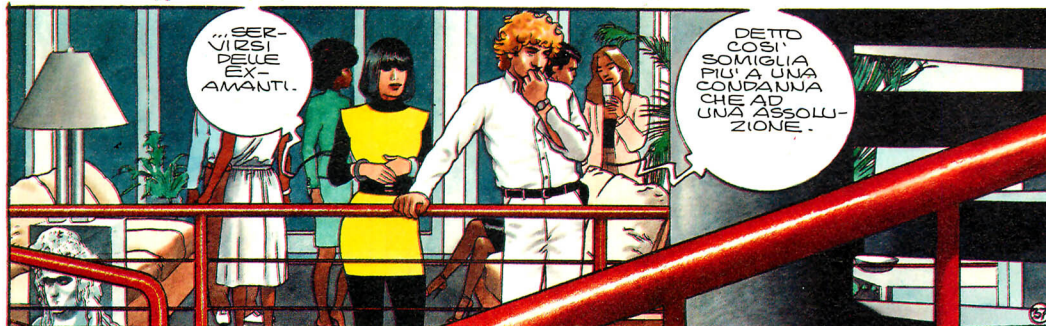
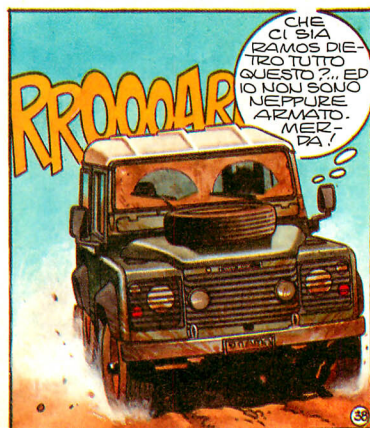
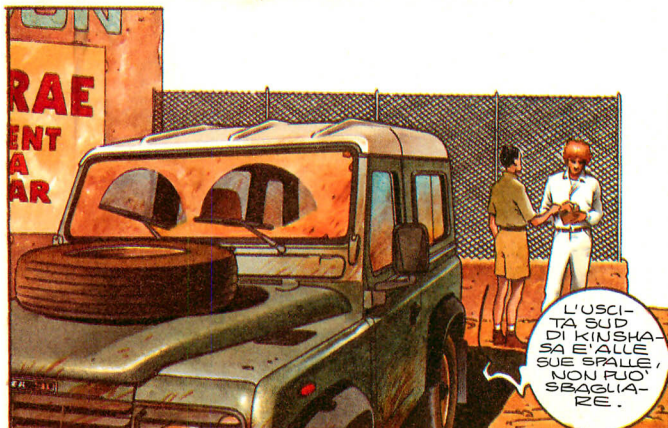
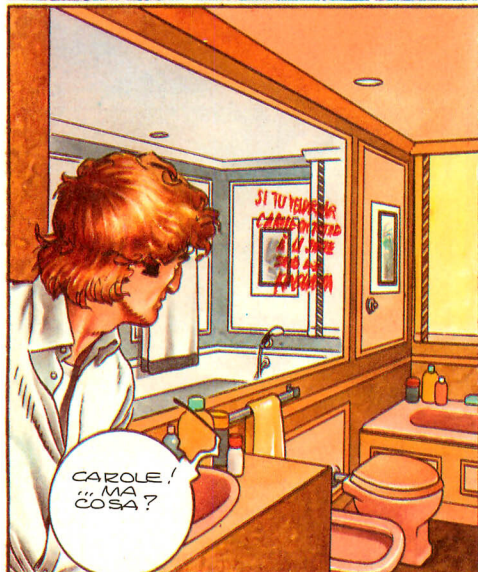
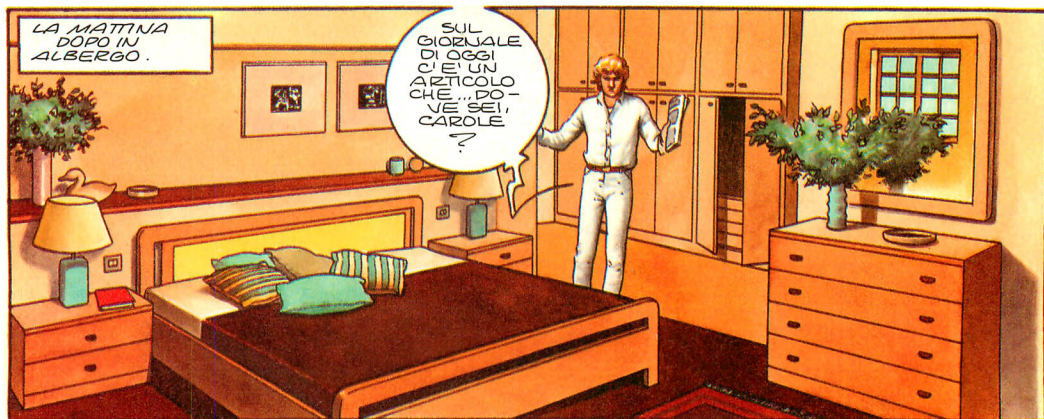
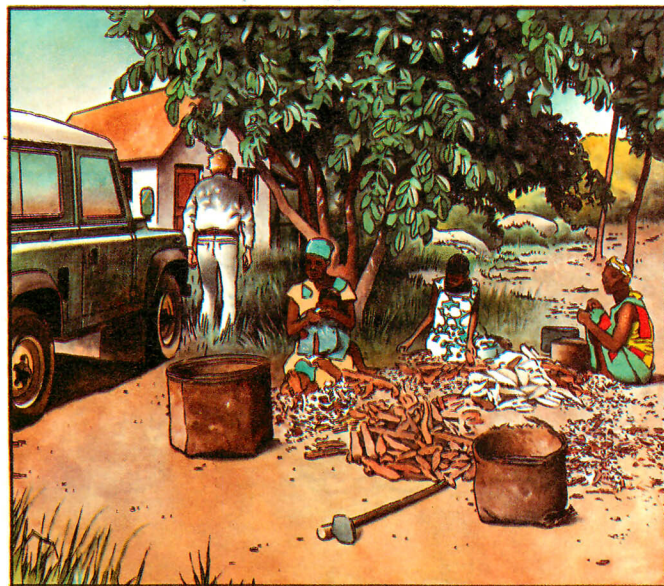
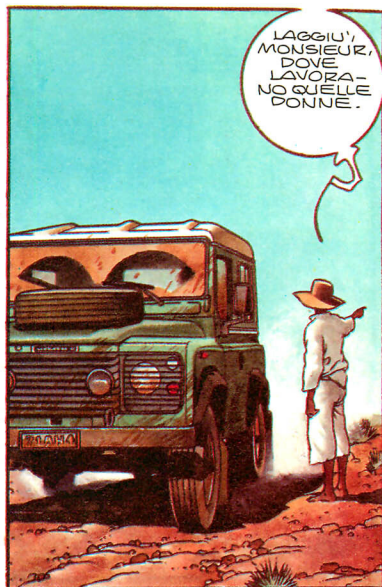
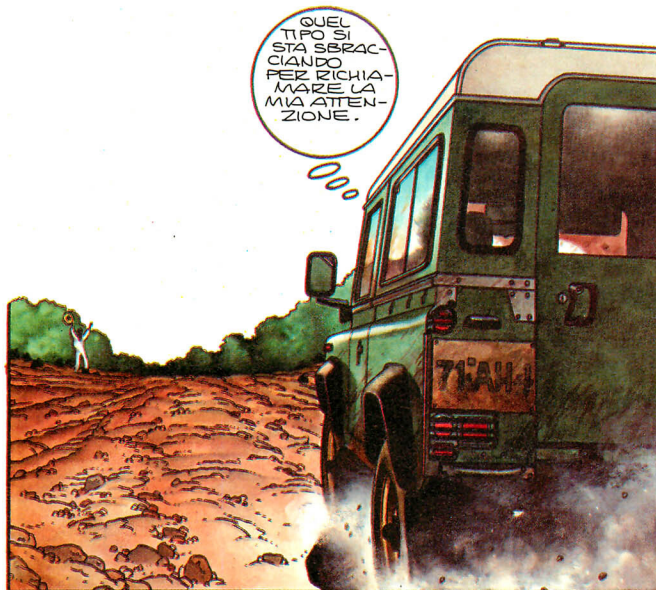
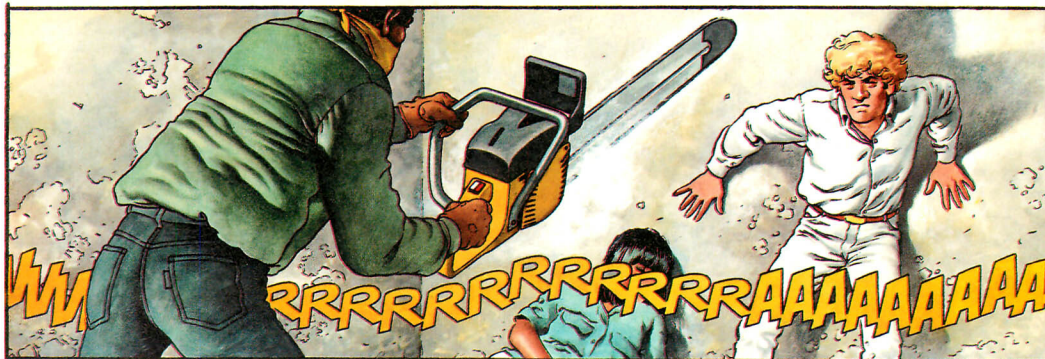
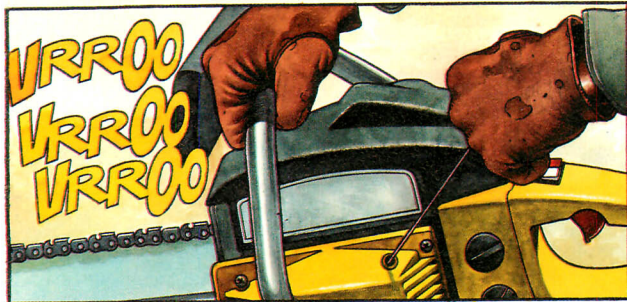
CI PARLI DEL DOTTOR LURHUMA, JONES.
OH, IL DOTTOR LURHUMA! NELLO ZAIRE E' UN EROE. A SOLI QUARANTACINQUE ANNI E' CONSIDERATO UN LUMINARE DELL'IMMUNOLOGIA. PER STRADA, LA GENTE LO CHIAMA "LE SAUVEUR", IL SALVATORE!
11 WH 90

IL MONDO INTERO CI INVIDIA LA SUA SCOPERTA, L'MM1. NATO DALLA COLLABORAZIONE TRA IL NOSTRO PAESE E L'EGITTO, IL DOTTOR LURHUMA HA VOLUTO CHIAMARLO COSI' DALLE INIZIALI DEI DUE GRANDI LEADERS MOBUTU E MOUBARAK. ACCOMODATEVI, PREGO...

QUAL'E' LA FORMULA DELL'MM1?
E' UN SEGRETO. SI TRATTA DI UN AGENTE ANTIVIRALE, ASSOLUTAMENTE ATOSSICO, CHE IN BREVE TEMPO RESTITUISCE ALL'ORGANISMO L'IMMUNITA' PERDUTA. SARA' L'MM1 A VINCERE L'AIDS!

I TEST CLINICI COSA DICONO?
PER IL MOMENTO ANCORA NON SI CONOSCONO, MA QUI C'E' GRANDE FIDUCIA NEL DOTTOR LURHUMA. SIAMO ABITUATI ALLO SCETTICISMO DI VOI BIANCHI.

COSA INTENDE DIRE, JONES?
NON SAPETE RASSEGNARVI ALL'IDEA CHE UN NERO ABBIA SCOPERTO LA MEDICINA DEL SECOLO. QUELLA STESSA CHE I VOSTRI RICERCATORI INSEGUONO AFFANNOSAMENTE DA ANNI.
35

COSA ASPETTA QUELLA GENTE LA' FUORI?
SONO MALATI. VENGONO DA TUTTI GLI ANGOLI DELLO ZAIRE E DA ALTRE REGIONI AFRICANE. ASPETTANO L'MM1. SEGUITEMI...
DA NOI L'AIDS STA MIETENDO VITTIME COME IN NESSUN ALTRO PAESE. ALL'OSPEDALE MAMA YEMO, IL PIU' GRANDE DELLA REGIONE, PIU' DI 2000 POSTI LETTO, UN MALATO SU QUATTRO E' RICOVERATO PERCHE' AFFETTO DA AIDS. PIU' DEL 23% DEI NOSTRI GIOVANI TRA I 12 E I 13 ANNI, LA FORZA NUOVA DELLA NOSTRA POPOLAZIONE E' SIEROPOSITIVA.
QUI NON ABBIAMO GRUPPI A RISCHIO COME IN OCCIDENTE GLI OMOSESSUALI E I TOSSICODIPENDENTI, MA KINSHASA E' LA CITTA' DELL'AMORE E LE DONNE SONO LE PIU' COLPITE. TRA LE RAGAZZE TRA I 15 E I 25 ANNI C'E' UNA PERCENTUALE DI SIEROPOSITIVITA' TRE VOLTE MAGGIORE CHE TRA I COETANEI MASCHI.
LA META' DEI BAMBINI NATI DA MADRI SIEROPOSITIVE E' ANCH'ESSA SIEROPOSITIVA. UN QUADRO DRAMMATICO. PER FORTUNA ORA ABBIAMO L'MM1. SIAMO STATI ACCUSATI DI AVER DIFFUSO LA NUOVA PESTE. SAREMO, INVECE, COLORO CHE LA SCONFIGGERANNO.
MI AUGURO CHE ABBIA RAGIONE, PER LA SUA GENTE E PER IL MONDO INTERO. SI E' FATTO TARDI, JONES. E' POSSIBILE CHIAMARE UN TAXI?
AVETE VISITATO IL CENTRO RICERCHE DEL DOTTOR LURHUMA?
BE', IO NON NE CAPISCO MOLTO, MA UNA COSA LA SO: SONO I BIANCHI CHE HANNO PORTATO L'AIDS IN QUESTO PAESE. QUI NON CI SONO "FINOCCHI"!
36

CHE NE DIRESTI, SE, PRIMA DI SALIRE IN CAMERA, BEVESSIMO QUALCOSA?

JONES MI SEMBRA A POSTO, MA NON SO SE POTRA' ESSERCI UTILE.
HAI RAGIONE. ANNI FA HO CONOSCIUTO UNA PERSONA A PARIGI. UNA RAGAZZA. ERA CORRISPONDENTE DI "STERN", QUI A KINSHASA. AVEMMO UNA STORIA, MA DA ALLORA NON L'HO PIU' SENTITA. POTREI TENTARE DI RINTRACCIARLA, FORSE LEI CI AIUTEREBBE.

QUELLA SERA AL COSMOS, UN NIGHT ALLA MODA.
SENTI QUESTA CANZONE? QUI E' IN TESTA ALLA HIT-PARADE, S'INTITOLA "DANGER AIDS"... CARINA, NO?! SCUSA, SONO UN PO' BRILLA. PERCHE' VOLEVI PARLARMI?
BRITTE, HO BISOGNO DI RACCOGLIERE QUANTE PIU' NOTIZIE POSSIBILI SULLA FILIALE DELLA BELIZE PLASMACEUTICAL A KINSHASA. MI AIUTERAI?

OH, SI TRATTA DI QUESTO. QUANDO MI HAI CHIAMATA... SAI, AVEVO CREDUTO... MA NON IMPORTA. VEDRO' COSA POSSO FARE. A PRESTO, MARC.

AVREI PREFERITO MI AVESSE DETTO DI NO!
NON E' CONTRARIO ALL'ETICA PROFESSIONALE...

...SERVIRSI DELLE EX-AMANTI.
DETTO COSI' SOMIGLIA PIU' A UNA CONDANNA CHE AD UNA ASSOLUZIONE.

* SE VUOI RIVEDERE CAROLE TI ASPETTIAMO ALL'USCITA SUD DI KINSHASA.

QUEL TIPO SI STA SBRACCIANDO PER RICHIAMARE LA MIA ATTENZIONE.
71·AH·4

LAGGIU', MONSIEUR, DOVE LAVORANO QUELLE DONNE.

LA PORTA E' SOLO SOCCHIUSA.
CLICK

SKREEEEEE!!!
CAROLE!

VRROO
VRROO
VRROO

WWWWVRRRRRRRRAAAA

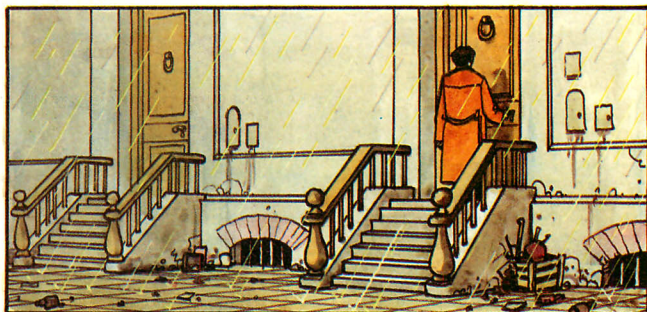
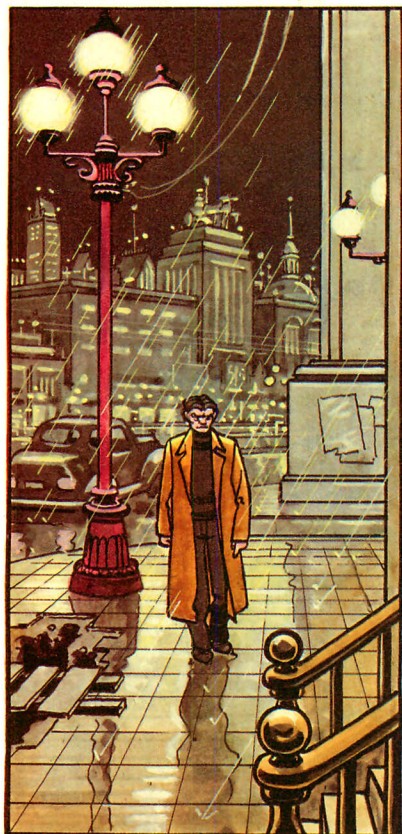
WWRRRRRRR

WWRRRRRRRRRRRRAAAAAAAAAA

RRRRRRRRAAR

WWRRRRRAAAAAA

(continua)

L'UOMO SOTTERRANEO
R. BARREIRO | I. NOÉ

"MI SENTIVO DEPRESSO. DA QUANDO ERO USCITO DALLA METROPOLITANA AVEVO IN MENTE UNA DOMANDA CHE NON MI LASCIAVA PENSARE AD ALTRO ..."

CHE DIAVOLO CI FACEVA L'ISPETTORE WOGTH NEL METRO' ...?
1

"LOGICAMENTE NON MI ERA NEMMENO PASSATO PER LA MENTE DI OCCUPARMI DEL CASO DI SORELLA VÖGER. AVREI SOLO INTASCATO LE CINQUECENTO CORONE E BASTA. NON SAREBBE STATO DIFFICILE CONVINCERE LA MIA CLIENTE CHE DAVVERO SI ERA TRATTATO DI UN SUICIDIO ..."

MA...?!

NON CAPISCO ...

KRAMS... VIENI QUI...
...VA BENE, SE QUESTO E' QUELLO CHE VUOI ...

CLAP CLAP
AH!

UNA COLOMBA NEL CORRIDOIO ... SEMBRA ...

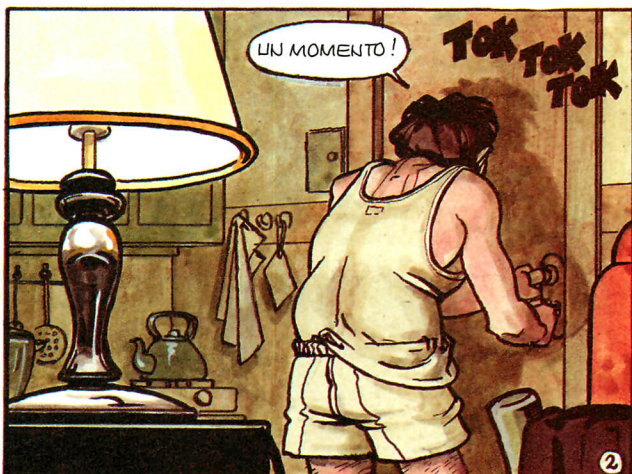
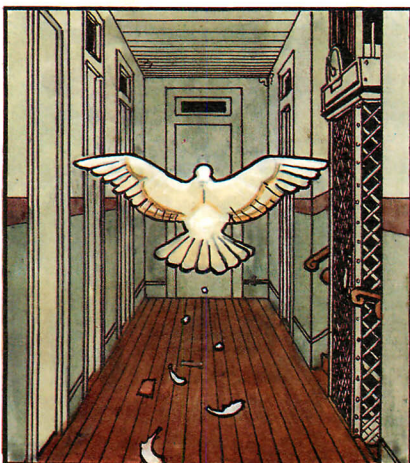
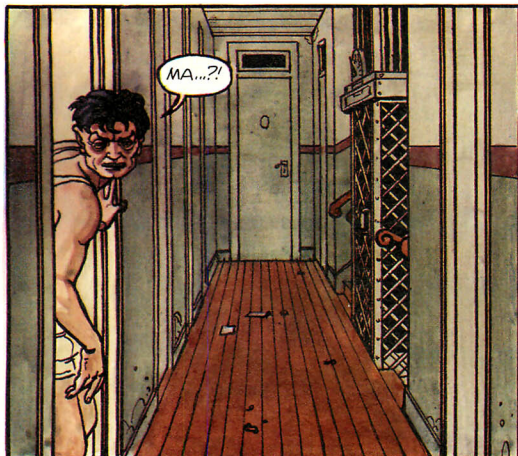
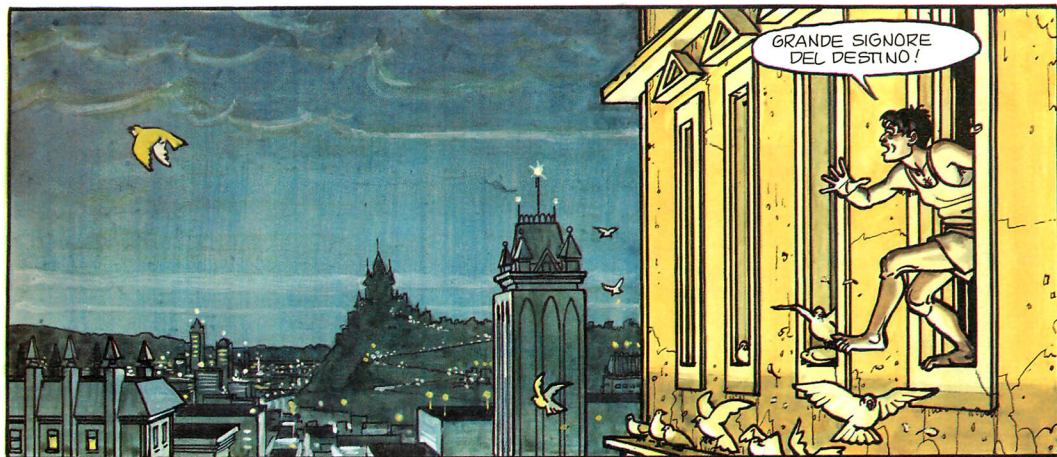
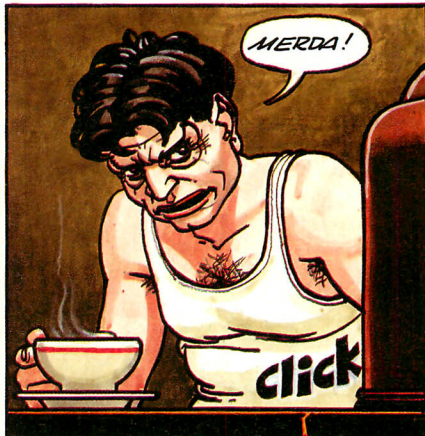
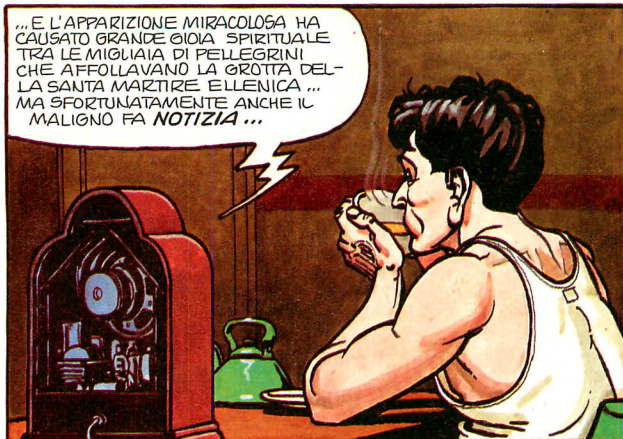
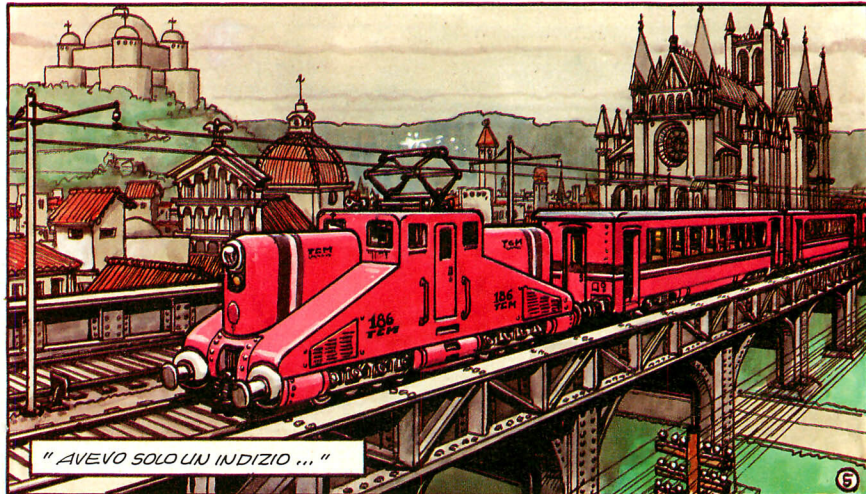
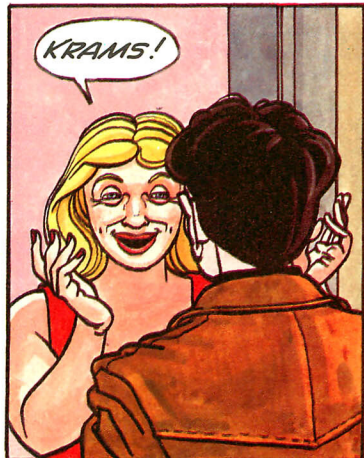
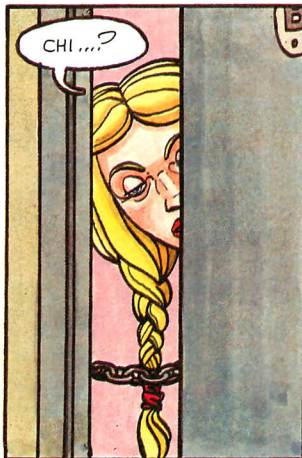
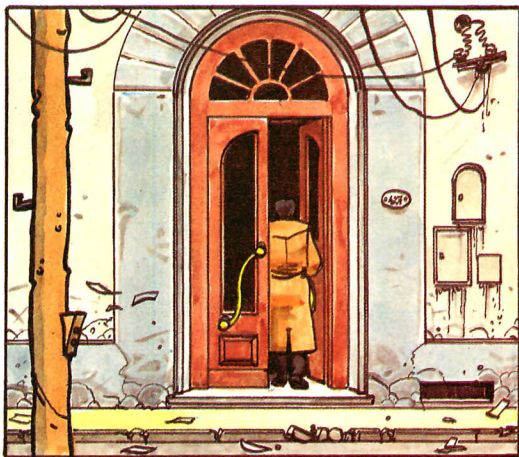
...UN SOGNO!
3

GRANDE SIGNORE DEL DESTINO!

...NON HO MAI SOFFERTO DI SONNAMBULISMO...

...SE NON FOSSE STATO PER LA COLOMBA SAREI PRECIPITATO NEL VUOTO...

...PROPRIO COME MARCIA VÖGER...

...UNA COSA SIMILE POTREBBE FARLA SOLO UN TELEPATE DI PRIMA CLASSE... UNO CHE SIA PERLO-MENO VESCOVO...
click
4

"ERA CHIARO CHE MARCIA VÖGER SI ERA MESSA NEI PASTICCI... LE ERA COSTATA LA VITA ... ED ANCHE QUELLA DI LERNA. SE NON AVESSI ESCOGITATO QUALCOSA, SAREI STATO LA PROSSIMA VITTIMA. ADESSO SCOPRIRE L'ASSASSINO DELLE DUE DONNE ERA UNA QUESTIONE DI VITA O DI MORTE..."

"MI ERO OCCUPATO DI ISABEL GRUND CIRCA TRE ANNI PRIMA. ALL'EPOCA LAVORAVA IN UN NOTO POSTRIBOLO NEI PRESSI DELL'AEROPORTO. VOLEVA SMETTERE DI FARE "LA VITA" MA IL SUO PROTETTORE NON ERA D'ACCORDO. FU FACILE FARGLI CAMBIARE PARERE: TRE COSTOLE ROTTE E FRATTURE MULTIPLE ALLA MANO ..."

NON INSISTERE, ISABEL. SAI BENE CHE A NOI TELEPATICI NON INTERESSA IL SESSO...
C'E' SEMPRE LA POSSIBILITA' DI UN MIRACOLO.
NON BESTEMMIARE...
ALLORA DIMMI, MIO ANGELO CADUTO. COSA TI PORTA QUI?
IERI E' VENUTA A TROVARMI UNA PERSONA DURANTE L'ULTIMA CORSA NOTTURNA: LERNA MACHEN, MI HA DETTO CHE LA MANDAVI TU...
AH, SI'! LERNA. UNA VECCHIA AMICA DEI TEMPI DELLA "CASA ROSSA". AVEVA UN PROBLEMA: LA MORTE DELLA SUA AMICHETTA, DICEVA CHE ERA STATA ASSASSINATA...
SAI DI COSA SI OCCUPAVA ULTIMAMENTE?
CONTINUA A LAVORARE ALLA "CASA ROSSA" NONOSTANTE GIA' SIA VECCHIA; DEVI SAPERE CHE LE LESBICHE DURANO PIU' A LUNGO... MA PERCHE' HAI DETTO "SI OCCUPAVA"?
E' MORTA STANOTTE MACIULLATA DALLA METROPOLITANA. NO, NON FARMI DOMANDE. CREDI A ME, MENO SAI DI QUESTA STORIA E MEGLIO SARA' PER TE...
MA...?
GRAZIE, ISABEL, ADESSO DEVO ANDARE!
7

"SE VOLEVO SBROGLIARE LA MATASSA DOVEVO COMINCIARE DA QUEL FILO SOTTILE CHE PARTIVA DALLA "CASA ROSSA", IL POSTRIBOLO PIU' FREQUENTATO DA COLORO CHE FACEVANO SCALO ALL'AEROPORTO DELLA CITTA'..."

NON TI CREDO, ROBINSON !...

COSA SARESTI VENUTO A FARE IN QUESTO PIANETA DI MERDA ?!

PENSA A QUAL-COSA DI GRADEVO-LE, SARA' VELOCE ...

16

NELLO STESSO ISTANTE.
LE ESECUZIONI SI FANNO LAGGIU'; IN QUEL PICCOLO CASAMENTO...
UHM, NON SI SENTE AGITATA, KAREN?

STO BENE...
...BANDA DI MAIALI...
PER FAVORE, STIA CALMA!...
...I GUARDIANI SONO ARMATI!

杀政敌

CREDO CHE SIAMO ARRIVATI TROPPO TARDI... HANNO GIA' GIUSTIZIATO LA RAGAZZA... QUELLA CHE HA MESSO LA BOMBA...
!!

...NON PUO' ENTRARE... MI ASPETTI QUI...

17

SI', VECCHIO MIO !... E' PROPRIO COSI' !...
MERDA ! MERDA ! MERDA ! CHE PIANETA DI MERDA !
杀政敌
MISS SPRINGWELL !
CHO JEN E' SALVO !! L'HANNO APPENA GRAZIATO. PROPRIO ALL'ULTIMO SECONDO !!
COSA !?
SUO PADRE E' RIUSCITO A INFLUENZARE I GIUDICI ! LA PENA DI MORTE E' STATA COMMUTATA IN LAVORI FORZATI !!...
VALE LA PENA DI FESTEGGIARE NEL MIGLIOR RISTORANTE DI SHANGAI !
18

VAI, SE VUOI PUOI CHIEDERE TU STESSO !
YOU ARE IN CONVOI™ !
Sex Galore!

SCUSI, SIGNORE...
... POTREBBE DIRCI QUANDO CI SARA' IL PROSSIMO PASSAGGIO DI CONVOI ?...
CHE

EH ?
COSA CI FATE VOI QUI, RAGAZZINI ?
VOGLIAMO PARTECIPARE AD UN ATTACCO !...
CE N'E' APPENA STATO UNO, NON E' VERO? CONFERMA ?

L'ATTACCO C'E' STATO STANOTTE...
... MERDA ! SONO SEMPRE I PICCOLI COMMERCIANTI CHE *FANNO PIU' SCHIFO* !!

FREGATI !... E CONVOI IMPIEGA DIECI GIORNI PER GIRARE TUTTO L'ANELLO !...
PAZIENZA. AVREMO IL TEMPO PER COMPRARCI DEL MATERIALE ED ESERCITARCI...

...E FARE PRATICA, PER LO MENO RIGUARDO ALLA RIPARAZIONE IN *STEREO-REEL* !
SI', GUARDA LAGGIU' ! UN NEGOZIO DI ATTREZZATURE...
NEW!
NEW! SUPERTRING SPECIAL!
19

SW!
war!
Your best chance to score in Control! Custom Made Software by the best hackers in town!
ROBA CARA!
PUNTIAMO ALLA QUALITA'!

CIAO, RAGAZZI! CHI DI VOI DUE E' IL DUPLICATO ?...
COSA, IL **DUPLICATO** ?!
SIAMO DEI VERI GEMELLI GENETICI !... ENTRAMBI !!

AH, **SORRY** EH! EH! SE NE VEDONO DI COSE STRANE A STEREOPOLIS !...
... DITE, DUNQUE, CERCATE DELLA CHINCAGLIERIA POCO CARA ?
AH, SI'... POTRESTI PROPORCI QUALCOSA ?

GLI STESSI **PRODOTTI**, AL VENTI PER CENTO !...
INTERESSANTE...
CAPITO...

SEGUITEMI !

Fraxinoscope
Fillmore:
Fun, Freedom & Extasy!
Zombiest place in Town: Get real high!
Adult Sprites only!!!
New Mandelset every 45'!
CINE
the egg

EHI! MA DOVE CI STAI PORTANDO ? HAI VISTO LA FACCIA DELLA GENTE CHE USCIVA ?

SONO TUTTI FATTI DI FRACTAL! ... NON DOVETE FAR ALTRO CHE DARE UN'OCCHIATA !....

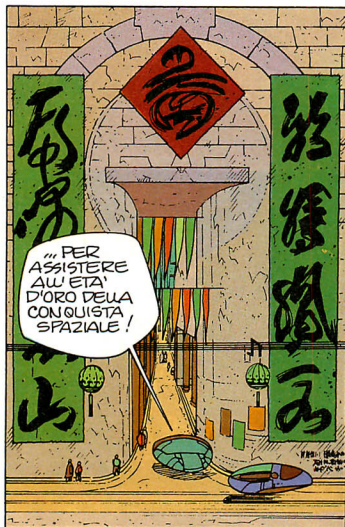
?!
??
20

FATTO !...
BENE !

POTETE ANDARCI FORTE COL RISCATTO !... LORO NONNO E' PERLOMENO MILIARDARIO ...
E NON DIMENTICATE I BUZZ !
VA BENE. SAPPIAMO QUELLO CHE DOBBIAMO FARE !...

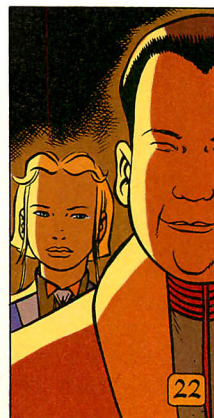
Attenzione: problemi ai neuro-adattatori. Non disconnettere i due apparecchi prima di aver risolto il problema!
21

HA FIGLI, KAREN ?
DUE BAMBI-NI.

ALLORA ... COSA NE PENSANO DI QUEST'EPOCA E DI QUESTO MONDO ? SONO FELICI ?
PIU' CHE ALTRO SONO **IRREQUIETI** ... SONO MOLTO DISPIACIUTI DI NON VIVERE MEZZO SECOLO FA ...

... PER ASSISTERE ALL'ETA' D'ORO DELLA CONQUISTA SPAZIALE !

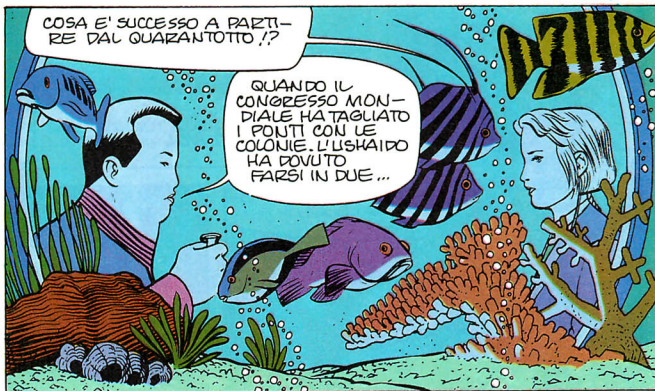
UHM ... IL MONDO UNITO FORSE PENSERA' UN GIORNO DI RIVEDERE LA SUA POLITICA ...
NON CREDO, MOOLSAN ...
... SE I MIEI BAMBINI AVRANNO LA FORTUNA DI LASCIARE IL QUARTIERE RESIDENZIALE TERRESTRE, LO FARANNO DA **TURISTI**, NON DA PIONIERI ...

... IL SISTEMA SOLARE ORMAI APPARTIENE ALLE **AUTOREPS** DI MISTER MELDERSON ...
... ANCHE SE I SUOI MISERABILI PROTOTIPI DURANO ANCORA DA DECINE D'ANNI !

A PROPOSITO DI FIASCHI, HA SENTITO PARLARE DI QUANTO STA SUCCEDENDO SU PHAETON II ?
L'ASTEROIDE ?..
... VEDRA' ... RIUSCIRA' A CONVOLGERE L'**INTERA FACCENDA** PER TRARNE PROFITTO !

22

MI PARLI DELLA **COOPERATIVA USHAIDO**... LA SUA COMPAGNIA MI INTERESSA...
SFORTUNATAMENTE, A PARTE LUNGHISSIMI PROCESSI, NON NE E' RIMASTO NULLA...

SI OCCUPAVA DI MINIERE **EXTRA-TERRESTRI** ?...
IN MODO ESSENZIALE...
LEI E' PERSPICACE, MISS KAREN...

...PER DIRLA TUTTA L'USHAIDO FU UNA DELLE SOCIETA' FONDATRICI DELLE PRIME COLONIE...

COSA E' SUCCESSO A PARTIRE DAL QUARANTOTTO !?
QUANDO IL CONGRESSO MONDIALE HA TAGLIATO I PONTI CON LE COLONIE. L'USHAIDO HA DOVUTO FARSI IN DUE...

...UN CENTINAIO DI NOSTRI UOMINI ERANO IN CONGEDO SULLA TERRA IN QUEL MOMENTO...
...QUEGLI SFORTUNATI NON POTERONO MAI PIU' RIPARTIRE...
SFORTUNATI ?!...

CREDE CHE I COLONI CHE SONO RIMASTI LASSU' SENZA ALCUN CONTATTO CON IL PIANETA PER VENT'ANNI SIANO **FELICI** ?

VIVONO NELLO SPAZIO, SONO PADRONI DEL LORO DESTINO. E' TUTTO QUELLO CHE CONTA PER LORO !...
SI'...
...SENZA DUBBIO LEI HA RAGIONE...

...CIO' NON TOGLIE CHE IO A VOLTE MI CHIEDA SE LO RACCONTANO AI LORO FIGLI...
...QUANDO L'ORBITA DEL PIANETA INCROCIA IL GRANDE PIANETA BLU !...
transmission

!?
MISS KAREN! MI SPIACE INTERROMPERLA ...MA E' SUCCESSO QUALCOSA DI **MOLTO GRAVE** AI GEMELLI !!
!?
23

MI SONO PERMESSO DI ENTRARE NELLA LORO CAMERA ... ERANO CHIUSI DENTRO DA TROPPO TEMPO ...
COSA?!

ATTENZIONE: PROBLEMI AI NEURO-ADATTATORI. NON DISCONNETTERE I DUE APPARECCHI PRIMA DI AVER RISOLTO IL PROBLEMA!
... TEMO CHE ABBIANO PENSATO DI TORNARE DA SOLI DENTRO CONVOI, MISS KAREN !...

OH, MY GOD !... COSA POSSO FARE ? E' UN GUASTO ?... BISOGNA CHIAMARE QUALCUNO ?
NO, MISS KAREN, NON E' UN GUASTO !... C'E' UNA RICHIESTA DI RISCATTO !...

... ASCOLTI !! ... LE PASSO LA REGISTRAZIONE ...
... MISS SPRINGWELL, ABBIAMO I SUOI BAMBINI !...

... MI RACCOMANDO, NON TOCCATE I LORO BUZZER !... NESSUN NEURO-PROGRAMMATORE E' IN GRADO DI LIBERARLI SENZA CAUSARE DANNI IRREVERSIBILI !

... LA RICHIAMEREMO TRA SEI ORE PER DISCUTERE LE CONDIZIONI .

BLUFFANO !...
... UN BUON DETECTIVE PUO' LIBERARLI IN DUE MINUTI ...
... SOPRATTUTTO NON PAGHI, KAREN !
*end of transmission

E SE LEI SI SBAGLIASSE ?!... E SE IL DETECTIVE SI DIVERTISSE A SFORACCHIARE LA TESTA DEI MIEI DUE PICCOLI ?!...

... SONO DESOLATA, MA DEVO ANDARE. A PRESTO, MISTER MOOLSAN !
ASPETTI !... SIAMO A DUE PASSI DA CASA MIA ...

E ALLORA ?...
MI DIA UNA MEZZ'ORETTA DI TEMPO PER RITROVARLI DENTRO CONVOI E RIPORTARLI SANI E SALVI ...
... E' IL MENO CHE POSSO FARE PER LEI !
24

COSA INTENDE DIRE CON "SANI E SALVI"?
MI ASCOLTI...
...PAGARE IL RISCATTO O RIUSCIRE A PRENDERE I BUZZER SAREBBE LA STESSA COSA...

...SI RISVEGLIERANNO CON UNA BELLA EMICRANIA E NON RICORDERANNO NIENTE... MA IL MIO METODO E' IL MIGLIORE...

...CAPISCE, SE LI LIBERERO' ALL'INTERNO DELLO STESSO CONVOI SI RICORDERANNO DI TUTTO QUELLO CHE E' SUCCESSO!...
...E SERVIRA' LORO DA LEZIONE!

Lotus continuum
floating worlds
StereoRealistic
MultiPlane
Cognitive Camera by:
Lotus continuum

COS'E' QUESTO AGGEGGIO? UNA "MACCHINA COGNITIVA MULTIPLANE"? COSA SIGNIFICA?
AH! SI TRATTA DI UNA MACCHINA LEGGENDARIA DELLA COMPAGNIA INFORMATICA "LOTUS CONTINUUM"...

"FLOATING WORLDS" RIORGANIZZA LA STRUTTURA MENTALE DEL FRUITORE... E' LA MACCHINA IDEALE PER GIOCARE A CONVOI...

...E NON E' RISCHIOSO, L'UOMO CHE HA CREATO IL GIOCO E' ANCHE COLUI CHE HA CONCEPITO QUESTA FANTASTICA MACCHINETTA...
NO, MAI...
...MAI SENTITO PARLARE DEL PROFESSOR KOLK?

UN UOMO ORMAI MOLTO VECCHIO, MA STRAORDINARIAMENTE INTERESSANTE! MI PIACEREBBE PRESENTARGLIELO UN GIORNO...
...ADESSO MI SCUSI... LE CHIEDO VENTI MINUTI DI PAZIENZA!
25

NELLO STESSO ISTANTE, DENTRO CONVOI...
GUARDA, UN "MOSCONE"!
BAH! SIAMO TROPPO POCHI PER INTERESSARGLI!...

...NON ESSERNE CERTO!... HO UN AMICO CHE GIOCA DA SOLO; HA LA SUA BASE A FATA MORGANA, UN VILLAGGIO FANTASMA A 63 GRADI DA STEREO-POLIS...

...HA FATTO DA BERSAGLIO AI FRATELLI PROTETTORI PER TRE VOLTE DI FILA! ...PRIMA ANCORA DI POTERSI AVVICINARE A CONVOI!

TRANQUILLI... È PASSATO!

26

OUCH!
MAMMA!? CHE ORE SONO?
DOVE SIAMO?
DENTRO CONVOI!

CONVOI ?!?
MA...
SIETE STATI RAPITI!

ACCIDENTI, CI HANNO FREGATO, FRED!
CI HANNO REQUISITO I BUZZER!
SI!... NIENTE BUZZER! IMPOSSIBILE REINCARNARSI SENZA AIUTI ESTERNI!... MI CHIAMO SIGMA...
27

FRED...
GIL...
SONO FELICE CHE SIATE QUI...
...SONO STATA OTTO GIORNI COMPLETAMENTE SOLA! STAVO COMINCIANDO A PARLARE CON LE SBARRE...

OTTO GIORNI?!
E QUESTA FINESTRA? NON POTREMMO CHIAMARE QUALCUNO?

OH, MIO DIO, GIL, VIENI A VEDERE!
UN MALEDETTO STEREO-MONASTERO!!!
SIGMA, PUOI DIRCI DOVE SIAMO?

...DA QUALCHE PARTE SUL-L'ANELLO!
GUARDATE!
SPUNTANO COME FUNGHI SOTTO LA PIOGGIA! HANNO BISOGNO DI TUTTO PER CREARE UN MONDO!

MA CHI SONO? A COSA STANNO GIOCANDO?!
A CONVOI, COME ME E VOI!... SOLO CHE I COGLIONI GIOCANO AL CONTRARIO!! INVECE DI ATTACCARE CONVOI, LO PROTEGGONO!

MERDA!...
SE I VOSTRI GENITORI PAGANO, CONTRIBUIRANNO ALLA CRESCITA DELLA SETTA PIU' DEBOLE DOPO QUELLA DEI PUFFI CRISTICI!...
28

AH!
SE SOLO IL MIO RAGAZZO PENSASSE DI TORNARE A CASA E PRENDERE QUEL **FOTTUTO BUZZER**!...

SIGMA... CHE NE SARA' DEL TUO **CORPO?**... TUTTO QUESTO TEMPO SENZA NE' BERE NE' MANGIARE?

SEI SIMPATICO...
...MA MIA MADRE HA PENSATO DI FARMI AVERE DA MANGIARE...
...IL PROBLEMA E' CHE LEI NON OSA TOCCARE IL BUZZER...

...POVERINA, DEVE ESSERE A PEZZI!

DA DOVE VIENI? SEI AMERICANA?
QUASI... ABITO IN UNA FAVELA, VICINO AL MESSICO...

...DOVETE VENIRMI A TROVARE, APPENA POTRETE... CI SONO TERREMOTI PAZZESCHI E VIRUS PROTETTI DAL W.W.F. ...

SCHERZI A PARTE...
...MI PIACEREBBE MOLTO INCONTRARTI **IN CARNE ED OSSA**, SIGMA...
GRAZIE DEL COMPLIMENTO, GIL!...
EHI! COME PUOI SAPERE CHE PARLI A GIL E NON A FRED?

MI SPIACE, FRED, MA E' TUO FRATELLO CHE **MI PIACE**... COSE CHE CÀPITANO!...

...NON POTETE IMMAGINARE COME SIA BELLO **PARLARE**, **TOCCARE** QUALCUNO!
BUON PER VOI!
29

...AMICI...

...QUELLO E' CONVOI!

!!

!!

30

OH! CIELO! MA COSA ??...
I MONACI! PASSANO ALL'ATTACCO!

EHI! WINTER!... TERZO CENTRO... SONO ALMENO CENTO MEGA-CREDITI DI BONUS!!
TENTIAMO DI AVVICI-NARCI?

WOW! UN PUNTO IN PIU'!
AH! MER-DA!

?!
I FRATELLI PROTETTORI!
MA... MA DA DOVE ESCONO QUEI COGLIONI ?!!

AVETE VISTO? NO, DICO AVETE VISTO ?!!

CIAO, RAGAZZI, SPIACENTE DI INTERROMPERE LO SPETTACOLO!..
?!
?!
!?
31

CHI... CHI E' LEI ?
UN AMICO DI VOSTRA MADRE...
...VAI, BOB!

DZIIIIIII

ECCO QUI I FAMOSI GEMELLI SPRINGWELL!

PRENDETE... FATE I BRAVI E REINCARNATEVI SUBITO... VOSTRA MADRE NON VUOLE CHE STIATE QUI...

DICA... NON POTREMMO GIOCARE ANCORA UN PO' A CONVOI PRIMA DI RIENTRARE ?
GRAZIE, MISTER!

AH! AH! AH! E VOLEVI DARGLI UNA LEZIONE, EH ?
EHI! GEMELLINI, NON CREDETE DI ESAGERARE ?

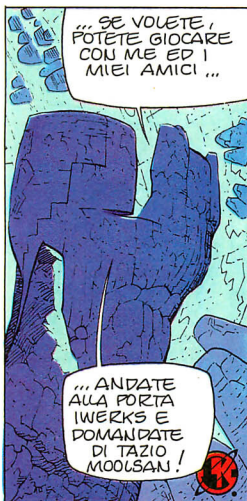
E POI CI SONO ALTRI GIOCHI, O NO ?... COS'E' CHE VI PIACE TANTO DI CONVOI ?
LA GRANA !!

COSA !? CREDO CHE IL SENATORE NON VI FACCIA MORIRE DI FAME, NO ?
IL NONNO NON SGANCEREBBE UN SOLDO PER I NOSTRI PROGETTI!
32

AH!? E QUALI PROGETTI AVRESTE IN MENTE?

VOGLIAMO ANDARE NELLO SPAZIO!!

QUANDO SARA' POSSIBILE, QUANDO QUELL'IDIOTA DI MALDERSON AVRA' LASCIATO IL POTERE ...
... CON TANTI SOLDI, SIAMO SICURI CHE TRA UNA VENTINA D'ANNI POTREMO EMIGRARE!

EHM... RAGAZZINI ... FORSE SAREBBE MEGLIO SE VI REINCARNASTE IN FRETTA!... MA TRA UNA DECINA DI GIORNI UN CONVOI PASSERA' DI NUOVO SU STEREOPOLIS ...

... SE VOLETE, POTETE GIOCARE CON ME ED I MIEI AMICI ...
... ANDATE ALLA PORTA IWERKS E DOMANDATE DI TAZIO MOOLSAN!

DAVVERO?! OH, GRAZIE, SIGNORE!
VALE ANCHE PER ME?
MA CERTO! CI INCONTREREMO LI', BABY! PORTA IWERKS, TAZIO MOOLSAN, FACILE!

BENEDETTI MOCCIOSI!

NON FATE UN GESTO O VI REINCARNIAMO!!

GUARDA, GUARDA, I NOSTRI RAPITORI!...
...BUONGIORNO, SIGNORI!
KOLT SIA LODATO!
TA...TAZIO MOOLSAN!!...

PER SERVIRVI, FRATELLI!...
33

...E CON I COMPLIMENTI DELLA COOPERATIVA USHAIDO!

PIU' TARDI, A SHANGAI...
TUTTO BENE, KAREN? SI E' RIPRESA DALL'EMOZIONE?

STAVO PENSANDO A CHO JEN... CHE NE SARA' DI LUI?... DOVE LO MANDERANNO, SECONDO LEI?...
IN ANTARTICO...

IN ANTARTICO?!!
STT!... STARA' COME UN PESCE NELL'ACQUA!...
MOLTI VETERANI DELL'USHAIDO LAVORANO NEI GRANDI POZZI DEL POLO SUD!...

LA COSA MI FA SENTIRE MALE! PENSARE A QUEL POVERO RAGAZZO CHE HA PASSATO DIECI ANNI DIMENTICATO IN UN'ISOLA DESERTA E CHE APPENA TORNATO ALLA CIVILTA'...

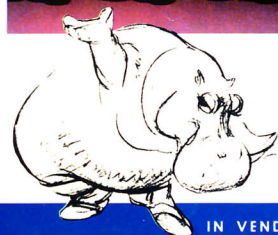
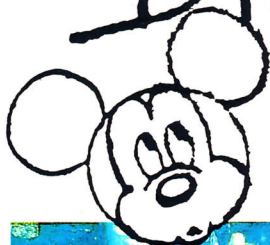
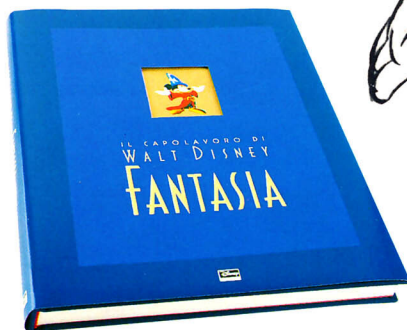
EH! EH!...

...MOOLSAN, SPERO CHE SIA LEALE CON ME!...
CHO JEN MI HA MENTITO?
EHM! EHM!
...MACCHE'... MACCHE'...
ANDIAMO ALL'ASTROPORTO, MISS SPRINGWELL...

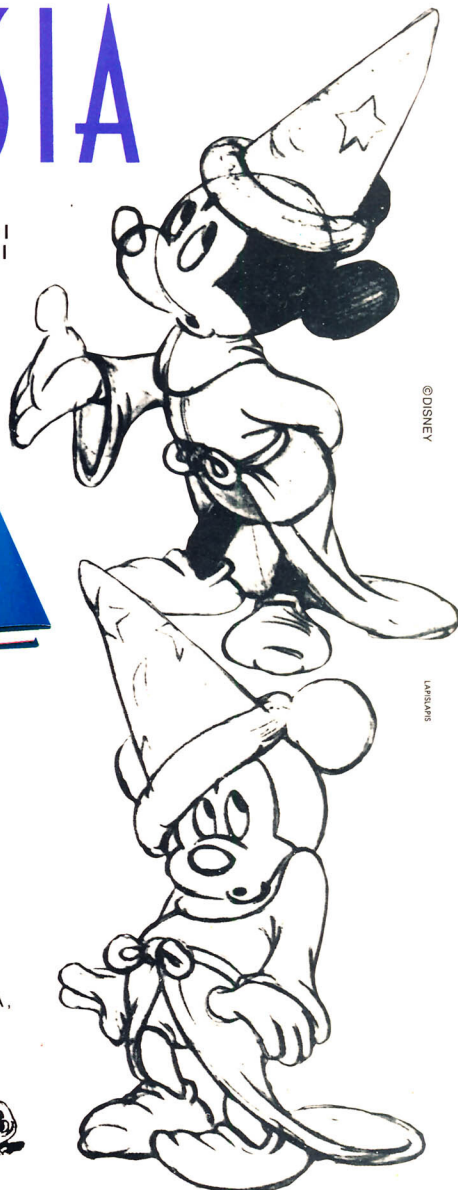
UN'ULTIMA COSA...
...NON SIA TROPPO SEVERA CON I GEMELLI! SONO DEI BRAVI RAGAZZI...
AH, LEI DICE...
...EHM... CERCHERO' DI RICORDARLO...
34

(continua)

DIETRO LE QUINTE di

FANTASIA

IN UNO SPLENDIDO LIBRO ILLUSTRATO, L'AVVENTURA DI WALT DISNEY E DEGLI ARTISTI CHE HANNO CREATO IL MEMORABILE CAPOLAVORO DEL CINEMA D'ANIMAZIONE

TUTTI I PARTICOLARI TECNICI E ARTISTICI DELL'ANIMAZIONE DOCUMENTATI CON CIRCA 300 IMMAGINI: BOZZETTI, DIPINTI E FOTOGRAMMI PROVENIENTI DAGLI ARCHIVI DISNEY

UN CAPITOLO INTERAMENTE DEDICATO AL PAZIENTE RESTAURO CHE HA RESTITUITO AI COLORI DELLA PELLICOLA TUTTO LO SPLENDORE ORIGINARIO

VOLUME DI 256 PAGINE, RILEGATO CON SOVRACOPERTA, CAPITELLO E SEGNALIBRO IN SETA, FORMATO CM 24×30,5
L. 65.000

IN VENDITA NELLE MIGLIORI LIBRERIE

Libri Disney, per giocare di fantasia...